

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 28 maggio 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.  
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285072  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CB/TORINO



Foto Toni Farina - Centro Documentazione Aree Protette

Il Lago delle Streghe, Parco naturale Alpe Veglia Devero

I parchi del Piemonte

## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- 1 Leggi e regolamenti
- 2 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 3 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 78 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 108 Comunicati

- 111 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

## ABBONAMENTI

## RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione "come abbonarsi" - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell'attestazione di pagamento.

## ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

## TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO  
Abbonamento semestrale  
Codice S1 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI  
Abbonamento semestrale  
Codice S3 23,00

INTERNET  
Consultazione  
gratuita

## INSERZIONI

## RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all'attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del Bollettino Ufficiale.

## PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/bollettino/](http://www.regione.piemonte.it/bollettino/). La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

## COSTI

Costo per riga o frazione di riga:  
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

## PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

## MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONATI E INSERZIONI

## PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiorno  
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale  
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

## PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate  
Ufficio Postale n. 63331 – TO13  
IBAN: IT/80/J/07601/01000/000030306104  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

## IN INTERNET

[www.poste.it](http://www.poste.it)  
postagiorno on-line  
C.C.P. n. 30306104, intestato a  
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

*In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite fax al n. 011 4324363*

## COSTI COPIA SINGOLA

|   |                     |
|---|---------------------|
| Atti della Regione e Atti dello Stato   | € 2,60              |
| Concorsi, Appalti, Annunci  | € 1,60              |
| Supplementi fino a 256 pagine   | € 2,60              |
| Supplementi oltre 256 pagine  | Prezzo in copertina |
| Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000   | € 25,82             |
| Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444 | -                   |

## VENDITA

Libreria Giuridica: Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A, Torino - Tel. 011 7495165

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/5

## Di particolare interesse in questo numero

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 4/R.

**Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R (Attuazione dell’articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 ‘Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro’)”.** pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 23-11390

**LR 63/1995. Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - aa. ff. 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012 - Atto di indirizzo alle Province. Spesa prevista Euro=40.000.000,00 di cui Euro=16.000.000,00 sul bil. 2009, Euro=22.000.000,00 sul bil. 2010 e Euro=2.000.000,00 sul bil. 2011.** pag. 8

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 24-11391

**Indirizzi regionali per la programmazione da parte delle Istituzioni scolastiche piemontesi del 20% della quota oraria di offerta formativa. Decreto Ministro Pubblica Istruzione 28 dicembre 2005, Art. 1, comma 2.** pag. 26

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 3-11458

**Decreto Ministeriale n. 32442 del 31/05/2000 “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite”: Piano Operativo per l’anno 2009.** pag. 46

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 12-11467

**D.lgs 152/2006 e s.m.i. - DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione ambientale strategica del Piano territoriale regionale. Espressione del parere motivato di compatibilità ambientale.** pag. 51

Codice DB1105 - D.D. 25 maggio 2009, n. 425

**D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008. Disposizioni attuative regionali della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (Reg. (CE) n. 479/2008). Istruzioni per il controllo delle domande di aiuto presentate ai sensi del bando regionale 2008-2009 (D.D. n. 1126 del 9.12.2008).** pag. 89

Codice DB1702 - D.D. 25 maggio 2009, n. 97

**D.G.R. 38-11131 del 30/03/2009 - Misura 1- Linea di intervento e. - Approvazione bandi e fac-simili di domanda ex D.G.R. n. 37-11442 del 18/5/2009.** pag. 95

Codice DB1702 - D.D. 25 maggio 2009, n. 98

**D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 - Misura 1 linee di intervento b. e d. - Approvazione bandi e fac-simili di domanda ex D.G.R. n. 37-11442 del 18/5/2009.** pag. 95

*Quale allegato al Bollettino Ufficiale n. 20 del 21 maggio 2009 è stato pubblicato un Supplemento contenente determinazioni dei dirigenti (ndr).*

## INDICE CRONOLOGICO

---

### Parte I ATTI DELLA REGIONE

---

#### LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25  
maggio 2009, n. 4/R. pag. 1

---

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20  
maggio 2009, n. 44 pag. 2

---

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 11 maggio 2009, n. 1-11368 pag. 3  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 2-11369 pag. 3  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 3-11370 pag. 3  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 5-11372 pag. 3  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 6-11373 pag. 4  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 7-11374 pag. 4  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 8-11375 pag. 4  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 9-11376 pag. 4  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 11-11378 pag. 5  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 14-11381 pag. 5  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 15-11382 pag. 5

D.G.R. 11 maggio 2009, n. 19-11386 pag. 8  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 20-11387 pag. 8  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 23-11390 pag. 8  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 24-11391 pag. 26  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 25-11392 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 29-11394 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 31-11396 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 32-11397 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 34-11399 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 35-11400 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 36-11401 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 37-11402 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 38-11403 pag. 37  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 39-11404 pag. 38  
 D.G.R. 11 maggio 2009, n. 40-11405 pag. 38  
 D.G.R. 18 maggio 2009, n. 25-11430 pag. 38  
 D.G.R. 18 maggio 2009, n. 26-11431 pag. 38  
 D.G.R. 18 maggio 2009, n. 27-11432 pag. 38  
 D.G.R. 18 maggio 2009, n. 30-11435 pag. 39  
 D.G.R. 18 maggio 2009, n. 37-11442 pag. 39  
 D.G.R. 25 maggio 2009, n. 3-11458 pag. 46  
 D.G.R. 25 maggio 2009, n. 12-11467 pag. 51  
 D.G.R. 25 maggio 2009, n. 15-11470 pag. 77

|                                    |         |
|------------------------------------|---------|
| D.G.R. 25 maggio 2009, n. 18-11473 | pag. 77 |
| D.G.R. 25 maggio 2009, n. 24-11479 | pag. 77 |
| D.G.R. 25 maggio 2009, n. 31-11484 | pag. 77 |

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 113 del presente Bollettino (Ndr)*

### Giunta Regionale

|   |         |
|---|---------|
| Codice DB0903<br>D.D. 11 febbraio 2009, n. 13 | pag. 78 |
| Codice DB1103<br>D.D. 11 maggio 2009, n. 377  | pag. 78 |
| Codice DB1103<br>D.D. 12 maggio 2009, n. 387  | pag. 78 |
| Codice DB1106<br>D.D. 19 maggio 2009, n. 408  | pag. 79 |
| Codice DB1105<br>D.D. 25 maggio 2009, n. 425  | pag. 89 |
| Codice DB1504<br>D.D. 14 aprile 2009, n. 180  | pag. 95 |
| Codice DB1702<br>D.D. 25 maggio 2009, n. 97   | pag. 95 |
| Codice DB1702<br>D.D. 25 maggio 2009, n. 98   | pag. 95 |
| Codice DB1903<br>D.D. 19 maggio 2009, n. 147  | pag. 96 |
| Codice DB1903<br>D.D. 20 maggio 2009, n. 150  | pag. 99 |

|  |          |
|--|----------|
| Ordinanza commissariale 12 maggio 2009, n. 20/<br>DB14.00/1.2.6/3683 | pag. 109 |
|--|----------|

## ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

|   |          |
|---|----------|
| A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po<br>Deliberazione 6 maggio 2009, n. 11 | pag. 111 |
| A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po<br>Deliberazione 6 maggio 2009, n. 12 | pag. 111 |
| A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po<br>Deliberazione 6 maggio 2009, n. 13 | pag. 111 |
| A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po<br>Deliberazione 6 maggio 2009, n. 14 | pag. 111 |
| A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po<br>Deliberazione 6 maggio 2009, n. 15 | pag. 111 |

## COMUNICATI

|  |          |
|--|----------|
| Ordinanza commissariale 21 aprile 2009, n. 18/<br>DB14.00/1.2.6/3683 | pag. 108 |
| Ordinanza commissariale 12 maggio 2009, n. 19/<br>DB1400/1.2.6/3683  | pag. 108 |

**INDICE SISTEMATICO****AGRICOLTURA****Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 3-11370**

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Integrazione della D.G.R. n. 42-9261 del 21.7.2008. Presa d'atto della possibilità di effettuare il prelievo selettivo della specie capriolo (*Capreolus capreolus*) nell'area a caccia specifica "Varisella, Viù, Moncolombano" ubicata nel territorio di competenza del CA TO 4. pag. 3

**Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 3-11458**

Decreto Ministeriale n. 32442 del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite": Piano Operativo per l'anno 2009. pag. 46

**Codice DB1103****D.D. 11 maggio 2009, n. 377**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Approvazione della graduatoria del settore produttivo "Cereali e riso". pag. 78

**Codice DB1103****D.D. 12 maggio 2009, n. 387**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" - D.G.R. 28 aprile 2008 n. 49-8712 Bando. Approvazione della graduatoria di settore produttivo: "carne". pag. 78

**Codice DB1106****D.D. 19 maggio 2009, n. 408**

Aggiornamento dell'applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" per l'anno 2009. pag. 79

**Codice DB1105****D.D. 25 maggio 2009, n. 425**

D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008. Disposizioni attuative regionali della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (Reg. (CE) n. 479/2008). Istruzioni per il controllo delle domande di aiuto presentate ai sensi del bando regionale 2008-2009 (D.D. n. 1126 del 9.12.2008). pag. 89

**BILANCIO****Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 7-11374**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato per la realizzazione di interventi di inserimento lavorativo destinati alle comunità rom (Accordo di programma del 23/12/2008). pag. 4

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 8-11375**

Variazione al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato e dall'Unione europea per la realizzazione del Progetto B3Regions nell'ambito del Programma Comunitario Interreg IVC. pag. 4

**Codice DB0903****D.D. 11 febbraio 2009, n. 13**

Rimborso di tasse automobilistiche indebitamente versate per periodi fissi aventi inizio nell'anno 2002. Spesa di euro 139.32. Capitolo 195846/2009. pag. 78

**COMMERCIO****Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 37-11442**

DD.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 e n. 29-11181 del 6/04/2009. Approvazione dei criteri e delle modalità per l'accesso alle "Linee di intervento b. - d. ed e." per la valorizzazione del commercio urbano. pag. 39

**Codice DB1702****D.D. 25 maggio 2009, n. 97**

D.G.R. 38-11131 del 30/03/2009 - Misura 1- Linea di intervento e. - Approvazione bandi e fac-simili di domanda ex D.G.R. n. 37-11442 del 18/5/2009. pag. 95

**Codice DB1702****D.D. 25 maggio 2009, n. 98**

D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 - Misura 1 linee di intervento b. e d. - Approvazione bandi e fac-simili di domanda ex D.G.R. n. 37-11442 del 18/5/2009. pag. 95



## CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 25-11430**

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al T.A.R. Lazio proposto da Associazione Ambientalista + altri per l'annullamento del decreto del Ministro dell'Ambiente in data 19.9.2008 in materia di compatibilità ambientale per impianto rifiuti radioattivi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Eugenia Salsotto ed Emanuela Romanelli. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009. pag. 38

### **Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 26-11431**

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al T.A.R. Lazio proposto da Associazione Ambientalista + altri per l'annullamento del decreto del Ministro dell'Ambiente in data 24.12.2008 in materia di disattivazione dell'impianto di Trino Vercellese. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Eugenia Salsotto ed Emanuela Romanelli. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009. pag. 38

### **Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 27-11432**

Autorizzazione a resistere avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da (omissis) avverso l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 267/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Giovanni Cocconi. Spesa presunta euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009. pag. 38

### **Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 30-11435**

Autorizzazione a resistere avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto (omissis) avverso l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 315/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Giovanni Cocconi. Spesa presunta euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009. pag. 39

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 15-11470**

Autorizzazione a proporre appello avanti la Corte d'Appello di Torino avverso la sentenza n. 1951/09 del 12.3.09, previa richiesta dell'immediata sospensione. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Musumeci Toti. Spesa euro 10.000,00 sul cap. 135611/2009. pag. 77

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 18-11473**

Autorizzazione a resistere nel giudizio d'appello avanti il Consiglio di Stato promosso da Ente privato avverso la sentenza T.A.R. Piemonte, 2<sup>a</sup> Sez. n. 485/2009 relativa ad ospedalità privata. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Gabriele Pafundi

e dell'avv. Alessandra Rava. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009. pag. 77

## CONTENZIOSO

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 20-11387**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso da una s.r.l. avverso la Regione Piemonte per l'annullamento della determina n. 951/2008 del Settore Offerta turistica di revoca contributo in conto capitale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo. pag. 8

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 29-11394**

Modifica della D.G.R. n. 6-7389 del 21.10.2002. Sostituzione dell'avv. Anita Ciavarrà con l'avv. Giovanna Scollo e dell'avv. Enrico Romanelli con l'avv. Gabriele Pafundi. pag. 37

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 31-11396**

Atto di citazione proposto da privato innanzi il Giudice di Pace di Torino per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte danni da scontro automobilistico con fauna selvatica. Patrocinio e successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot. pag. 37

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 32-11397**

Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Vercelli per vedersi riconoscere la rivalutazione dell'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio e successiva esecuzione avv. Massimo Scisciot. pag. 37

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 34-11399**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, instaurato da privato contro la Regione Piemonte per violazione della L. 300/1970. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona. pag. 37

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 35-11400**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino instaurato da società contro la Regione Piemonte in materia di revoca di contributi alle PMI. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona. pag. 37

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 36-11401**

Atto di intervento ad opponendum avanti il T.A.R. Piemonte nell'ambito del giudizio promosso da Associazione Ambientalista per l'annullamento del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico relativo ad impianto nucleare sito nel Comune di Bosco Marengo (AL).

Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto. pag. 37

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 37-11402**

Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino nel procedimento penale n. 11326/07 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda. pag. 37

## EDILIZIA

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 14-11381**

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata. Revoca dell'intervento codice regionale PC1SOV102. Autorizzazione alla riduzione del numero complessivo di alloggi degli interventi realizzati dall'A.T.C. di Novara. pag. 5

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 15-11382**

Legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i., edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Agenzia Territoriale per la Casa di Torino, autorizzazione all'utilizzo dei finanziamenti concessi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli alloggi per soddisfare gli ulteriori fabbisogni a decorrere dall'anno 2006. Assestamento dei finanziamenti concessi. pag. 5

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 19-11386**

Approvazione della proposta di definizione della struttura organizzativa e della dotazione organica della A.T.C. della Provincia di Cuneo. pag. 8

## ENTI STRUMENTALI

**A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po  
Deliberazione 6 maggio 2009, n. 11**

Atti del comitato di indirizzo - Presa d'atto della valutazione finale dei risultati della prestazione dei Dirigenti per l'anno 2008. pag. 111

**A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po  
Deliberazione 6 maggio 2009, n. 12**

Atti del comitato di indirizzo - Valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore per l'anno 2008. pag. 111

**A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po  
Deliberazione 6 maggio 2009, n. 13**

Atti del comitato di indirizzo - Modifica alla deliberazione n. 5 del 23 aprile 2009. pag. 111

**A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po  
Deliberazione 6 maggio 2009, n. 14**

Atti del comitato di indirizzo - Approvazione dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese. pag. 111

**A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po  
Deliberazione 6 maggio 2009, n. 15**

Atti del comitato di indirizzo - Applicazione del D. Lgs. 81 / 2008: individuazione del "datore di lavoro". pag. 111

## FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

**Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 4/R.**

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R (Attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 'Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro')". pag. 1

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 23-11390**

LR 63/1995. Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - aa. ff. 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012 - Atto di indirizzo alle Province. Spesa prevista Euro=40.000.000,00 di cui Euro=16.000.000,00 sul bil. 2009, Euro=22.000.000,00 sul bil. 2010 e Euro=2.000.000,00 sul bil. 2011. pag. 8

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 38-11403**

Programmazione e coordinamento degli interventi di integrazione tra politiche passive e attive del lavoro e formazione professionale nell'ambito della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, per fronteggiare la crisi economico-finanziaria in atto. pag. 37

**Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 31-11484**

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R (Attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 'Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro')". Approvazione. pag. 77

**Codice DB1504  
D.D. 14 aprile 2009, n. 180**

DGR n. 73-10176 del 24 novembre 2008: "Atto di indirizzo programmatico alle Province Piemontesi relativo alle risorse del Fondo regionale disabili per gli anni 2008-2010. Criteri di riparto alle province Piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo delle risorse". pag. 95



## ISTRUZIONE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 24-11391**

Indirizzi regionali per la programmazione da parte delle Istituzioni scolastiche piemontesi del 20% della quota oraria di offerta formativa. Decreto Ministro Pubblica Istruzione 28 dicembre 2005, Art. 1, comma 2. pag. 26

## NOMINE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 39-11404**

Terme di Acqui s.p.a. - Collegio sindacale - Designazione di un sindaco supplente. pag. 38

## PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 2-11369**

Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. - Nomina di un amministratore con funzione di Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 2, comma 2, L.R. 39/1995). pag. 3

## PARTECIPAZIONI REGIONALI

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 1-11368**

Liquidazione a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. della somma di euro 996.689,80 per aumento di capitale e finanziamento soci in Villa Metano s.p.a. (Impegno n. 6774/2008). pag. 3

## PERSONALE REGIONALE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 5-11372**

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore "Gestione amministrativa controllo della rendicontazione e monitoraggio delle attività finanziate dalla direzione" della direzione DB1500, alla dr.ssa Erminia Garofalo. pag. 3

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 6-11373**

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore DB1508 Edilizia scolastica ed osservatorio sull'edilizia scolastica, articolazione della direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro, alla dirigente regionale dr.ssa Anna Maria Bassani. pag. 4

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 40-11405**

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali del ruolo della Giunta. Anno 2009. Individuazione ed assegnazione degli obiettivi collettivi ai Direttori regionali del ruolo della Giunta Regionale. pag. 38

## POLITICHE SOCIALI

### **Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 24-11479**

IPAB - Opera Pia "Lotteri" con sede in Torino. Proroga del Commissario. pag. 77

### **Codice DB1903**

#### **D.D. 19 maggio 2009, n. 147**

D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008 - L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia - Programma di finanziamento anni 2007/2008/2009 - Elenco istanze ammesse alla fase istruttoria ed elenco istanze non ammesse. pag. 96

### **Codice DB1903**

#### **D.D. 20 maggio 2009, n. 150**

D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009 - Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Impegno e riparto del fondo di euro 4.843.598,88 sul cap. 226190/2009. pag. 99

## PROTEZIONE CIVILE

### **Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 25-11392**

Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e il Gruppo Ferrovie dello Stato per la reciproca collaborazione nelle attività di Protezione Civile. pag. 37

### **Ordinanza commissariale 21 aprile 2009, n. 18/DB14.00/1.2.6/3683**

Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008. Disposizioni per l'erogazione dei contributi in regime di contabilità speciale. pag. 108

### **Ordinanza commissariale 12 maggio 2009, n. 19/DB1400/1.2.6/3683**

Eventi meteorologici del 29 e 30 maggio 2008. Approvazione di un ulteriore programma stralcio ai sensi dell'articolo 1, comma 4, secondo periodo dell'O.P.C.M. n. 3683/2008 per l'attuazione di interventi per la rimozione del pericolo e la prevenzione del rischio. pag. 108

### **Ordinanza commissariale 12 maggio 2009, n. 20/DB14.00/1.2.6/3683**

Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n. 3683 del 13 giugno 2008. Integrazione al Piano generale di ricostruzione. pag. 109

## SANITÀ

### **Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 maggio 2009, n. 44**

Ricorso ex art. 21, legge 23.12.78 n. 833 presentato da Società avverso la disposizione n. 5/V/09 del 20.02.2009

dello SPreSAL - Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'ASL TO5 - Respinto. pag. 2

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 9-11376**

AA.SS.RR - Proced. regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i.- D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000. A.O.U. S. Giov. Battista di Torino - Atto n. 71/86/35/2009 del 19/02/2009 "Integr. e mod. all'Atto Az. n. 293/301/35/2008 del 26/6/08: Piano di Organizz. e Funzionigrammi analitici singole Strutt. Complesse" mod. e integr.con atto n. 126/145/35/2009 del 26/03/09". Formulazione rilievi. pag. 4

## **TRASPORTI**

**Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 11-11378**

Designazione del Presidente e dei rappresentanti regionali nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale dell'Autostrada Asti - Cuneo previsto dall'Accordo Procedimentale (ex art. 11 L. 241/1990 e s.m.i.) tra Regione Piemonte, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ANAS S.p.A. ed Asti-Cuneo S.p.A. del 16 gennaio 2009. pag. 5

## **TUTELA DELL'AMBIENTE**

**Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 12-11467**

D.lgs 152/2006 e s.m.i. - DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione ambientale strategica del Piano territoriale regionale. Espressione del parere motivato di compatibilità ambientale. pag. 51

---

## Parte I

### ATTI DELLA REGIONE

---

## LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 4/R.

**Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R (Attuazione dell’articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 ‘Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro’)”.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25;

Visto il regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 31-11484 del 25 maggio 2009

*emana*

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R (Attuazione dell’articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 ‘Fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro’)”.

Art. 1.

*(Modifiche all’articolo 1 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R)*

1. Dopo il comma 1 dell’articolo 1 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R è inserito il seguente:

“1 bis. Sono ricompresi nell’ambito dell’iniziativa anche i superstiti dei deceduti per causa di servizio in regime di diritto pubblico di cui all’articolo 3 del decreto legislativo 3 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).”

Art. 2.

*(Modifiche all’articolo 6 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R)*

1. La rubrica dell’articolo 6 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R, è sostituita dalla seguente: “(Modalità di presentazione delle domande)”.

2. I commi 3 e 4 dell’articolo 6 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R, sono soppressi.

Art. 3.

*(Modifiche all’articolo 8 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R)*

1. Il comma 3 dell’articolo 8 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R, è sostituito dal seguente:

“3. La liquidazione del contributo, da parte dell’Agenzia Piemonte Lavoro, ai destinatari di cui all’articolo 2 è condizionata alla verifica presso l’I.N.A.I.L. del riconoscimento del sinistro quale infortunio sul lavoro trattato dall’Istituto stesso e dell’avvio del procedimento di riconoscimento della rendita ai superstiti indipendentemente dal suo esito.”.

2. Al comma 4 dell’articolo 8 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R, le parole: “La mancata certificazione”, sono sostituite dalle seguenti: “Il mancato riconoscimento”.

3. Dopo il comma 4 dell’articolo 8 del regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R, è aggiunto, infine, il seguente:

“4 bis. Rimane salvo il diverso regime eventualmente previsto per i superstiti dei deceduti per causa di servizio in regime di diritto pubblico di cui all’articolo 3 del d. lgs. 165/2001 non coperti dall’INAIL ed aventi ugualmente diritto di accedere al contributo in base al riconoscimento della causa di servizio”.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 25 maggio 2009.

Mercedes Bresso

## DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 maggio 2009, n. 44

**Ricorso ex art. 21, legge 23.12.78 n. 833 presentato da Società avverso la disposizione n. 5/V/09 del 20.02.2009 dello SPreSAL - Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'ASL TO5 - Respinto.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

il ricorso del 04.03.2009 presentato da (omissis) avverso la disposizione n. 5/V/09 del 20.02.2009 dello SPreSAL - Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'ASL TO5, per le motivazioni sopra descritte è respinto ex art. 5 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 ed ex art. 3 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della L. 833/78, promulgato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5861 del 25.6.1985.

Mercedes Bresso

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 1-11368

**Liquidazione a Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. della somma di euro 996.689,80 per aumento di capitale e finanziamento soci in Villa Metano s.p.a. (Impegno n. 6774/2008).**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare, per le motivazioni tutte di cui in premessa, le competenti strutture regionali a dare corso alle fasi di spesa ancora necessarie per il pagamento a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. della somma di euro 996.689,80 per aumento di capitale e finanziamento soci in Villa Melano S.p.A. (Impegno n. 6774/2008).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 2-11369

**Finpiemonte Partecipazioni s.p.a. - Nomina di un amministratore con funzione di Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 2, comma 2, L.R. 39/1995).**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di nominare, per le motivazioni tutte di cui in premessa, quale amministratore con funzione di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. il signor:

- Cacciatori Fabio Massimo

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 3-11370

**Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Integrazione della D.G.R. n. 42-9261 del 21.7.2008. Presa d'atto della possibilità di effettuare il prelievo selettivo della specie capriolo (*Capreolus capreolus*) nell'area a caccia specifica "Varisella, Viù, Moncolombano" ubicata nel territorio di competenza del CA TO 4.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

ad integrazione della D.G.R. n. 42-9261 del 21.7.2008 e per le motivazioni indicate in premessa:

- di prendere atto che il prelievo selettivo della specie capriolo (*Capreolus capreolus*) è consentito nell'area a caccia specifica (ACS) "Varisella, Viù, Moncolombano", istituita fino al 31.1.2012 e ricadente nel territorio di competenza del CA TO 4. Il prelievo selettivo della specie è consentito nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti in materia nonché del Regolamento proposto dal Comitato di gestione del CA TO 4 ed allegato, quale parte integrante, alla D.G.R. n. 144-25236 del 5.8.1998, ove conforme alle medesime.

La Provincia di Torino adotta tutti gli opportuni accorgimenti al fine di vigilare sulla corretta fruizione delle ACS da parte dei cacciatori ammessi ad esercitarvi l'attività venatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 5-11372

**Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore "Gestione amministrativa controllo della rendicontazione e monitoraggio delle attività finanziate dalla direzione" della direzione DB1500, alla dr.ssa Erminia Garofalo.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla D.G.R. n. 29-9649 del 22.9.08 e smi e secondo quanto stabilito con la D.G.R. n. 5-10324 del 22.12.08:

- di assegnare la dirigente dr.ssa Erminia GAROFALO, nell'ambito della direzione DB1500 Istruzione, formazione professionale e lavoro, al settore DB1502 "Gestione amministrativa, controllo della rendicontazione e monitoraggio delle attività finanziate dalla direzione" e di attribuirle l'incarico di responsabile del settore stesso;

- di stabilire che i provvedimenti di cui sopra è detto decorrono dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di effettiva presa di servizio del predetto dirigente presso la struttura di destinazione, se successiva; hanno durata triennale, rinnovabile e, in ogni caso, non possono eccedere i limiti di permanenza in servizio;

- di revocare, conseguentemente e contestualmente, l'assegnazione e l'incarico disposti nei confronti della dr.ssa Garofalo con la D.G.R. n. 5-10449 del 29.12.08 (assegnazione al settore DB0702 con l'incarico di responsabile) ed ogni altro incarico da questa discendente;

- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta modifica alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 6-11373

**Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione della responsabilità del settore DB1508 Edilizia scolastica ed osservatorio sull'edilizia scolastica, articolazione della direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro, alla dirigente regionale dr.ssa Anna Maria Bassani.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e s.m.i. ad ai sensi della DGR n. 5-10324 del 22.12.08:

- di assegnare la dr.ssa Anna Maria BASSANI, nell'ambito della direzione Istruzione, formazione professionale lavoro, al settore DB1508 Edilizia scolastica ed osservatorio sull'edilizia scolastica e di attribuirle la responsabilità dello stesso;

- di stabilire che i provvedimenti di cui sopra è detto decorrono dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di effettiva presa di servizio della predetta dirigente presso la struttura di destinazione, se successiva; hanno durata triennale e, in ogni caso, non possono eccedere i limiti di permanenza in servizio;

- di revocare, conseguentemente e contestualmente, l'assegnazione ed incarico disposti nei confronti della dr.ssa Bassani con la DGR n. 49-10493 del 29.12.08 ed ogni altro incarico da questa discendente;

- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta modifica alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 7-11374

**Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato per la realizzazione di interventi di inserimento lavorativo destinati alle comunità rom (Accordo di programma del 23/12/2008).**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 8-11375

**Variatione al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2009-2011. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato e dall'Unione europea per la realizzazione del Progetto B3Regions nell'ambito del Programma Comunitario Interreg IVC.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 9-11376

**AA.SS.RR - Proced. regionale di verifica degli atti aziendali - Art.3 D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i.- D.G.R. n.**

**80-1700 dell'11.12.2000. A.O.U. S. Giov. Battista di Torino - Atto n. 71/86/35/2009 del 19/02/2009 "Integr. e mod. all'Atto Az. n. 293/301/35/2008 del 26/6/08: Piano di Organizz. e Funzionigrammi analitici singole Strutt. Complesse" mod. e integr.con atto n. 126/145/35/2009 del 26/03/09". Formulazione rilievi.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di prendere atto dell'adozione, da parte del Direttore Generale dell'A.O.U. San Giovanni Battista di Torino della deliberazione n. 71/86/35/2009 del 19/02/2009 avente ad oggetto "Integrazione e modifica all'Atto Aziendale adottato con deliberazione n. 293/301/35/2008 del 26/6/2008: Piano di Organizzazione e Funzionigrammi analitici delle singole Strutture Medicina, Oncologia ed Ematologia;Complesse", modificata e integrata con deliberazione n. 126/145/35/2009;

- di formulare, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, i seguenti rilievi:

- preso atto della tendenza alla riduzione, pur modesta, delle strutture complesse sanitarie, si rileva la conferma da parte dell'Azienda, contrariamente alle previsioni di cui al PRR 2008 - 2010, di tutte le strutture complesse amministrative e l'incremento delle posizioni dirigenziali amministrative; si riscontra altresì, quale conseguenza dello "sviluppo dei programmi dipartimentali", una marginale azione di "rimodulazione" mirata alla eliminazione delle sovrapposizioni e duplicazioni di funzioni tra strutture, con aumento, per contro, delle strutture semplici dipartimentali (SSCVD), rispetto all'assetto organizzativo proposto nell'anno 2008; si ribadiscono, pertanto, i rilievi formulati con D.G.R. 102-9426 del 1.08.2008, relativamente alle strutture semplici dipartimentali dei Dipartimenti di Chirurgia,

- l'Azienda propone modalità organizzative in contrasto con le disposizioni regionali di indirizzo (da ultimo DGR 59-6349 del 6.07.2007, All. B "Indicazioni per la riorganizzazione aziendale"): in particolare si prevede, in diversi casi, una ulteriore tipologia di struttura semplice a valenza dipartimentale, GSD, quale articolazione di struttura complessa; sono altresì previste diverse strutture semplici (GSU) quali articolazioni di strutture semplici a valenza dipartimentale;

- sono riproposte strutture semplici a valenza dipartimentale non conformi alle fattispecie definite dalla citata normativa regionale, in quanto non strettamente riconducibili alle discipline ministeriali di cui al D.M. 30 gennaio 1998 e s.m.i." (es. Andrologia, Chirurgia senologica, Patologia dei trapianti, Patologia senologica, Chirurgia del rachide ecc.);

- persiste la criticità, già rilevata con DGR 42-8795 del 25.03.2003, con riguardo al numero eccessivo di strutture semplici (GSU, GSD e SSCVD) in rapporto alle unità di personale medico;

- con riferimento al Dipartimento di Anestesia e Medicina degli Stati Critici non appare giustificata la funzione della struttura semplice day surgery nella S.C. Anestesia e Rianimazione IU, considerata l'attività orientata alla day surgery della S.C. Anestesia e Rianimazione 8;

- non risulta avviato, contrariamente all'impegno assunto dall'Azienda, il progressivo processo di razionalizzazione organizzativa con riferimento alla funzione anatomia patologica, ancora articolata in 4 SS.CC;

- di disporre che la realizzazione dei contenuti dell'Atto Aziendale concernenti l'assetto organizzativo, ed in particolare l'eventuale espansione o avvio di nuove attività, debba risultare compatibile con le risorse economiche assegnate all'Azienda in esito ai provvedimenti regionali di programmazione ed indirizzo;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 11-11378

**Designazione del Presidente e dei rappresentanti regionali nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale dell'Autostrada Asti - Cuneo previsto dall'Accordo Procedimentale (ex art. 11 L. 241/1990 e s.m.i.) tra Regione Piemonte, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ANAS S.p.A. ed Asti-Cuneo S.p.A. del 16 gennaio 2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di designare in qualità di Presidente dell'Osservatorio Ambientale, di cui all'art. 4 dell'Accordo Procedimentale tra Regione Piemonte, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ANAS SpA, ed Asti - Cuneo SpA finalizzato a disciplinare il rapporto tra le parti per garantire l'attuazione delle prescrizioni riguardanti gli interessi ambientali del territorio interessato dal Collegamento Autostradale Asti - Cuneo, l'Ing. Aldo Manto, Direttore della direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, con mandato di assolvere i compiti previsti dall'Accordo medesimo;

- di designare l'Arch. Cesarina Ferraris della direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica e l'Arch. Mario Longhin della Direzione regionale Ambiente quali rappresentanti della Regione Piemonte all'interno dell'Osservatorio Ambientale sopra citato, con mandato di assolvere i compiti previsti dall'Accordo medesimo.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 14-11381

**Edilizia Residenziale Pubblica "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata. Revoca dell'intervento codice regionale PCISOV102. Autorizzazione alla riduzione del**

**numero complessivo di alloggi degli interventi realizzati dall'A.T.C. di Novara.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1) di revocare il finanziamento concesso di euro 846.732,00 per la realizzazione dell'intervento di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata ammesso a finanziamento con le determinazioni dirigenziali n. 193 e n. 194 del 20 settembre 2007, e n. 26 del 23 ottobre 2007 relative al 1° biennio del "Programma casa 10.000 alloggi entro il 2012", ambito di Novara e del Verbano Cusio Ossola, proposto dall'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara per il recupero edilizio di 12 alloggi in Verbania, via Guido Rossa, codice regionale PCISOV102, così come risulta dall'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione;

2) di autorizzare l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara a ridurre da 132 a 130 il numero complessivo degli alloggi da realizzare con gli interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata ammessi a finanziamento con le determinazioni dirigenziali n. 193 e n. 194 del 20 settembre 2007, e n. 26 del 23 ottobre 2007 relative al 1° biennio del "Programma casa 10.000 alloggi entro il 2012", ambito di Novara e del Verbano Cusio Ossola, proposti dall'Agenzia medesima, fermo restando l'ammontare complessivo del finanziamento regionale concesso, assegnando a ciascun intervento parte del finanziamento revocato di euro 846.732,00 di cui al precedente punto 1) ed il relativo nuovo numero di alloggi, così come risulta dall'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 15-11382

**Legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i., edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Agenzia Territoriale per la Casa di Torino, autorizzazione all'utilizzo dei finanziamenti concessi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli alloggi per soddisfare gli ulteriori fabbisogni a decorrere dall'anno 2006. Assestamento dei finanziamenti concessi.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1) di approvare l'assestamento finanziario dei programmi d'intervento dell'A.T.C. di Torino destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, così come risulta indicato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;

2) di autorizzare l'A.T.C. di Torino ad utilizzare l'importo di € 3.153.000,00, derivante dalle economie dei programmi di cui al precedente punto 1), per effettuare



ulteriori interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli alloggi di e.r.p.s. relativi ai fabbisogni decorrenti dall'anno 2006, così come risulta indicato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;

3) di dare atto che a seguito dell'adozione del presente provvedimento verrà attribuito per l'importo di cui al precedente punto 2) uno specifico numero di programma;

4) di stabilire che i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli alloggi di e.r.p.s. dovranno iniziare entro 13 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della regione Piemonte.

L'allegato "A" costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

|  |              |                 |                |                                |                              |               |                      |
|--|--------------|-----------------|----------------|--------------------------------|------------------------------|---------------|----------------------|
| Allegato "A" alla Deliberazione avente per oggetto:"Legge 5.8.1978, n. 457 e s.m.i., edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.<br>Agenzia Territoriale per la casa di Torino, autorizzazione all'utilizzo dei finanziamenti concessi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli alloggi per soddisfare gli ulteriori fabbisogni a decorrere dall'anno 2006. Assestamento dei finanziamenti concessi". |              |                 |                |                                |                              |               |                      |
| ASSESTAMENTO DEI FINANZIAMENTI   |              |                 |                |                                |                              |               |                      |
| AMBITO PROVINCIALE   | NUMERO P. I. | TIPO INTERVENTO | ENTE ATTUATORE | FINANZIAMENTO LOCALIZZATO EURO | FINANZIAMENTO ASSESTATO EURO | ECONOMIE EURO | NUOVO PROGRAMMA EURO |
| TORINO   | 1286         | M.S.            | A.T.C. TO      | 1.535.064,84                   | 955.064,84                   | 580.000,00    | -                    |
|  | 1292         | M.S.            | A.T.C. TO      | 1.082.050,00                   | 374.050,00                   | 708.000,00    | -                    |
|  | 1298         | M.S.            | A.T.C. TO      | 1.059.492,06                   | 526.492,06                   | 533.000,00    | -                    |
|  | 1305         | M.S.            | A.T.C. TO      | 1.387.800,00                   | 729.800,00                   | 658.000,00    | -                    |
|  | 1307         | M.S.            | A.T.C. TO      | 1.818.550,00                   | 1.144.550,00                 | 674.000,00    | -                    |
| TOTALE   |              |                 |                | 6.882.956,90                   | 3.729.956,90                 | 3.153.000,00  |                      |
| (*)  |              | M.S.            | A.T.C. TO      |                                |                              |               | 3.153.000,00         |
| LEGENDA:   |              |                 |                |                                |                              |               |                      |
| M.S.: Intervento di Manutenzione Straordinaria (M.S.) finalizzato al superamento delle barriere architettoniche.   |              |                 |                |                                |                              |               |                      |
| (*) : Il numero di Programma (P.I.) sarà attribuito a seguito dell'adozione del presente provvedimento.  |              |                 |                |                                |                              |               |                      |

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 19-11386

**Approvazione della proposta di definizione della struttura organizzativa e della dotazione organica della A.T.C. della Provincia di Cuneo.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare la proposta di definizione della struttura organizzativa e della dotazione organica, con indicazione dei costi connessi, presentata alla Giunta Regionale dalla A.T.C. di Cuneo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3016 del 29.01.2009 e risultante dagli allegati a tale deliberazione, che a loro volta vengono allegati al presente atto deliberativo per costituirne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 20-11387

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso da una s.r.l. avverso la Regione Piemonte per l'annullamento della determina n. 951/2008 del Settore Offerta turistica di revoca contributo in conto capitale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 23-11390

**LR 63/1995. Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - aa. ff. 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012 - Atto di indirizzo alle Province. Spesa prevista Euro=40.000.000,00 di cui Euro=16.000.000,00 sul bil. 2009, Euro=22.000.000,00 sul bil. 2010 e Euro=2.000.000,00 sul bil. 2011.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare il testo della Direttiva finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro - aa. ff. 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012), contenente l'atto di indirizzo per la formulazione dei Bandi provinciali ai sensi della L.R. 44/00, posto in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame della proposta emersa in sede di Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale;

- di approvare il riparto della spesa di €=40.000.000,00 per fonti di finanziamento e per provincia come riportato nella tabella seguente:

- di autorizzare la Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale - Lavoro a:

- formalizzare le "Indicazioni di dettaglio per la predisposizione dei bandi provinciali";

- approvare le linee guida per la formulazione dei progetti e il manuale di valutazione di riferimento, dove saranno specificati gli item per cui le Province potranno predisporre i criteri di valutazione;

- attivare il procedimento per affidare il servizio inerente l'aggiornamento delle procedure informatiche utilizzate dalle Province.

Alla spesa prevista di €=40.000.000,00 per la realizzazione delle attività che saranno avviate nell'anno formativo 2009/2010, si farà fronte:

per €=16.000.000,00 con apposite determinazioni di impegno, nel limite delle assegnazioni autorizzate con DGR 22-10601 del 19/01/2009 di assegnazione delle risorse finanziarie dell'anno 2009 nella misura del 75% dello stanziamento di ciascun capitolo:

- €=6.307.200,00 Cap 147677 FSE

- €=7.448.000,00 Cap 147732 FR

- €=2.244.800,00 Cap 147236 Cof. reg.le

per €=22.000.000,00 mediante assegnazione sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2009-2011 anno 2010:

- €=7.489.800,00 Cap 147677 FSE

- €=8.844.500,00 Cap 147732 FR

- €=2.665.700,00 Cap 146845 BR

- €=3.000.000,00 Cap 146845 BR

per €=2.000.000,00 mediante assegnazione sul sotto indicato capitolo del bilancio pluriennale 2009-2011 anno 2011:

- €=2.000.000,00 Cap 146845 BR

Alla copertura delle spese per le attività riferite agli anni formativi 2010/2011 e 2011/2012 si provvederà con successivi atti deliberativi, fermo restando le condizioni stabilite al punto 10 - "Norme generali sugli affidamenti e monitoraggio" di cui alla Direttiva oggetto della presente DGR.

Il presente atto dovrà essere inoltrato alla VII commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 63/95.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Ministero del Lavoro e della  
Previdenza Sociale



Assessorato Istruzione e  
Formazione Professionale

# DIRETTIVA

**PLURIENNALE**


**SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
FINALIZZATA ALLA LOTTA CONTRO LA  
DISOCCUPAZIONE (Mercato del Lavoro)**

***ANNI FORMATIVI 2009/2010 2010/2011 2011/2012***

# ATTO DI INDIRIZZO

**PER LA FORMULAZIONE DEI BANDI PROVINCIALI**

**L. R. 13/4/1995 n. 63 - L. R. 26/4/2000 n. 44**

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| <i>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012</i>          |   | pag. 1   |

## **DIRETTIVA SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE FINALIZZATA ALLA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE (MERCATO DEL LAVORO)**

### **1) PREMESSA**


Gli ultimi dati relativi al mercato del lavoro piemontese segnalano il rischio che l'attuale crisi assuma nella nostra regione un'estensione – quanto a settori e categorie di lavoratori coinvolti - e una profondità – quanto a numero di persone potenzialmente esposte alla disoccupazione – senza precedenti.

Già nella prima metà dell'anno il Piemonte, secondo l'indagine continua delle forze di lavoro ISTAT, mostrava una particolare debolezza sul versante industriale, con un arretramento occupazionale ben superiore a quello registrato nelle altre regioni del Centro-Nord e una progressiva crescita delle persone in cerca di lavoro: tra luglio e settembre, alle soglie quindi della fase di accelerazione della crisi, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 4,9%, un intero punto percentuale in più sull'anno precedente e il livello più alto nel Settentrione. Il quadro, già di per sé fragile, ha subito un brusco peggioramento nell'ultimo periodo: le procedure di assunzione segnano una caduta superiore al 15% tra ottobre e novembre, pari a 21.000 avviamenti al lavoro in meno, con una punta di -37% nell'industria e di -48% nel solo metalmeccanico, con un cedimento diffuso anche nel ramo dei servizi, che fino ad allora riusciva ad agire in funzione compensativa delle perdite del secondario. A ciò si aggiunge un massiccio ricorso alla CIG ordinaria, il termometro più sensibile dello stato di salute del sistema produttivo, il cui monte ore nel IV trimestre aumenta del 374% (da 2,3 a 10,8 milioni di ore), per citare gli elementi più significativi al momento in nostro possesso.

La portata della crisi, stando a questi primi segnali, appare eccezionale, colpendo con forza e rapidità una compagine economica già duramente provata dalla recessione degli anni precedenti, e caratterizzata comunque da un peso ancora elevato della manifattura, per definizione più sensibile del terziario alle fluttuazioni del ciclo economico, in termini sia di produzione di ricchezza, sia di contributo all'occupazione.

La situazione richiama quindi da parte delle istituzioni una risposta adeguata e altrettanto eccezionale, volta a contenere gli effetti negativi più dirompenti sul tessuto sociale, ma anche a prefigurare percorsi di uscita quando si profilerà una risalita del ciclo economico, agendo sui fattori critici della nostra struttura socio-economica, ben evidenziati nell'analisi di contesto del Programma Operativo del FSE 2007-2013, e le cui principali determinanti sono da ricercare nella storia economica regionale: bassi livelli di istruzione, specie nelle coorti sopra i 40 anni, cui si associano livelli di dispersione scolastica ancora elevati (oltre il 17,5% nel 2007) e un modesto coinvolgimento degli adulti nei processi di lifelong learning; disponibilità di competenze reali, quali misurate dalle indagini internazionali PISA e ALL condotte dall'OCSE, ancora inadeguate rispetto ai paradigmi della cittadinanza attiva e dell'economia della conoscenza; insufficiente grado di partecipazione al mercato del lavoro degli old workers, ma anche, in misura crescente nel tempo, e in controtendenza rispetto a quanto si osserva in altre realtà affini alla nostra, dei giovani fino a 25-30 anni.

Si prospetta quindi come ineludibile la messa a punto di una strategia regionale di ampio respiro, mirante non solo ad alleviare l'impatto occupazionale della crisi in atto, ma anche a favorire una estesa (ri)qualificazione delle risorse umane a partire dalle linee direttrici stabilite dal POR FSE 2007-

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | Direzione Istruzione Formazione<br>Professionale - Lavoro | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012                 |   | pag. 2   |

2013, facendo propri alcuni dei principi fondanti il nuovo sistema di welfare recentemente prefigurato a livello nazionale, su impulso delle raccomandazioni comunitarie, con l'obiettivo di fondo di creare delle condizioni di contesto più favorevoli ad agganciare i primi segnali di ripresa del ciclo economico, che potranno manifestarsi in un futuro tanto meno lontano nel tempo quanto maggiore risulterà l'efficacia della strumentazione oggi messa in campo.


Da questo punto di vista la formazione professionale, proprio in quanto strumento deputato a incidere sulle competenze a tutto tondo delle persone, rappresenta una leva strategica fondamentale, sia per fronteggiare l'attuale congiuntura sfavorevole, sia per rilanciare in chiave preventiva le prospettive occupazionali dei lavoratori e delle lavoratrici, e, per questo tramite, dare ulteriore impulso a quel processo, già avviato, ma che richiede in ogni caso tempi medio/lunghi, di riallineamento delle caratteristiche delle forze di lavoro piemontesi alle esigenze proprie dell'economia della conoscenza.

Appare infatti incontrovertibile la tesi, che sta alla base del concetto di *flexicurity* <sup>1</sup>attivamente promosso in ambito comunitario, secondo la quale una robusta azione di rafforzamento dell'occupabilità delle risorse umane, opportunamente supportata da forme di sostegno al reddito, incidendo direttamente sul bagaglio di *capabilities* <sup>2</sup>degli individui, produce effetti duraturi a favore tanto dei lavoratori stessi, quanto del sistema economico nel suo insieme, che può usufruire, subito o in prospettiva, del vantaggio competitivo derivante dall'arricchimento delle competenze del capitale umano.

Quantunque nel complesso attrezzato a corrispondere alle aspettative che le imprese del territorio esprimono in periodi "ordinari", il sistema della formazione professionale in Piemonte ha necessità di evolvere verso un modello capace di intercettare fabbisogni crescenti, in termini sia di utenza potenziale sia di ambiti di intervento, connaturati a una situazione per molti versi straordinaria quale quella che va profilandosi.

<sup>1</sup> Con il termine *flexicurity* in Europa si definisce il modello del mercato del lavoro danese e olandese, nel quale ad una notevole flessibilità in materia di assunzioni e licenziamenti si accompagna un'altrettanto estesa sicurezza per coloro che si trovano ad essere disoccupati, grazie alla presenza di ammortizzatori sociali e ad un efficace sistema di formazione che facilita le transizioni da un impiego all'altro (rif. ISFOL - "Il punto su *Flessicurezza*" - Le monografie del CDS: Temi e strumenti 2007).

<sup>2</sup> Amartya Kumar Sen (Premio Nobel per l'economia nel 1998) definisce "capacitazioni" (*capabilities*) l'insieme delle risorse relazionali di cui una persona dispone, congiunto con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarlo operativamente;

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| <i>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012</i>          |   | pag. 3   |

## 2) FINALITA'

Per incidere apprezzabilmente su alcuni dei fattori di freno cui si è fatto riferimento in precedenza, andrà operato uno spostamento del baricentro delle politiche formative verso la domanda, assicurando al tempo stesso un progressivo adeguamento dell'offerta e una maggiore flessibilità, con una forte azione di indirizzo a regia pubblica.

Sulla base delle considerazioni precedenti e delle indicazioni provenienti dal mercato del lavoro piemontese, si individuano quali elementi qualificanti il dispositivo di attuazione e relativi ai principali risultati attesi, da perseguirsi in una logica di massima cooperazione tra istituzioni e forze sociali, quelli di seguito enunciati:

- la centralità dell'individuo, le cui esigenze di formazione devono emergere da efficaci azioni di orientamento in ingresso che tengano compiutamente conto della storia professionale e delle potenzialità di ogni singola persona;
- la flessibilità dei corsi formativi proposti, in termini sia di contenuti che di organizzazione;
- la stretta connessione tra la formazione professionale, politiche attive del lavoro, progetti di sviluppo territoriale e di innovazione e ricerca;
- l'efficacia dell'azione formativa, misurata tanto in termini di contenimento degli abbandoni in corso d'opera quanto di formazione di competenze effettivamente spendibili sul mercato del lavoro, anche in relazione agli esiti delle rilevazioni dei fabbisogni professionali delle imprese piemontesi;
- la diversificazione dell'offerta in termini di fattispecie formative, durata dei corsi, certificazioni conseguibili, categorie di soggetti destinatari;
- la focalizzazione degli interventi sui gruppi *target* più vulnerabili individuati dall'analisi di contesto del POR e, in specie, in corrispondenza di questa fase recessiva, i giovani e i soggetti in età matura che, per ragioni parzialmente diverse, risultano particolarmente esposti alla contrazione della domanda di lavoro, e in generale i soggetti coinvolti in situazioni di crisi aziendale.


## 3) DEFINIZIONI

### 3a) Beneficiari dei contributi

- 1) Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella, accreditate per le Macrotipologie e/o tipologie di riferimento previste dalla normativa vigente
- 2) Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) o Accordi di partecipazione con scrittura privata.

**Le Province accertano il possesso dell'accreditamento previsto per le specifiche azioni all'atto dell'affidamento delle attività.**



|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| <i>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012</i>          |   | pag. 4   |

**3b) Destinatari delle azioni**

Destinatari finali degli interventi sono:

- i soggetti in condizione di svantaggio;
- i giovani e gli adulti inoccupati/disoccupati (compresi CIGS, mobiliferi, gli occupati con reddito rientrante nelle tipologie previste dalla DGR 43-6255 del 25/06/2007, ecc...);
- gli occupati in cassa integrazione in deroga;
- la popolazione in genere per quanto attiene la formazione permanente;

Un problema che riguarda in particolare gli stranieri ma che investe più in generale coloro che si rivolgono alla f.p., è rappresentato dal riconoscimento o dal possesso del titolo di studio richiesto come requisito di accesso alle diverse attività formative.

Per superare questo limite, si può procedere attraverso l'accertamento/accreditamento delle competenze in ingresso, anche mediante gli **Operatori abilitati** al sistema regionale di certificazioni (DD 564 del 19/11/2008) presenti all'interno delle agenzie formative.

Il requisito del titolo di studio per l'accesso ai corsi va considerato di norma come **“Requisito minimo di accesso”**.

Per le qualifiche normate, per le quali è richiesto il titolo di studio come requisito imprescindibile, tale titolo deve essere di norma acquisito/esibito prima della prova finale e comunque entro il 31 agosto dell'anno formativo di riferimento. Nel caso in cui l'acquisizione di tale titolo, avvenga successivamente alla data della prova finale, gli allievi possono sostenere la prova, ma il certificato di qualifica/specializzazione verrà loro rilasciato previa esibizione del titolo di studio richiesto.

**4) AZIONI AMMISSIBILI****Asse II “Occupabilità”**


**Obiettivo specifico E):** Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

| <i>N° Attività</i> | <i>Descrizione</i>  | <i>Cat. spesa</i> |
|--------------------|---|-------------------|
| <i>N. 12</i>       | <i>Percorsi formativi finalizzati all'inserimento di giovani e adulti</i> | <b>66</b>         |

**II.E.12.01 – Corsi post-qualifica, post-diploma e post-laurea per disoccupati**

I corsi di questa attività sono caratterizzate da una forte connotazione professionale, strettamente connessi ai fabbisogni territoriali e finalizzati a garantire l'occupabilità delle persone, con particolare riferimento alle quote di popolazione che presentano maggiori margini di miglioramento: i giovani e le donne.

Per quanto concerne i corsi per “Educatori di prima infanzia” occorre mettere in conto che l'Università di Torino – Facoltà di Scienze della Formazione - attiverà il percorso di laurea triennale, a partire da settembre 2009 e quindi i primi laureati in materia saranno disponibili sul mercato del lavoro a partire dal 2013. A tal fine saranno predisposti specifici accordi con l'Università per continuare a garantire anche una consistente formazione a livello tecnico-professionale e operativo che caratterizza l'educatore di prima infanzia nella struttura del nido e degli altri servizi integrati per l'infanzia.

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| <i>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012</i>          |   | pag. 5   |

Nel frattempo è opportuno provvedere ad un graduale ridimensionamento di questi corsi e in linea di massima, programmare per il periodo di effetto della presente Direttiva, un percorso per Provincia, fatta eccezione per Cuneo e per Torino in cui rispettivamente se ne potranno realizzare 2 e 8.

### Asse III "Inclusione sociale"

**Obiettivo specifico G):** Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

| <i>N° Attività</i> | <i>Descrizione</i>   | <i>Cat. spesa</i> |
|--------------------|--|-------------------|
| N. 2               | <i>Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo</i> | 71                |
| N. 4               | <i>Progetti integrati volti al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti</i>   | 71                |
| N. 6               | <i>Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati</i>  | 71                |

#### III.G.02.02 – Progetti per minori detenuti

Progetti rivolti ai minori in stato di detenzione, per i quali si possono prevedere corsi formativi in laboratori di attività artigiane, concentrando l'attenzione sugli aspetti di orientamento e di bilancio di competenze. Considerata la forte mobilità dell'utenza è necessario:

- ⇒ sviluppare progettualità che prevedano, nel momento dell'uscita dall'istituto di pena, fasi di accompagnamento al reinserimento nella formazione professionale, anche nell'ambito dell'apprendistato;
- ⇒ prevedere meccanismi di finanziamento che esulino dal sistema del valore atteso.

#### III.G.02.03 – Corsi per giovani a rischio


Sono considerati "a rischio" i giovani ultra sedicenni che hanno abbandonato la scuola, non si sono inseriti nel lavoro e hanno un retroterra familiare difficile, per cui sono seguiti dai servizi sociali territoriali o da strutture di assistenza pubblica o privata. L'obiettivo principale rimane quello dell'inserimento lavorativo ma non devono essere esclusi quei progetti che mirano al reinserimento scolastico e formativo, anche attraverso la frequenza contemporanea di attività integrate con la scuola (recupero dell'obbligo di istruzione). Per rendere fattiva la partecipazione alle attività cursuali in questa azione è possibile prevedere una quota di "reddito allievi".

#### III.G.04.01 – Corsi per adulti detenuti

I progetti per detenuti dovranno rispondere in modo essenziale alle caratteristiche delle pene inflitte ai diversi soggetti. I corsi formativi possono svolgersi all'interno delle strutture carcerarie oppure all'esterno qualora i soggetti siano sottoposti al regime di semi libertà. Per i corsi svolti all'interno delle strutture carcerarie, particolare attenzione andrà posta alla fase di orientamento e counseling, mentre per quelli svolti all'esterno è importante focalizzare la progettazione sullo stage e sulle azioni rivolte al futuro inserimento lavorativo. Pertanto, in considerazione di quanto premesso occorre sviluppare progettualità di corsi formativi più flessibili che prevedano fasi di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

---

Direttiva MDL 2009/2010 – 2010/2011 – 2011/2012

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| <i>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012</i>          |   | pag. 6   |

**III.G.06.02 – Corsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili)**

Le attività riferite a questa azione sono destinate sia a disabili fisici, sensoriali e psichiatrici sia ad invalidi civili collocabili ai sensi delle leggi 381/1991 e 68/1999; i disabili intellettivi devono risultare con handicap intellettivo medio e medio-grave, in possesso dei necessari prerequisiti e sufficienti capacità residue per sostenere le attività professionali previste dai diversi corsi.

Rientrano tra le tipologie corsuali principalmente finanziabili i corsi prelaborativi, quelli di formazione al lavoro rivolti a disabili ultra diciottenni non immediatamente occupabili.

**III.G.06.04 – Corsi per immigrati stranieri disoccupati**

L'obiettivo principale è quello di sviluppare delle professionalità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, valorizzando per quanto possibile le competenze esistenti. Rientrano in questo ambito i corsi di formazione di base per "Mediatori interculturali"<sup>3</sup>. E' preferibile orientare gli interventi per i soggetti che, per problemi di lingua, difficilmente potrebbero frequentare corsi di formazione finanziati su altre azioni.

Per rendere fattiva la partecipazione a queste attività corsuali è possibile prevedere una quota di "reddito allievi", non superiore a 2€ ora corso.

**Asse IV: "Capitale Umano"**

**Obiettivo specifico I):** Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza


| <i>N° Attività</i> | <i>Descrizione</i>  | <i>Cat. spesa</i> |
|--------------------|---|-------------------|
| <i>N. 12</i>       | <i>Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante</i>  | <i>73</i>         |
| <i>N. 13</i>       | <i>Progetti di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali funzionali all'inserimento o reinserimento lavorativo</i> | <i>73</i>         |
| <i>N. 14</i>       | <i>Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità</i>  | <i>73</i>         |

**IV.I.12.01 – Corsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base**

In ossequio all'obiettivo specifico i) del POR FSE 2007-2013, questi interventi sono finalizzati a incrementare il livello di partecipazione alle occasioni formative lungo l'intero arco di vita degli individui e, nel contempo, ad innalzare i livelli di competenza della popolazione piemontese attraverso:

- a) corsi progettati per l'acquisizione di una qualificazione di base da parte di soggetti (> 18 anni), eventualmente propedeutica al reinserimento nell'istruzione scolastica superiore. La caratteristica essenziale di questi corsi è che siano partecipati da occupati o disoccupati con più di diciotto anni, che non possiedono né una qualifica professionale né un diploma o altro titolo di scuola secondaria superiore. Sono realizzati, nei limiti delle caratteristiche dell'utenza, in alternanza e sono mirati a rilasciare una qualificazione di base rispondente alle esigenze del mercato del lavoro;

<sup>3</sup> I corsi di specializzazione per Mediatori interculturali vanno collocati nell'azione IV.I.12.02

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012                 |   | pag. 7   |

- b) corsi orientati alla formazione di figure professionali idonee alla creazione di servizi funzionali ad una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, finalizzate a consentire il potenziamento dei servizi all'infanzia e dei servizi per le cure degli anziani. In questo ambito rientrano le azioni mirate alla formazione di Operatore Socio – sanitario, e dovranno tenere conto della normativa specifica, in quanto trattasi di figure professionali che andranno ad operare nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e nel sistema sanitario;
- c) corsi mirati alla formazione di Assistenti familiari. Inoltre, sulla scorta di esperienze passate, sussiste la necessità di rendere fruibile la formazione degli Operatori socio sanitari attraverso corsi modulari in modo da consentire, da un lato una più immediata spendibilità della formazione e dall'altro la capitalizzazione dell'esperienza formativa per giungere alla qualifica di OSS.

#### **IV.I.12.02 – Corsi formativi mirati ad una qualificazione specialistica o di aggiornamento delle competenze trasversali o professionali**

Gli interventi riferiti a questa azione, perseguono l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone, prevalentemente occupate, di ogni età e titolo di studio, opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, anche per prevenire fenomeni di esclusione sociale e dal mercato del lavoro legati al deterioramento delle competenze professionali. Per questa via, la Regione Piemonte intende inoltre sostenere i processi di invecchiamento attivo al centro della Strategia Europea per l'Occupazione (SEO). Tali interventi dovranno essere mirati a favorire la costruzione di un sistema di formazione degli adulti fondato sulla logica del "lifelong learning" e rivolto alla formazione di competenze professionali e trasversali connesse sia al lavoro svolto sia alla prospettiva di cambiare lavoro.

Le attività corsuali dovranno essere organizzate:

- a) per rilasciare una qualifica, una specializzazione professionale, una abilitazione professionale o una preparazione alle patenti di mestiere;
- b) per rilasciare una certificazione di frequenza con profitto attraverso corsi brevi di aggiornamento professionale o di formazione sulle competenze trasversali.


Al fine di arricchire l'offerta formativa da rendere disponibile nei servizi formativi a sostegno diretto delle politiche attive per il lavoro, di cui al successivo punto 11) è opportuno progettare corsi sviluppati in alternanza. Tali corsi debbono definire specifici protocolli formativi integrati tra di loro (formazione e lavoro) e prevedere modalità di certificazione svolte in modo anche personalizzato.

#### **IV.I.13.01 – Corsi annuali di orientamento e formazione**

Questi corsi devono essere realizzati in forma integrata tra la formazione professionale e le istituzioni scolastiche preposte per l'educazione degli adulti (CTP) anche in prospettiva del riordino previsto dal comma 632 della L 296/2006 – costituzione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e dal DM 25/10/2007. In esse si debbono sviluppare moduli professionalizzanti tesi a recuperare il depauperamento delle competenze chiave quali ad esempio quelle legate all'informatica, alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, all'apprendimento o al perfezionamento della lingua italiana per gli stranieri.

#### **IV.I.14.01 – Corsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS)**

Questi corsi devono essere realizzati in forma integrata tra la formazione professionale e i CTP a cui si debbono aggiungere le istituzioni scolastiche secondarie di II grado (costituzione di ATS o Accordi).

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012                 |   | pag. 8   |

Con riferimento all'accordo Regione – Province – MIP del 20 febbraio 2007, nell'atto costitutivo dell'ATS dovrà essere indicata come finalità prioritaria la trasformazione delle competenze acquisite nei corsi in titoli di studio avente valore legale. A questo riguardo dovranno essere sperimentate modalità differenti per conseguire l'idoneità, ad esempio prevedendo la possibilità di costituire Consigli di classe allargati a docenti appartenenti ai soggetti costituenti l'ATS.

Il modello di riferimento è rappresentato dai cosiddetti progetti "POLIS" caratterizzati da una strutturazione modulare per cui l'utente, nello sviluppare il suo percorso formativo, può raggiungere il diploma di scuola secondaria superiore e una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro. In questo ambito dovranno essere particolarmente valorizzati i progetti che prevedono il riconoscimento di competenze acquisite in situazioni formative formali diverse (corsi di formazione professionale, esperienze scolastiche interrotte, ecc..) oppure acquisite attraverso l'esperienza lavorativa (formazione non formale). In linea di principio l'utenza da privilegiare è rappresentata dalle persone adulte (> 25 anni). La parte professionalizzante di questi corsi, oggetto del finanziamento per effetto della presente direttiva, prevede una durata massima di 600 ore articolata in uno, due o tre anni, al termine della quale vengono certificate le competenze acquisite ed eventualmente rilasciata una qualifica professionale coerente con quanto previsto dagli standard formativi regionali. Per ogni utente deve essere formulato un patto formativo personalizzato, determinato in seguito ad un bilancio di competenze e, se necessario, predisporre adeguati sostegni (anche in forma individualizzata) finalizzati al recupero di saperi e competenze che risultano carenti nello sviluppo del percorso scolastico/formativo concordato.

## 5 ) INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Nella definizione degli atti di attuazione, le Province sono tenute a considerare prioritari i sotto elencati principi orizzontali.

### 5a) Sviluppo sostenibile


Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea.

Con particolare interesse per i temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Di conseguenza vanno privilegiate le proposte formative coerenti con le indicazioni di sostenibilità ambientale sopra richiamate.

### 5b) Pari opportunità

In coerenza con le indicazioni strategiche dell'UE, la Regione Piemonte ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, e come già in passato intende dedicare il FSE al contrasto delle discriminazioni di

|   |   |  |
|---|---|--|
|  REGIONE<br>PIEMONTE | Direzione Istruzione Formazione<br>Professionale - Lavoro | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012         |   | pag. 9   |

genere ma non solo e perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

La programmazione 2000-2006 del FSE ha consentito di adottare un approccio duale, ovvero fondato su azioni dirette e indirette, a favore delle pari opportunità di genere e in particolare per conseguire gli obiettivi della strategia di Lisbona per quanto riguarda la partecipazione femminile al mercato del lavoro.


Tuttavia, come documentato nell'analisi di contesto del POR, gli obiettivi indicati dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) risultano essere ancora distanti dalla realtà piemontese e dunque occorrerà intensificare l'azione in tal senso, adottando un approccio coerente e sistematico di mainstreaming.

Fatto salvo il principio del mainstreaming, è intenzione delle Regione Piemonte conferire continuità ad iniziative specifiche che assicurino la promozione di pari opportunità di genere e - più in generale - di accesso al lavoro in relazione alle diverse policy di intervento definite dal Regolamento 1081/2006.

Si considera al riguardo ineludibile, nell'ambito delle politiche educative, perseguire:

- una perequazione tra i generi nella scelta di corsi formativi che preludono a sbocchi professionali caratterizzati al maschile o al femminile, con particolare attenzione sia al linguaggio di genere che all'orientamento professionale;
- consolidamento delle sperimentazioni realizzate nel 2000-2006 relativamente alla qualificazione del personale adibito a coadiuvare il lavoro di cura e alla promozione di servizi di sostituzione;
- valorizzazione di figure esperte di parità che operino a supporto delle politiche di conciliazione in relazione alle politiche formative e fungano da referenti in grado di supportare il pieno recepimento del principio di mainstreaming.

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale e quindi le proposte formative devono evidenziare l'integrazione delle tematiche di pari opportunità nella progettazione dei corsi, come indicato dalle "Linee guida per integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro", definite nell'ambito del progetto interregionale: "Integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro" ([www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf](http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf)).

|   |                             |   |  |
|---|-----------------------------|---|--|
|              | <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | Direzione Istruzione Formazione<br>Professionale - Lavoro | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012 |                             |   | pag. 10  |

**6) RISORSE DISPONIBILI**

| Risorse per attività progettuali |                         |            |           |           |           |           |           |           |           |            |
|----------------------------------|-------------------------|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|
| Asse                             |                         | TO         | VC        | NO        | CN        | AT        | AL        | BI        | VCO       | Totale     |
| II Occupabilità                  | Attività in graduatoria | 6.800.000  | 440.000   | 720.000   | 1.440.000 | 440.000   | 1.300.000 | 440.000   | 420.000   | 12.000.000 |
| III Inclusion sociale            |                         | 7.410.000  | 474.000   | 810.000   | 1.532.000 | 474.000   | 1.382.000 | 474.000   | 444.000   | 13.000.000 |
| IV Capitale umano                |                         | 8.590.000  | 526.000   | 950.000   | 1.748.000 | 526.000   | 1.638.000 | 526.000   | 496.000   | 15.000.000 |
| Totale generale                  |                         | 22.800.000 | 1.440.000 | 2.480.000 | 4.720.000 | 1.440.000 | 4.320.000 | 1.440.000 | 1.360.000 | 40.000.000 |

| Distribuzione risorse per attività in graduatoria |        |                                   |        |                                     |        |
|---|--------|-----------------------------------|--------|-------------------------------------|--------|
| II Occupabilità                                   |        | III Inclusion sociale             |        | IV Capitale umano                   |        |
| Attività 12 (Post qualifica e post diploma)       | 100,0% | Attività 2 (Giovani a rischio)    | 15,0%  | Attività 12 (Formazione permanente) | 83,0%  |
|   |        | Attività 4 (Detenuti)             | 20,0%  | Attività 13 (Formazione CTP)        | 5,0%   |
|   |        | Attività 6 (Disabili e stranieri) | 65,0%  | Attività 14 POLIS                   | 12,0%  |
| Totale  | 100,0% | Totale                            | 100,0% | Totale                              | 100,0% |

Le Province provvedono, nell'ambito delle risorse loro assegnate, a distribuire gli importi per attività e per azione da realizzare e a definire le modalità per la determinazione di congruità dei costi preventivabili. Esse possono altresì riservare una somma non superiore ad €=300.000,00 per fronteggiare eventuali emergenze che potrebbero presentarsi in corso d'opera.

Gli importi calcolati sulla base delle percentuali di riparto indicate sulle singole attività, possono essere suscettibili di variazione, a discrezione delle Province, fatte salve le seguenti condizioni:


- ⇒ gli importi totali stabiliti sugli assi non sono compensabili;
- ⇒ nessuna attività può essere azzerata e di conseguenza ad ognuna di esse deve essere assegnato almeno un importo minimo tale da consentire il finanziamento di un progetto.

**7) AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI**

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dalla presente Direttiva, si rinvia al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato dalla Regione Piemonte con DD n. 31 del 23 gennaio 2009.



|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| <i>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012</i>          |   | pag. 11  |

Si specifica inoltre che sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida sopra citate l'importo minimo della macrovoce "Realizzazione" non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto.

Relativamente ai costi indiretti, essi potranno essere imputati al corso attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, ad un tasso non superiore al 20% del totale del finanziamento oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfetaria dei costi indiretti, ad un tasso non superiore al 20% dei costi diretti. La scelta del metodo di imputazione da parte del Beneficiario dovrà essere fatta in occasione della prima dichiarazione di spesa intermedia (domanda di rimborso). Tale scelta è univoca per tutte le attività dell'operatore e deve essere corredata delle informazioni relative all'anno di bilancio e alla tipologia dello stesso (solare o formativo).

Quanto ai principi generali di gestione, essi sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828 del 8/12/2006 a cui si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

La Direzione Regionale IFP-L, d'intesa con le Province, provvederà a definire i parametri finanziari da utilizzare per formulare i preventivi di spesa. Compatibilmente con l'evoluzione del quadro normativo in materia, tali disposizioni disciplineranno l'introduzione del principio di standardizzazione dei costi unitari in luogo dei costi reali documentati. Detta disciplina rientra nell'ambito dell'obiettivo generale sulla semplificazione della gestione amministrativa delle operazioni e di riduzione dei relativi oneri.


## SEZIONE II - INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI

### 8) REPERTORIO DEI PERCORSI FORMATIVI

La Regione Piemonte intende dotarsi, nel medio/breve periodo, di un nuovo sistema di standard professionali, formativi, di certificazione e di valutazione. Per generare tali standard è necessario rivedere profondamente il sistema attuale che parte da presupposti metodologici non più conformi agli obiettivi prefissati. Sussiste pertanto la necessità di operare in presenza di una fase di transizione che tenga conto anche del pregresso, valorizzando per quanto più possibile lo sforzo progettuale profuso in questi anni dagli Uffici regionali, dalle Commissioni sugli standard e dal Sistema formativo nel suo complesso.

Tenendo conto di quanto sopra premesso, ai fini degli indirizzi di cui alla presente Direttiva, le Province adottano procedimenti ad evidenza pubblica per generare il repertorio dei percorsi formativi fruibile per assegnare attività in graduatoria e realizzare servizi a sostegno diretto di politiche attive per il lavoro.

Il repertorio dei percorsi formativi, potrà essere utilizzato, da altri settori e/o strutture pubbliche (Politiche sociali, Servizi per l'impiego, ecc..) per l'affidamento di attività formative rispondenti a specifiche esigenze evidenziate nei rispettivi atti programmatici.

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012                 |   | pag. 12  |

**8a) Repertorio dei percorsi formativi (Caratteristiche della proposta progettuale)**

Per dare continuità alla sperimentazione avviata nell'anno formativo 2008/2009 relativamente alla costituzione del repertorio dei percorsi formativi, le Province nei rispettivi bandi stabiliscono le modalità di presentazione delle proposte che saranno oggetto di valutazione.

Tutti i corsi presentati per effetto della Direttiva MdL 2008/2009 e valutati con un punteggio  $\Rightarrow$  300 punti, sono ammessi, su istanza dei potenziali Beneficiari, al repertorio secondo le seguenti modalità:

- 8a1** - i corsi che hanno ottenuto un punteggio compreso tra 300-350 punti, sono inseriti nel repertorio;
- 8a2** - i corsi progettati per effetto della sopra citata Direttiva MdL 2008/2009 che hanno ottenuto una valutazione  $<$  300 punti, per essere eventualmente inseriti nel repertorio, debbono essere ripresentati ex novo. Va data altresì la possibilità a tutti (vecchi e nuovi operatori), nel pieno rispetto delle regole sulla concorrenza, di presentare nuove attività. Ai soli fini dell'ammissibilità al repertorio, detti corsi sono valutati sulla classe "Caratteristica della proposta progettuale" con i medesimi criteri adottati nella Direttiva MdL 2008/2009 e sono inseriti se ottengono un punteggio  $\Rightarrow$  300 punti sull'oggetto "Congruenza" e un punteggio  $\Rightarrow$  20 punti sull'oggetto "Innovazione";
- 8a3** - i sostegni individuali e/o di gruppo non sono oggetto di valutazione ex ante in quanto attivabili in corso d'opera nel momento in cui si presenta la necessità fino ad esaurimento delle risorse ad essi dedicate. Pertanto per questi progetti la valutazione qualitativa verrà effettuata con le modalità e i tempi stabiliti nei bandi provinciali.

Qualora venissero definiti, dopo l'approvazione delle graduatorie, nuovi standard professionali e formativi, potrà essere richiesto, dalla Regione in accordo con le Province, la sostituzione di corsi approvati e non ancora iniziati con tali nuovi corsi. La sostituzione avverrà previo accordo con gli enti di formazione e a parità di condizioni di prezzo.

**9) VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE ATTIVITA' IN GRADUATORIA****9a) Classi di selezione**


Per l'attuazione del processo di valutazione dei progetti e generazione della graduatoria, sono adottate, ai sensi della DGR n. 30-7893 del 21/12/2007, le seguenti classi di selezione:

- 1 – Soggetto proponente
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 - Prezzo
- 5 – Sostenibilità

**9a1 – Soggetto proponente**

La valutazione di questa classe dovrà confrontare i risultati ottenuti in precedenti azioni finanziate in termini di:

- $\Rightarrow$  Capacità di realizzazione
- $\Rightarrow$  Assenza di irregolarità riscontrate in azioni di monitoraggio e controllo
- $\Rightarrow$  Indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| <i>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012</i>          |   | pag. 13  |

**9a2 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo**

La valutazione di questa classe dovrà premiare i progetti che meglio rispondono agli indirizzi di strategia regionale e ai principi orizzontali in termini di:

- ⇒ Fabbisogni professionali e grado di occupabilità soprattutto in relazione ai gruppi svantaggiati;
- ⇒ Accesso e fruibilità della formazione da parte della popolazione adulta;
- ⇒ Dimensione ambientale;
- ⇒ Pari opportunità.

**9a3 - Prezzo**

Ai fini del presente atto di indirizzo, la valutazione del “prezzo” non è da effettuare in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall'Autorità di gestione.

I preventivi di spesa dovranno essere formulati in valori percentuali con riferimento a:

- ⇒ Preparazione
- ⇒ Realizzazione
- ⇒ Diffusione dei risultati
- ⇒ Direzione e controllo interno
- ⇒ Costi indiretti

**9a4 – Sostenibilità**

La valutazione di questa classe di selezione, consiste nell'accertare la potenzialità della sede operativa in termini di spazi fisici, laboratori, attrezzature specialistiche, ecc., rispetto al complesso delle attività formative realizzate nella sede medesima.

Inoltre, al fine di assicurare una coerenza con i fabbisogni formativi territoriali e per evitare problemi di concentrazione di corsi aventi medesima natura, è necessario selezionare le offerte formative attraverso:

- la selezione dei corsi eccedenti i fabbisogni professionali;
- l'assunzione di misure mirate a premiare la diversificazione dell'offerta formativa.

**9b) Valutazione**


Le Province costituiranno nuclei di valutazione composti da personale interno che potrà avvalersi del supporto dei valutatori tecnologici, metodologici e dell'innovazione metodologica attinti dalla lista dei valutatori di cui alla DD della Regione Piemonte n. 269 del 3/07/2008.

**9c) Formazione delle graduatorie**

A seguito del processo di valutazione, le Province provvederanno a redigere apposite graduatorie, suddividendo le medesime tra i corsi approvati e finanziabili, approvati ma non finanziabili per carenza di risorse e non approvati.

**9d) Scorrimento di graduatorie**

In presenza di risorse aggiuntive a vario titolo rese disponibili ovvero da residui non spesi, si procede allo scorrimento delle graduatorie.

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | Direzione Istruzione Formazione<br>Professionale - Lavoro | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012                 |   | pag. 14  |

## 10) NORME GENERALI SUGLI AFFIDAMENTI E MONITORAGGIO

### 10a) Norme generali sugli affidamenti

**Al momento dell'affidamento delle attività, dovrà essere accertato il possesso della tipologia di accreditamento richiesta dalle azioni proposte.**

L'autorizzazione e la realizzazione degli interventi posti in essere per effetto del presente atto di indirizzo, devono avvenire di norma con riferimento all'anno formativo (1° settembre – 31 agosto).

**La delega delle attività è possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa.**

**Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 1 al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso") come delegabili cioè che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.**

**All'atto della presentazione della domanda deve essere dichiarato quali voci di spesa il beneficiario intende delegare.**

Ferma restando la disponibilità delle risorse finanziarie, l'approvazione delle attività in graduatoria, assume valore anche per gli anni formativi 2010/2011 e 2011/2012. *A fronte di reali e motivate esigenze, è facoltà delle Province riaprire i bandi al fine di non reiterare corsi che si sono rivelati inefficaci.*

### 10b) Monitoraggio, controllo e rendicontazione

Premesso che l'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi ed è altresì responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda e di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione, le Province emanano disposizioni inerenti il monitoraggio ed il controllo in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate sulla base di quanto indicato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.


La funzione di governo della rete dell'offerta territoriale si esplica non solo nella fase iniziale del procedimento, ma lungo tutto l'arco degli interventi, esercitando un ruolo attivo di indirizzo dell'offerta, di consolidamento della stessa e di tutela dell'utenza.

In questa ottica, il ruolo delle Province non si esaurisce nel semplice governo organizzativo ed amministrativo dell'offerta: una dimensione fondamentale della loro azione riguarda infatti il monitoraggio qualitativo delle attività.

L'elaborazione metodologico – didattica, sviluppata dai tavoli tecnici attivati dalla Regione Piemonte, si avvale non solo delle esperienze degli operatori, ma anche del patrimonio di conoscenze delle Province al fine di produrre indicazioni per stimolare un costante processo di miglioramento.

L'adozione da parte degli operatori di tali indicazioni e raccomandazioni, dovrà essere oggetto di un costante monitoraggio da parte delle Province, le quali, svolgeranno, oltre al controllo amministrativo - burocratico, un qualificante ruolo di diffusione delle esperienze.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate, nonché l'erogazione dei contributi ad esse relativi, sono regolate dalle norme comunitarie e dalle disposizioni obbligatorie già richiamate in precedenza.

|   |   |  |
|---|---|--|
|  <b>REGIONE<br/>PIEMONTE</b> | <i>Direzione Istruzione Formazione<br/>Professionale - Lavoro</i> | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| <i>Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012</i>          |   | pag. 15  |

La rendicontazione delle spese deve essere effettuata con cadenza annuale, anche per le attività triennali e biennali.

Le dichiarazioni periodiche della spesa dovranno essere presentate, relativamente ad ogni singola operazione, con cadenza quadrimestrale sulla base delle scadenze previste nel documento “Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso” approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

Le Province dovranno assicurare l’attività di controllo prescritta dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Al fine di consentire di ottemperare agli adempimenti prescritti dagli atti di programmazione comunitari e nazionali, le Province dovranno trasmettere tempestivamente alla Regione i dati di monitoraggio e delle verifiche in itinere, nonché i rapporti di fine istruttoria.

## 11) DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

### 11a) Flussi finanziari e supporto logistico e professionale

Con riferimento agli importi assegnati ad ogni Provincia, la Regione procederà all’erogazione dei finanziamenti con le modalità e tempi indicati nell’accordo tra Regione Piemonte in qualità di autorità di gestione e Province in qualità di organismi intermedi di cui alla DGR 37-9201 del 14/07/2008 e alla DD 465 del 20/10/2008.

La Regione assicura l’adattamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività formative.

### 11b) Informazione e Pubblicità

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 “Informazione e pubblicità” definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall’autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:


- ⇒ l’art. 5, che regola gli “Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari”
- ⇒ l’art. 8, che regola le “Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico”.
- ⇒ l’art. 9 “Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all’operazione”

Le Province, nella formulazione degli atti emanati riferiti al presente atto di indirizzo, sono tenute ad attenersi alle disposizioni e ai richiami della nuova normativa e principi guida delle azioni di informazione e pubblicità approvate con DGR 21-7951 del 28/12/2007.

Le Province emaneranno i propri bandi entro 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente Atto di Indirizzo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Inoltre, ai fini dell’ammissibilità delle spese, le Province dovranno assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

|   |   |  |
|---|---|--|
|  REGIONE<br>PIEMONTE | Direzione Istruzione Formazione<br>Professionale - Lavoro | Settore Attività Formativa<br>Via Magenta, 12 – TORINO |
| Atto di indirizzo relativo alle attività Mercato del lavoro 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012         |   | pag. 16  |

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

#### **11c) Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento**

Per garantire nel modo più ampio possibile un livello di unitarietà nelle procedure di valutazione, di congruità dei costi e sulle modalità di affidamento delle attività formative, saranno predisposti, in accordo con le Province, appositi atti amministrativi di dettaglio a cura della Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro.

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 24-11391

**Indirizzi regionali per la programmazione da parte delle Istituzioni scolastiche piemontesi del 20% della quota oraria di offerta formativa. Decreto Ministro Pubblica Istruzione 28 dicembre 2005, Art. 1, comma 2.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il documento allegato e parte integrante della presente deliberazione, per promuovere presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado il potenziamento delle competenze scientifiche, quali desunte dal quadro europeo, e cioè "tutte quelle di cui hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" come area privilegiata rispetto alla quale orientare la quota flessibile del 20% del curriculum dell'autonomia a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

L'adozione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

La Regione Piemonte è profondamente convinta che lo sviluppo del sistema formativo regionale sia una leva potente per lo sviluppo del proprio territorio e che l'investimento a favore delle giovani generazioni sia una priorità anche nell'ottica di una sempre più ampia inclusione sociale.

La recente riforma del Titolo V della Costituzione e le prospettive di federalismo che ne derivano hanno peraltro ampliato le tradizionali competenze delle Regioni a statuto ordinario, alle quali spetta la potestà legislativa concorrente in tema di istruzione, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Si profila cioè un sistema nel quale gli attori del sistema educativo sono sostanzialmente tre: lo Stato, per quanto attiene i principi fondamentali e le norme generali, le Regioni, per quanto attiene la formazione professionale, le norme sull'istruzione, riferimento alla e il diritto allo studio, le scuole autonome in quanto titolari della funzione di istruzione.

La funzione programmatica della Regione comprende, fra l'altro, la responsabilità di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche e formative, in coerenza con gli assi di sviluppo del territorio, e con attenzione non soltanto agli aspetti quantitativi ma anche agli aspetti qualitativi del servizio. Si può ormai affermare che la Regione può e deve entrare a pieno titolo, nel governo dell'istruzione.

Ne consegue un sistema assai più articolato all'interno del quale spetta alle Regioni, fra l'altro, la responsabilità di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche e formative, in coerenza con gli assi di sviluppo

del territorio, e con attenzione non soltanto agli aspetti quantitativi ma anche agli aspetti qualitativi del servizio.

È di stretta attualità il tema della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in tema di servizi scolastici e formativi, da intendere come esplicitazione di un diritto che si compone con diverse connotazioni e responsabilità.

Tali ragioni sono alla base anche di recenti richiami normativi in tema di implementazione della quota flessibile dei curricoli scolastici come si evidenzierà meglio in seguito.

Per tali motivazioni, e sulla base di tali presupposti giuridici, la Regione Piemonte intende favorire, tramite le sue politiche, i processi di innovazione didattica al fine di sollecitare le istituzioni scolastiche autonome ad una implementazione della quota flessibile del curriculum coerente con le priorità individuate per una migliore crescita del tessuto sociale ed imprenditoriale, nell'ottica di una piena occupabilità delle giovani generazioni non soltanto in Piemonte, ma ove si prospettino occasioni di lavoro qualificato. La globalizzazione, ma anche la vocazione internazionale della nostra regione, sono infatti sfondi che non possono essere dimenticati.

È ormai riconosciuto, infatti, che lo sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione rappresenta una delle chiavi di volta per il raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona: "fare dell'Europa l'economia basata sulle conoscenze più competitiva e dinamica del mondo".

Sviluppare i sistemi formativi in chiave europea significa anche investire per lo sviluppo delle competenze chiave, fra cui la comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere, la competenza di base in matematica, scienza e tecnologia come attesta il documento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Si tratta, come è noto, di uno dei cinque obiettivi da raggiungere entro il 2010 per rafforzare l'efficacia e la qualità dei sistemi formativi: gli studenti della nostra Regione, non essendo collocati in posizione particolarmente debole rispetto alle competenze matematico-scientifiche secondo l'ultimo rapporto Ocse-Pisa, possono ambire a raggiungere quei traguardi che li renderebbero più prossimi ai loro coetanei europei ed in tale direzione, secondo la Regione Piemonte, vanno sostenuti.

È necessario ricomporre in una visione integrata saperi tradizionalmente separati nell'ottica che per decenni ha distinto l'area umanistica da quella scientifica in una logica di contrapposizione che ormai non ha più alcuna ragione di essere.

Infine, anche in una prospettiva storica il nostro territorio vanta una lunga tradizione di studi scientifici, ed un correlativo patrimonio documentario e museale, tali da far considerare, anche nell'ottica di avvicinamento agli eventi del 2011, il potenziamento delle competenze scientifiche di base, una opportunità per sottolineare una eccellenza da presentare ad un pubblico internazionale. I tre documenti allegati al presente atto sono da considerare un presupposto scientifico alle affermazioni appena sintetizzate, e ad essi si rinvia per ogni opportuno approfondimento.

L'allegato A evidenzia come, fin dai tempi di Emanuele Filiberto, e fino ad oggi senza una vera soluzione di



continuità, Torino e la regione circostante siano stati l'alveo di una eccellente cultura scientifica e tecnologica;

l'allegato B permette di constatare aspetti di debolezza del Piemonte rispetto alle economie più avanzate per quanto riguarda alcuni fattori competitivi cruciali, fra i quali la specializzazione nei servizi ad alta tecnologia, la qualità del capitale umano, la propensione all'innovazione, ben evidenziata dalla stabilizzazione e diminuzioni delle sue produzioni a più elevata tecnologia, con la conseguente necessità di un rilancio delle vocazioni e della capacità di innovazione tecnologica del sistema produttivo regionale come condizione per una ripresa duratura;

infine la sintesi dei dati Pisa Ocse per la nostra regione (Allegato C) sottolinea, fra l'altro, un minor interesse e divertimento degli allievi piemontesi rispetto alla media di altre regioni del nord Italia nell'apprendere le discipline scientifiche.

Se si incrociano i dati relativi agli apprendimenti degli studenti piemontesi nelle materie scientifiche con il loro grado di interesse verso queste discipline si può ipotizzare questa tipologia di interventi:

- utilizzare le nuove tecnologie per fare breccia nella curiosità degli studenti, al fine di coinvolgere e motivare allo studio della scienza coloro che attualmente si dimostrano indifferenti o disinteressati;

- analizzare più a fondo le metodologie didattiche di insegnamento della scienza utilizzate nelle scuole e le risorse messe a disposizione degli studenti per capire quale possa essere un modello di scuola e di partecipazione alle attività didattiche capace di stimolare l'interesse e la passione per la scienza degli studenti e, di conseguenza, innalzare ed arricchire le loro competenze.

Infine non vanno dimenticate alcune ricorrenze significative: il 2009 è individuato come anno della creatività e dell'innovazione da parte dell'Unione Europea; dall'Unesco quale anno dell'astronomia; infine ricorre il centenario di Darwin. Si tratta di ricorrenze e richiami che, al di là degli eventi specifici, richiamano comunque temi di fondamentale interesse scientifico, quale il rapporto fra scienza e tecnologia, la centralità della ricerca e della sperimentazione.

Il processo di federalismo in corso, sia pure fra molte difficoltà ed incertezze, assegna un rinnovato ruolo alle regioni in tema di politiche scolastiche e di diritto allo studio, inteso quest'ultimo non soltanto nella sua dimensione individuale, ma anche in quella collettiva.

Vale la pena sottolineare, in proposito, come la recente Legge Regionale n. 28/2007(Diritto allo studio e alla libera scelta educativa) proponga non soltanto interventi volti a rimuovere le difficoltà personali che si frappongono alla piena fruizione del diritto allo studio, ma anche misure di ampliamento delle opportunità formative rivolte alle componenti collettive della comunità scolastica.

Il processo esplicitato costituzionalmente dal rinnovato art. 117 Cost. trova una sua connotazione specifica, rispetto alla implementazione del curriculum, nel decreto del Ministro dell'istruzione e ricerca del 28 dicembre 2005, richiamato da ultimo nel 2006 nella nota del Ministro dell'istruzione del 22 giugno 2006. Tali testi esplicitano che spetta alle Regioni definire gli indirizzi ai quali le istituzioni autonome possono conformare la quota del

20% di curriculum relativa ad ogni grado di istruzione, anche alla luce delle esigenze e delle opportunità espresse nei vari contesti territoriali.

A tale ultimo proposito va rilevato che le istituzioni scolastiche piemontesi hanno -molto spesso in collaborazione con soggetti del territorio - realizzato già significative esperienze interistituzionali e vantano, quindi, una forte potenzialità per rinnovare e rinsaldare percorsi di innovazione nell'ottica appena richiamata;

La Giunta Regionale promuove quindi per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, il potenziamento delle competenze scientifiche, quali desunte dal quadro europeo, e cioè "tutte quelle di cui hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" come area privilegiata rispetto alla quale orientare la quota flessibile del 20% del curriculum dell'autonomia a partire dall'anno scolastico 2009/2010.

Allegato A

#### La scienza in Piemonte

Il 4 settembre 1506 Erasmo da Rotterdam conseguiva a Torino la laurea in teologia. Ma non era e non sarebbe stata nel segno di una passione umanistica la cifra culturale del Piemonte sabauda. Fin dai tempi di Emanuele Filiberto, viceversa, e fino ad oggi senza una vera soluzione di continuità, Torino e la regione circostante sarebbero stati l'alveo di una eccellente cultura scientifica e tecnologica. Fin dalla metà del Cinquecento, infatti, l'esigenza di dare corpo e struttura a uno Stato centralizzato consigliò i duchi di Savoia di circondarsi di uomini di scienza che sapessero aiutarli nella ingegneria dei ponti e delle strade, nella costruzione di luoghi fortificati, nella organizzazione delle artiglierie, nella canalizzazione delle acque, nella costruzione di macchine, nella architettura dei nuovi centri urbani e, non ultimo, nell'approfondimento delle conoscenze anatomiche e mediche. A partire dal veneziano Giovanni Battista Benedetti (1530-1590), matematico di vasta dottrina, celebrato anche da Torquato Tasso come studioso di grande valore, continuando con Antonio Busca, architetto militare, gli uomini di scienza si susseguirono fin dal Cinquecento segnando non di rado con il loro nome momenti di assoluta eccellenza: Bartolomeo Cristini, matematico e costruttore di orologi, Barthélemy Souvey, matematico e docente di lingue orientali, il barnabita Redento Baranzano astronomo e corrispondente di Francis Bacon, il cartografo Giovanni Tommaso Borgonio, quindi Guarino Guarini (1624-83), padre teatino, architetto e matematico, e ancora Amedeo di Castellamonte, architetto di corte. Fino al genio di Filippo Juvarra, che avrebbe lasciato segni profondi nel volto di Torino e dei palazzi legati alla storia sabauda. Senza interruzioni, la corte torinese cercò e accolse, in epoca barocca così come nel successivo secolo XVIII, studiosi di vaglia che rinsaldassero l'anima scientifica della cultura piemontese: una cultura votata al fare più che alle speculazioni filosofiche e alle leggiadrie della letteratura.

Ma fu nel corso del Settecento che la vicenda delle scienze in Piemonte prese una piega definitiva, particolare, destinata a segnare la fisionomia di Torino e della regione fino ai giorni nostri. Fu allora, infatti, che dagli insegnamenti della matematica di Girolamo Tagliacozzi

e da quelli di fisica di Giambattista Beccaria sarebbero cresciuti allievi come Gianfrancesco Cigna, Luigi Lagrange e Angelo Saluzzo di Monesiglio che, insieme a Francesco Michelotti, Carlo Antonio Napione e poi Ambrogio Bertrandi, Carlo Allioni e altri avrebbero dato vita nel 1757 alla Società Privata Torinese, focolaio di studi scientifici e di cultura illuministica. Confluiti nell'alveo già tracciato dalle Scuole Teoriche e Pratiche di Artiglieria, nate nel 1739 per iniziativa degli ingegneri militari Francesco Ignazio Bertola e Felice De Vincenti, questi uomini avrebbero consolidato rapporti con la cultura scientifica internazionale, corrispondendo con le più reputate Accademie europee, da Parigi a Berlino, da Stoccolma a Madrid a San Pietroburgo e con personaggi del calibro di Eulero, Buffon, d'Alembert, Haller e Lavoisier, Needham, Spallanzani, Monge, Laplace e Condorcet. La loro assidua attività a mezza via fra l'ambito civile e il militare, fra i laboratori delle Scuole di Artiglieria e le aule dell'Università, sarebbe stata la condizione favorevole alla fondazione della Accademia delle Scienze di Torino, ufficialmente riconosciuta da Vittorio Amedeo III nel 1783. E proprio nelle stanze dell'Accademia le esperienze di laboratorio avrebbero maturato la svolta dalla teoria alla pratica: trovando ragioni economiche e sociali per trasformare la scienza in applicazione tecnologica, prefigurando quell'idea di macchinismo industriale che avrebbe dato profonde radici alla manifattura tessile prima e alla metalmeccanica un secolo dopo. L'Ottocento, con le personalità di prima grandezza del fisico Amedeo Avogadro, del matematico Giuseppe Peano e con la grande stagione del positivismo di fine secolo, avrebbe corroborato quella antica vocazione agli studi scientifici, lasciando al Novecento una eredità già cospicua di pensieri e di esperienze. E assicurando una eccellenza politecnica che avrebbe fatto di Torino la capitale del distretto industriale e tecnologico italiano.

Allegato

Direzione 15.07

ALLEGATO B

### Osservazioni sulla collocazione del sistema della ricerca tecnologica nell'economia piemontese

La forte presenza industriale e le produzioni tecnologicamente avanzate hanno costituito la connotazione storica dell'economia del Piemonte ed il suo fattore competitivo distintivo.

Un fattore determinante per la specializzazione regionale è presenza di strutture formative e centri di ricerca che ne hanno supportato la capacità di innovazione tecnologica.

Da qualche tempo, tuttavia, la scarsa dinamicità dell'economia regionale, che sta determinando un arretramento rispetto ad aree più dinamiche a livello nazionale ed europeo, segnala qualche difficoltà nella transizione verso configurazioni innovative del sistema produttivo confacenti ad un'area ad elevato livello di benessere economico quale il Piemonte.

Infatti le produzioni regionali paiono minacciate sia dalla incalzante dinamica delle economie emergenti, che sempre più rapidamente spostano la pressione competitiva sui settori e sulle produzioni ad elevato contenuto di tecnologia, sia dalla crescente competizione delle economie avanzate.

Nel confronto con queste ultime si sono evidenziati aspetti di debolezza relativa del Piemonte per quanto riguarda alcuni fattori competitivi cruciali, fra i quali la specializzazione nei settori ad alta tecnologia, la qualità del capitale umano, la propensione all'innovazione, ben evidenziata dalla stabilizzazione e diminuzione delle sue produzioni a più elevata tecnologia.

Commercio estero del Piemonte per livello tecnologico (valori a prezzi correnti)

|                    | 1995  | 2000  | 2006  |
|--------------------|-------|-------|-------|
| Totale             | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| High tech          | 9,8   | 6,0   | 5,7   |
| Medium – high tech | 51,9  | 53,8  | 52,4  |
| Medium – low tech  | 14,1  | 14,8  | 18,0  |
| Low tech           | 23,5  | 24,8  | 23,0  |
| Prod. base         | 0,7   | 0,7   | 0,9   |

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Ne consegue la necessità di un rilancio delle vocazioni e della capacità di innovazione tecnologica del sistema produttivo regionale come condizione per una ripresa duratura.

Sul fronte degli indicatori del sistema tecnologico ed innovativo, si deve infatti constatare per il Piemonte una situazione di una regione che mantiene una posizione di leadership nel contesto nazionale, ma che progressivamente viene eroso dal confronto con realtà regionali più dinamiche. Quando il confronto viene spostato a livello europeo, la distanza di Piemonte rispetto alle regioni più avanzate invece risulta evidente, soprattutto nei confronti delle regioni tedesche, scandinave e francesi.

Un indicatore che quantifica lo sforzo innovativo del Piemonte è rappresentato dagli investimenti in ricerca e dalle risorse umane impegnate nella R&ST: il Piemonte evidenzia un buon posizionamento tanto in Italia che nel resto dell'Unione Europea, ma la dinamica di questo indicatore appare debole e genera un peggioramento in termini relativi.

Guardando all'intensità delle spese di R&ST rispetto al PIL regionale, il Piemonte detiene la leadership nazionale (1,6%), essendo secondo soltanto al Lazio (che tuttavia deve il suo primato al fatto di ospitare le sedi amministrative di enti di ricerca pubblici nazionali) un livello ben superiore al dato della Lombardia (1,1%), ma appare netta la distanza dall'area di Stoccolma (4,3%), dal Baden-Württemberg (3,9%) e dalle altre regioni europee che rappresentano i principali *competitors* delle imprese piemontesi.

Direzione 15.07

ALLEGATO B

## Spese R&amp;ST /PIL (%)

|                   |       |
|-------------------|-------|
| Stockholm         | 4.31% |
| Baden-Württemberg | 3.88% |
| Etela-Suomi       | 3.51% |
| Wien              | 3.33% |
| Île de France     | 3.11% |
| Bayern            | 2.95% |
| Rhône-Alpes       | 2.57% |
| Lazio             | 1.73% |
| Piemonte          | 1.64% |
| Comun. de Madrid  | 1.64% |
| Emilia-Romagna    | 1.14% |
| Toscana           | 1.11% |
| Lombardia         | 1.06% |

Fonte: Istat e Eurostat

Si può inoltre osservare come la R&ST in Piemonte sia fortemente connotata dalla componente privata, che determina quasi l'80% degli investimenti complessivi (sotto questo profilo il posizionamento nella graduatoria europea migliora considerevolmente). Con una spesa delle imprese pari all'1,3% del PIL regionale il Piemonte si colloca al primo posto a livello nazionale, più del doppio della media italiana (0,6%), anche se si pone a metà strada rispetto al Baden-Württemberg (3,1%), vero leader europeo.

Invece si può osservare come il ruolo della ricerca pubblica (Università, Enti Pubblici di Ricerca, ecc.) sia piuttosto esiguo, limitato allo 0,3% del PIL regionale.

Le stesse affermazioni emergono se anziché considerare l'intensità delle spese in R&ST in riferimento al PIL regionale, si considera la loro intensità rispetto all'insieme degli investimenti effettuati in Italia. Il Piemonte rappresenta il 12% del totale nel 2004, a fronte di un peso economico in termini di Pil o popolazione dell'8-9%, e segue soltanto la Lombardia (22%) ed al Lazio (19%). Anche da questo confronto emerge la rilevanza nella regione della ricerca, che assorbe il 22% degli investimenti delle imprese a livello nazionale.

Se il modello innovativo del Piemonte è simile a quello della Lombardia e, in misura inferiore, dell'Emilia Romagna, regioni in cui la ricerca è soprattutto di tipo privato, nella regione l'asimmetria verso l'area privata è molto più accentuata che altrove. La preminenza della R&ST di fonte privata accomuna il Piemonte alle regioni europee più avanzate dal punto di vista tecnologico ed industriale: infatti, come il Piemonte, anche il Baden-Württemberg (l'81% della spesa proviene dalle imprese) e le Rhone-Alpes (73%) o l'area di Stoccolma (72%) segnalano che lo sforzo innovativo effettuato nelle aree avanzate è essenzialmente di origine imprenditoriale e non pubblica.

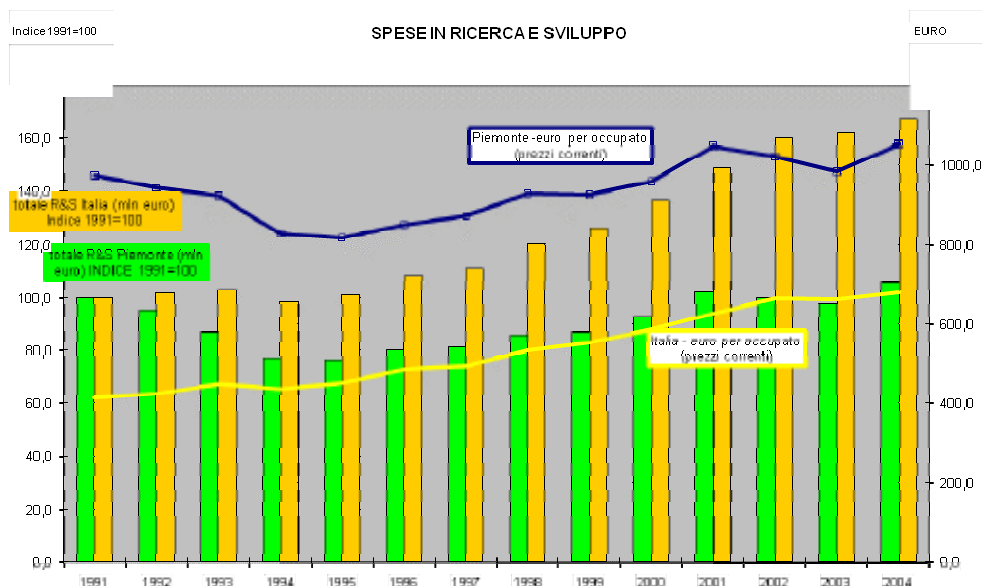
Questa situazione rappresenta un elemento di forza, in quanto costituisce il modello seguito dalle principali regioni innovative europee, ma è al tempo stesso un elemento di debolezza, che si manifesta quando per il sistema industriale locale diviene meno facile sopportare elevati investimenti in ricerca, in seguito alla ristrutturazione delle imprese di grandi dimensioni.

Inoltre, per quanto riguarda la dimensione degli investimenti in R&S, il Piemonte è confrontabile con Rhone-Alpes, South-West, West-Midlands, e ben lontano dalla massa critica disponibile nelle regioni del Baden-Württemberg, Bayern, Nordrhein-Westfalen.

Se nel loro complesso i dati fin qui riportati confermano il ruolo primario giocato dal Piemonte nel contesto tecnologico europeo e, soprattutto, nazionale, la situazione si connota di maggiori venature critiche se si considera l'evoluzione nel corso del tempo: fra il 1994 ed il 2004 l'incidenza nazionale della spesa in R&ST del Piemonte è significativamente diminuita, passando dal 15,4% al 12,5% del totale italiano.

Direzione 15.07

ALLEGATO B



Nel caso della componente privata gli investimenti in ricerca delle imprese mostrano una dinamica negativa, con un calo del peso nazionale che va dal 24,8% del 1994 al 20% del 2004. Al contrario, la componente pubblica aumenta, anche se di poco (il suo peso percentuale passa dal 4,8% del 1994 al 5,2% del 2004). Ciò conferma che la causa principale del declino della leadership piemontese in ambito nazionale è attribuibile proprio alle spese in R&S effettuate dalle imprese piemontesi, a fronte di una stabilità, o addirittura di un leggero aumento, del corrispondente dato nazionale relativo agli investimenti delle imprese.

Ciò non stupisce se si tiene conto delle crisi di aziende e settori che hanno contrassegnato nel passato la componente manifatturiera regionale (ed i relativi laboratori di ricerca): l'Olivetti, la ristrutturazione in atto presso i laboratori di ricerca della Telecom Italia, della RAI, dell'Istituto Donegani, la ristrutturazione che ha colpito grandi imprese, quali Fiat e Alenia.

La posizione di relativa eccellenza del sistema regionale nell'offerta di attività dirette alla R&ST si riflette anche sui risultati dell'attività innovativa, che può essere misurata dagli indicatori relativi ai brevetti e alla bilancia tecnologica dei pagamenti.

Le statistiche Eurostat sul numero di brevetti per abitante depositati dalle imprese piemontesi presso l'istituto europeo dei brevetti (EPO) confermano il ruolo primario giocato dal Piemonte nel contesto italiano: con 214 brevetti depositati ogni milione di abitanti nella media del periodo 2002-2003, il Piemonte copre la terza posizione dopo l'Emilia-Romagna (303) e la Lombardia (271), ben superiore al dato medio nazionale.

Numero di brevetti EPO per milione di abitanti –anni 2002-2003

Direzione 15.07

ALLEGATO B

|                     |     |
|---------------------|-----|
| Baden-Württemberg   | 912 |
| Bayern              | 697 |
| Stockolm            | 600 |
| Etela-Suomi         | 553 |
| Ile de France       | 449 |
| Rhône-Alpes         | 382 |
| Wien                | 317 |
| Emilia-Romagna      | 303 |
| Lombardia           | 271 |
| Piemonte            | 214 |
| Toscana             | 123 |
| Lazio               | 71  |
| Comunidad de Madrid | 58  |

Fonte: Eurostat

Si trova altresì conferma della distanza tra il Piemonte e i leader europei del BadenWurttemberg (912), del Bayern (697), di Stoccolma (600), nonché con le regioni più confrontabili dal punto di vista della composizione economica con il Piemonte, come le Rhone Alpes (382).

Un altro indicatore della posizione del Piemonte nel contesto globale delle relazioni produttive e tecnologiche delle imprese piemontesi è rappresentato dal saldo della bilancia tecnologica regionale. Se consideriamo il dato medio del decennio 1997- 2006, notiamo che il saldo del Piemonte è positivo ed è il più elevato in Italia, con ben 271 milioni di euro.

Saldo della bilancia tecnologica (media 1997-2006) milioni di euro

|                |      |
|----------------|------|
| Piemonte       | 231  |
| Lombardia      | -226 |
| Veneto         | -44  |
| Emilia Romagna | -41  |
| Toscana        | 71   |
| Lazio          | -219 |
| Italia         | -340 |

Fonte: UIC

Come risultato di un flusso di uscite di 250 milioni di euro, per il pagamento di royalties, know-how, brevetti e licenze da parte delle imprese piemontesi, e di un flusso di entrate di 520 milioni di euro derivanti dalla vendita di tecnologia piemontese all'estero. Quest'ultima è essenzialmente definita nelle voci doganali che si riferiscono all'assistenza per la cessione di know-how, agli studi tecnici e di ingegnerizzazione, ai servizi di R&S. Se analizziamo i principali paesi con cui le imprese piemontesi hanno "commercializzato" tecnologia, emerge il ruolo della Francia e della Germania, nei cui confronti il saldo positivo della bilancia tecnologica del Piemonte è particolarmente elevato (100 milioni di euro). Il fatto che il miglior contributo alla bilancia tecnologica regionale provenga dai paesi leader in Europa costituisce elemento a favore del sistema innovativo locale.

Il potenziale tecnologico viene quindi a determinare il potenziale economico del Piemonte basandosi sulla diffusione delle competenze delle risorse umane a livello locale: il Piemonte, infatti, risulta incluso fra le prime dieci regioni europee per il numero di occupati in settori high tech, soprattutto nell'industria.

Quota dell'occupazione nei settori high tech sul totale dell'occupazione

Direzione 15.07

ALLEGATO B

|                              |      |
|------------------------------|------|
| Stuttgart (D)                | 23,3 |
| Karlsruhe (D)                | 21,1 |
| Rheinhessen-Pfalz (D)        | 20,1 |
| Franche-Comté (F)            | 19,2 |
| Braunschweig (D)             | 18,4 |
| Mittelfranken (D)            | 18,3 |
| Tübingen (D)                 | 18,0 |
| Unterfranken (D)             | 17,7 |
| Darmstadt (D)                | 17,4 |
| Piemonte (I)                 | 17,2 |
| Oberbayern (D)               | 17,2 |
| Bedford-, Hertfordshire (UK) | 16,0 |
| Alsace (F)                   | 15,9 |
| Östra Mellansverige (S)      | 15,5 |
| Freiburg                     | 15,4 |

Fonte: Eurostat (2001)

Si tratta di competenze che vanno alimentate e ampliate, in un contesto che richiede di riavviare uno sviluppo sostenibile integrando le specializzazioni produttive consolidate con lo sviluppo di neo-industria nei settori ad elevato contenuto di ricerca, tecnologia e conoscenza, ma anche la riqualificazione dei settori tradizionali laddove siano in grado di mantenere un vantaggio in termini di più elevati livelli qualitativi e contenuti immateriali.

I progetti in via di formazione nell'ambito della Programmazione regionale per i prossimi anni delineano uno scenario improntato all'irrobustimento della funzione universitaria e di ricerca, alle strutture del trasferimento tecnologico, al ringiovanimento delle specializzazioni tradizionali (automotive, tessile, plasturgia, meccanica, agroalimentare) e allo sviluppo di nuove specializzazioni (energie alternative, biomedicale e farmaceutica, chimica verde). I distretti manifatturieri dovrebbero evolvere in "poli di competenza" per il coagulo di flussi di conoscenza a scala internazionale, e le tecnologie ad impatto trasversale (lct, nanotech, biotech, infomobility) dovrebbero attivare altrettante strutture di ricerca e trasferimento tecnologico (le "piattaforme tecnologiche") collegate alle Università e alle aziende-pilota ma attente alla domanda competitiva delle imprese medie e piccole.

Le iniziative regionali riconoscono la rilevanza di un 'Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione' e mirano ad un cambiamento strutturale nell'ambito della ricerca, perseguito attraverso misure atte alla creazione di nuove piattaforme tecnologiche e alla riconversione delle filiere industriali tradizionali attraverso la pervasività delle tecnologie trasversali.

In un contesto nel quale la riqualificazione del sistema produttivo richiederà forse di basarsi meno che in passato sulle eccellenze e sulle grandi imprese, quanto piuttosto sull'innalzamento generale, trasversale e diffuso dell'innovazione.

Direzione 15.07

ALLEGATO C



**1. I risultati dell'indagine PISA 2006 per il Piemonte in un confronto interregionale e internazionale**

La necessità di qualificare i dati relativi all'istruzione, con informazioni relative alle competenze e al livello di acquisizione delle stesse da parte degli studenti, ha portato alcune regioni, a partire dal Piemonte, a partecipare all'indagine PISA - Programme for International Student Assessment - dell'OCSE, con un campione regionale sin dal ciclo 2003. PISA è un'indagine, ripetuta ogni tre anni, volta a rilevare le competenze dei quindicenni scolarizzati dei diversi Paesi. Il focus dell'indagine 2006 sono state le scienze, dopo la lettura nel 2000 e la matematica nel 2003. Come è noto, per PISA quello che si rileva non è il grado di apprendimento dei contenuti della diverse "materie" scolastiche, ma la padronanza di una "cultura" (scientifica, matematica, ecc.) intesa come competenza funzionale nell'utilizzare le conoscenze fondamentali per ognuno degli ambiti di approfondimento a fini di soluzione di problemi simili a quelli che presenta la vita quotidiana. La tesi di fondo dell'OCSE è infatti che oggi una adeguata "cultura scientifica" sia diventata un requisito essenziale della cittadinanza attiva, prima ancora che una competenza professionale necessaria sia a chi prosegue gli studi sia a chi voglia entrare nel mondo del lavoro.

La domanda cui cerca di rispondere PISA è dunque: qual è il livello delle competenze essenziali con cui gli studenti si preparano ad affrontare le sfide poste dal mercato del lavoro o quelle dell'istruzione superiore?

Dai risultati medi in scienze dell'indagine PISA 2006, articolati per regione e declinati su scala sia nazionale che internazionale, emerge come il Piemonte si trovi in una posizione intermedia: al di sopra della media OCSE e delle regioni del Sud Italia, ma al di sotto di quasi tutte le regioni straniere poste a confronto e delle regioni italiane del Nord, esclusa la Liguria.

Quando si esamini la distribuzione degli studenti lungo le scale di competenza i risultati divengono più interessanti. La scala di competenza in scienze è composta da sette livelli, da sotto il livello 1 al livello 6. L'OCSE ha definito in modo approfondito le difficoltà e le abilità necessarie per appartenere ad ognuno di questi livelli e ha considerato come soglia minima di competenza, per ritenere lo studente in grado di affrontare i problemi quotidiani in ambito scientifico, il livello 2.

Il Piemonte, nel contesto interregionale internazionale, si trova in buona posizione: gli studenti piemontesi situanti al di sotto del livello 2 sono meno del 20% e il 7% si posiziona al livello 5. Sono performance che, a livello italiano, risultano inferiori solo a quelle di Veneto e Friuli Venezia Giulia, ma lasciano spazi di miglioramento sia in alto che in basso.

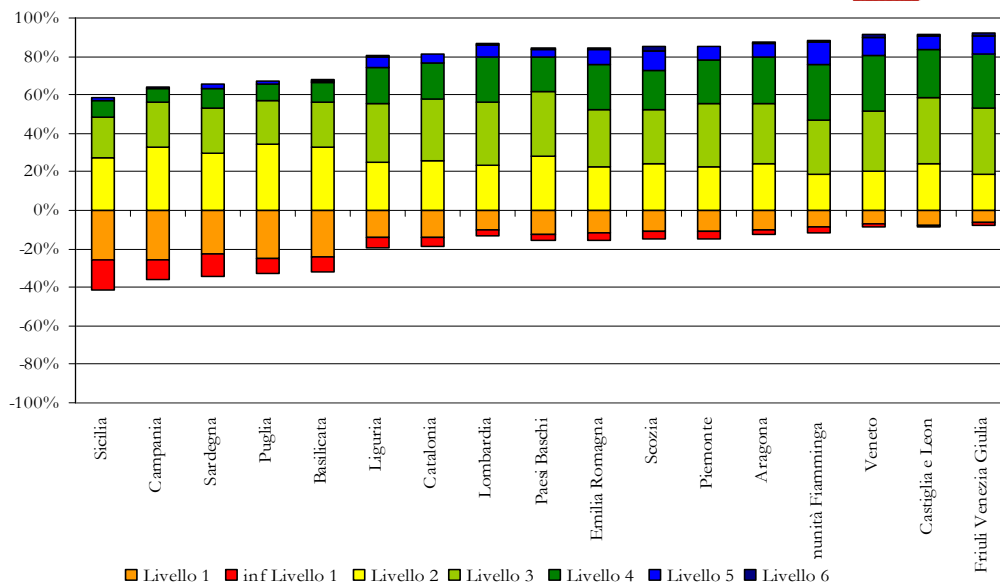
Inoltre, se si confrontano i risultati 2006 con quelli 2003 tutte le aree geografiche vedono diminuire i punteggi medi, in maniera più o meno accentuata: il Piemonte passa da 522 nel 2003 a 508 nel 2006; la Lombardia vede una riduzione notevole del punteggio, da 540 a 511; in Veneto, invece, si osserva solo una riduzione molto contenuta del punteggio, da 533 a 531, che resta decisamente al di sopra della media OCSE in entrambe le indagini.



Direzione 15.07

ALLEGATO C

Figura 1. Confronto delle scale di competenza in scienze.



Fonte: Base Dati OCSE/PISA 2006 elaborazione Ires Piemonte

Un approfondimento sui dati dell'indagine PISA 2006 può essere effettuato mettendo a confronto i risultati per indirizzo di studio.

In tutti gli ambiti di competenza i licei si confermano l'indirizzo in cui gli studenti presentano maggiori capacità di apprendere e rielaborare i contenuti in maniera soddisfacente, ma con differenze regionali considerevoli. I valori medi delle regioni del Nord si posizionano infatti al di sopra della media OCSE in tutti gli ambiti, mentre le regioni del Sud non mostrano performance altrettanto buone. Così anche per quanto riguarda gli istituti tecnici: essi hanno buone performance nelle regioni del Nord, e ancora migliori nelle regioni orientali, ma registrano punteggi inferiori nelle regioni del Sud.

Gli allievi degli Istituti Professionali restano ovunque in una situazione di svantaggio. Anche in questo caso però, i valori di alcune regioni del Nord (del Friuli Venezia Giulia e del Veneto in particolare) sono di molto più elevati di quelli delle regioni del Sud, ma anche di alcune del Nord (come il Piemonte). Esistono dunque ampi margini e possibilità di miglioramento, che per le competenze scientifiche misurate da PISA sono particolarmente importanti proprio negli indirizzi di studio che dovrebbero portare più rapidamente nel mercato del lavoro.

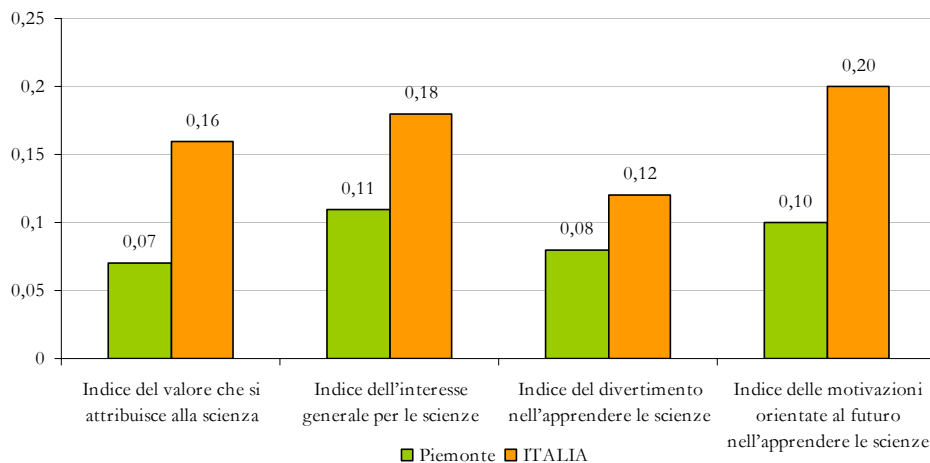
L'indagine PISA 2006 permette di esplorare anche altre dimensioni dell'apprendimento: quella dell'interesse, del divertimento nell'apprendere le scienze, del valore che vi si attribuisce. L'interesse e il divertimento nell'apprendere le scienze vengono considerati nell'indagine PISA sia come fattori che favoriscono l'apprendimento, in quanto possono influenzare l'intensità e la continuità del coinvolgimento degli studenti così come il loro livello di comprensione, sia come dimensioni che possono essere oggetto di politiche pubbliche. Tali fattori motivazionali giocano ad esempio un ruolo importante per gli studenti piemontesi, poiché consentono, a chi ha livelli elevati di interesse o dimostra di divertirsi nell'apprendere le scienze, di ottenere rispettivamente 26 e 28 punti in più rispetto al punteggio medio.

Tuttavia, se si confronta la media di tali indici per il Piemonte e per l'Italia si può osservare come in Piemonte essi siano sistematicamente inferiori (vedi Figura 2). Vi è quindi ragione e spazio per politiche volte ad aumentare l'interesse per le scienze, a coinvolgere gli studenti nell'apprendere le scienze, a dare spazio a nuove forme di didattica delle scienze con l'obiettivo di migliorare anche le competenze scientifiche degli studenti.

Direzione 15.07

ALLEGATO C

Figura 2. Indici motivazionali in Piemonte e in Italia.



Dunque, quali le criticità emerse dall'indagine PISA 2006, in particolare per il Piemonte? I risultati meno buoni delle ragazze in matematica rispetto a quelli dei ragazzi, i risultati in media piuttosto negativi degli studenti degli istituti professionali, e il divario riscontrato in generale rispetto ad altre regioni italiane del Nord, come Veneto e Friuli Venezia Giulia, insieme ad un dichiarato minor interesse e divertimento nell'apprendere le scienze rispetto alla media degli studenti italiani. Delle menzionate regioni del Nordest, in particolare, va sottolineato come riescano a contenere gli studenti che si situano ai livelli più bassi delle scale di competenza e, allo stesso tempo, riescano a portare più studenti a posizionarsi nei livelli superiori delle stesse. Qualità di base ed eccellenze possono andare insieme.

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 25-11392

**Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e il Gruppo Ferrovie dello Stato per la reciproca collaborazione nelle attività di Protezione Civile.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare la bozza di protocollo d'intesa, fra la Regione Piemonte e il Gruppo ferrovie dello Stato per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, allegata alla presente deliberazione;

L'adozione del presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale. Eventuali oneri, per l'attuazione delle attività individuate dal gruppo di lavoro previsto dal protocollo, saranno impegnati con successivi appositi provvedimenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 29-11394

**Modifica della D.G.R. n. 6-7389 del 21.10.2002. Sostituzione dell'avv. Anita Ciavarra con l'avv. Giovanna Scollo e dell'avv. Enrico Romanelli con l'avv. Gabriele Pafundi.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 31-11396

**Atto di citazione proposto da privato innanzi il Giudice di Pace di Torino per vedersi riconoscere dalla Regione Piemonte danni da scontro automobilistico con fauna selvatica. Patrocinio e successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 32-11397

**Ricorso proposto da privato innanzi al Tribunale di Vercelli per vedersi riconoscere la rivalutazione dell'indennizzo per contagio emotrasfusionale. Patrocinio e successiva esecuzione avv. Massimo Scisciot.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 34-11399

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, instaurato da privato contro la Regione Piemonte per violazione della L. 300/1970. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 35-11400

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino instaurato da società contro la Regione Piemonte in materia di revoca di contributi alle PMI. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 36-11401

**Atto di intervento ad opponendum avanti il T.A.R. Piemonte nell'ambito del giudizio promosso da Associazione Ambientalista per l'annullamento del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico relativo ad impianto nucleare sito nel Comune di Bosco Marengo (AL). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 37-11402

**Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte avanti il Tribunale di Torino nel procedimento penale n. 11326/07 r.g.n.r. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 38-11403

**Programmazione e coordinamento degli interventi di integrazione tra politiche passive e attive del lavoro e formazione professionale nell'ambito della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, per fronteggiare la crisi economico-finanziaria in atto.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di stabilire la necessità di costituzione di un Gruppo di lavoro intersettoriale nell'ambito della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro con il compito di programmazione, coordinamento, sostegno, accompagnamento, valutazione in corso d'opera e dell'eventuale rimodulazione in itinere gli interventi di integrazione tra politiche passive e attive del lavoro e la formazione professionale per fronteggiare la crisi economico-finanziaria, che garantisca l'omogeneità e la continuità delle azioni nell'ambito della Direzione stessa;

di demandare al Direttore regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'adozione degli atti necessari alla costituzione ed attivazione del Gruppo di lavoro suddetto, che garantisca un operato dei settori della Direzione nell'ottica di utilizzo del Fondo Sociale Europeo rispetto ad una crisi economica che colpisce innanzi tutto le aziende e i lavoratori e che si rapporti quindi in primo luogo con il Settore che già gestisce gli ammortizzatori sociali.

La presente deliberazione non comporta oneri di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 39-11404

**Terme di Acqui s.p.a. - Collegio sindacale - Designazione di un sindaco supplente.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di designare, per le motivazioni di cui in premessa, quale Sindaco supplente di Terme di Acqui Sp.A. la signora:

- Lombardi Marinella

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2009, n. 40-11405

**Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali del ruolo della Giunta. Anno 2009. Individuazione ed assegnazione degli obiettivi collettivi ai Direttori regionali del ruolo della Giunta Regionale.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di individuare ed assegnare, per l'anno 2009, ai Direttori regionali del ruolo della Giunta, gli obiettivi collettivi riportati nelle schede allegate al presente provvedimento deliberativo, di cui sono parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 25-11430

**Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al T.A.R. Lazio proposto da Associazione Ambientalista + altri per l'annullamento del decreto del Ministro dell'Ambiente in data 19.9.2008 in materia di compatibilità ambientale per impianto rifiuti radioattivi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Eugenia Salsotto ed Emanuela Romanelli. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte in persona della Presidente della Giunta regionale nel

giudizio avanti il T.A.R. Lazio in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione mediante la rappresentanza e difesa tanto congiunta quanto disgiunta dell'avv. Eugenia Salsotto e dell'avv. Emanuela Romanelli, eleggendo domicilio presso quest'ultima in Roma, viale Giulio Cesare n. 14;

La spesa afferente l'incarico dell'avv. Emanuela Romanelli presunta in € 2.000,00 è impegnata sul capitolo 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 1857/2009) e sarà liquidata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella, redatta alle condizioni proposte dall'Amministrazione ed accettate dall'avvocato esterno.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 26-11431

**Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al T.A.R. Lazio proposto da Associazione Ambientalista + altri per l'annullamento del decreto del Ministro dell'Ambiente in data 24.12.2008 in materia di disattivazione dell'impianto di Trino Vercellese. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Eugenia Salsotto ed Emanuela Romanelli. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte in persona della Presidente della Giunta regionale nel giudizio avanti il T.A.R. Lazio in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione mediante la rappresentanza e difesa tanto congiunta quanto disgiunta dell'avv. Eugenia Salsotto e dell'avv. Emanuela Romanelli, eleggendo domicilio presso quest'ultima in Roma, viale Giulio Cesare n. 14;

La spesa afferente l'incarico dell'avv. Emanuela Romanelli presunta in € 2.000,00 è impegnata sul capitolo 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 1858/2009) e sarà liquidata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella, redatta alle condizioni proposte dall'Amministrazione ed accettate dall'avvocato esterno.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 27-11432

**Autorizzazione a resistere avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da (omissis) avverso l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 267/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Giovanni Cocconi. Spesa presunta euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009.**

(omissis)  
LA GIUNTA REGIONALE  
a voti unanimi...  
*delibera*

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte in persona della Presidente della Giunta Regionale avanti il Consiglio di Stato nel ricorso in premessa descritto mediante la rappresentanza e difesa, tanto unitamente quanto disgiuntamente, dell'avv. Giovanna Scollo e dell'avv. Giovanni Cocconi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, via Ciro Menotti n. 1.

La spesa presunta di euro 1.500 afferente all'incarico all'avv. Giovanni Cocconi è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 1859/2009) del bilancio 2009 e sarà liquidata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. n. 124/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 30-11435

**Autorizzazione a resistere avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto (omissis) avverso l'ordinanza del T.A.R. Piemonte n. 315/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Giovanni Cocconi. Spesa presunta euro 1.500 sul cap. 135611 del bilancio 2009.**

(omissis)  
LA GIUNTA REGIONALE  
a voti unanimi...  
*delibera*

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte in persona della Presidente della Giunta Regionale avanti il Consiglio di Stato nel ricorso in premessa descritto mediante la rappresentanza e difesa, tanto unitamente quanto disgiuntamente, dell'avv. Giovanna Scollo e dell'avv. Giovanni Cocconi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, via Ciro Menotti n. 1.

La spesa presunta di euro 1.500 afferente all'incarico all'avv. Giovanni Cocconi è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 1860/2009) del bilancio 2009 e sarà liquidata con apposito atto deliberativo previa presentazione della parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. n. 124/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2009, n. 37-11442

**DD.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 e n. 29-11181 del 6/04/2009. Approvazione dei criteri e delle modalità per l'accesso alle "Linee di intervento b. - d. ed e." per la valorizzazione del commercio urbano.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE  
a voti unanimi...  
*delibera*

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di approvare i criteri e le modalità per l'accesso alla "Linea di intervento b." della Misura 1. volta a sostenere i progetti di formazione ed informazione promossi dai Comuni accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009, così come descritti all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

- di approvare i criteri e le modalità per l'accesso alla "Linea di intervento d." della Misura 1. volta a sostenere i programmi d'intervento del P.Q.U. promossi dai Comuni accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009, così come descritti all'Allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

- di approvare i criteri e le modalità per l'accesso alla "Linea di intervento e." della Misura 1. volta a favorire i progetti di sostegno alle imprese commerciali promossi dai Comuni accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009 (Interventi sull'esteriorità - e.1. - ) e i progetti presentati dagli Organismi Associati d'Impresa - O.A.D.I. - (Interventi a favore degli O.A.D.I. - e.2.), così come descritti agli Allegati C e D che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

- di procedere alla copertura degli interventi previsti con il presente atto con le risorse, stanziare sui Bilanci regionali 2009-2010 alle UPB DB17022 e DB17021, considerata la pluriennalità degli interventi in modo da garantire che l'impegno finanziario sia assunto prima della conclusione degli interventi programmati, fatte salve le risorse che debbano essere destinate a copertura degli interventi già programmati con la D.G.R. 17-3285 del 3 luglio 2006 e suoi provvedimenti attuativi

- di approvare le forme di promozione e pubblicizzazione degli interventi, così come descritte nella parte narrativa del presente atto

- di approvare i risultati attesi individuati nella parte narrativa del presente atto al fine di valutare la bontà dei programmi

- di demandare a successive determinazioni dirigenziali l'approvazione dei bandi e dei relativi fac-simili di domanda, relativi alle Linee di intervento oggetto della presente deliberazione, con la individuazione dei termini per la presentazione delle domande, della struttura regionale competente e di ogni altro elemento necessario a garantire l'operatività dei bandi medesimi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

MISURA 1. - LINEA DI INTERVENTO b.

CRITERI E MODALITÀ PER L'ACCESSO ALLA  
LINEA DI INTERVENTO b. DELLA MISURA 1.  
"FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI  
ATTORI COINVOLTI"

(ex D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009)

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse da destinarsi alla linea di intervento b. sono disponibili sulla UPB DB17021 e saranno opportunamente destinate al capitolo di competenza al momento del loro utilizzo.

Si ritiene opportuno procedere con successivo atto all'impegno delle succitate risorse, stanziare sui competenti Bilanci regionali sulla UPB DB 17021, considerata la pluriennalità degli interventi, in modo da garantire che l'impegno finanziario sia assunto prima della conclusione degli interventi programmati, fatte salve le risorse che debbano essere destinate a copertura delle iniziative già programmate con la D.G.R. 17-3285 del 3 luglio 2006 e suoi provvedimenti attuativi.

#### BENEFICIARI DELLE AGEVOLAZIONI - NATURA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Nel quadro della programmazione regionale di cui alla D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009, volta alla valorizzazione del tessuto commerciale urbano, possono ottenere le agevolazioni:

- i Comuni promotori di Programmi di qualificazione urbana (P.Q.U.) accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009
- i Comuni già accreditati ai sensi delle D.D.G.R. n. 17-3285 del 3/07/2006 e n. 44-3565 del 2/08/2006 e s.m.i., che ritengano di proporre un nuovo progetto di formazione/informazione nel caso ne abbiano già svolto un primo, motivando la richiesta, o che non abbiano aderito alla linea di intervento b., in attuazione dei provvedimenti attuativi delle D.D.G.R. n. 17-3285 del 3/07/2006 e n. 44-3565 del 2/08/2006 e s.m.i., che presentino e realizzino "progetti di formazione ed informazione" rispondenti alle linee guida di seguito elencate:
  - essere affidati a soggetti formatori di comprovata esperienza nell'ambito della qualificazione urbanistico-commerciale e del marketing territoriale che dispongano di adeguato supporto organizzativo e tecnico-informatico
  - rivolgersi agli operatori del Settore: operatori commerciali, funzionari dei Comuni, soggetti appartenenti alle Associazioni di categoria operanti sul territorio, membri degli organismi associati d'impresa (O.A.D.I.) ed eventuali altri attori del P.Q.U.
  - prevedere un numero minimo di incontri d'aula o conferenze per affrontare le principali tematiche legate all'urbanistica commerciale, a partire dalla normativa di settore per giungere alle esperienze concrete di realizzazione di P.Q.U. e più in generale alla normativa del commercio
  - prevedere un numero minimo di partecipanti per corso non inferiore a dieci unità
  - prevedere una indagine sul grado di soddisfazione dei partecipanti al progetto tramite questionari di valutazione

L'obiettivo è quello di trasferire a livello locale le competenze in materia di marketing territoriale e di fornire ai partecipanti un quadro del sistema delle norme e degli strumenti di governo e sviluppo del territorio nell'ottica di migliorare la capacità competitiva dei sistemi commerciali territoriali, con particolari e concreti approfondimenti dei Programmi di qualificazione Urbana (P.Q.U.).

I progetti, opportunamente approvati con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia, devono contenere:

- una relazione illustrativa che descriva nel dettaglio le modalità organizzative del progetto ed i suoi contenuti, nel rispetto delle linee guida sopra indicate
- un quadro riepilogativo delle spese corredato dei preventivi, ove possibile

Sono considerate AMMISSIBILI alle agevolazioni regionali le spese di seguito elencate (oneri fiscali inclusi):

- i costi per la docenza;
- i costi di affitto delle sale e di assistenza d'aula, compreso il noleggio per le apparecchiature informatiche;
- le spese per il materiale divulgativo ed informativo;
- le spese di segreteria;
- le spese organizzative di varia natura necessarie per la realizzazione del progetto

In considerazione della natura propedeutica dei progetti di formazione ed informazione rispetto alle linee di intervento d. ed e., tali progetti devono essere presentati anteriormente alla presentazione delle linee d'intervento e.1 ed e.2.

E' facoltà dei Comuni accreditati presentare più di un progetto di formazione ed informazione, purché debitamente motivati.

#### CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI E ENTITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

E' prevista l'assegnazione di un contributo a fondo perduto pari al 60% della spesa ammessa per ciascun progetto di formazione ed informazione.

L'entità massima della spesa ammessa per ciascun progetto è pari ad Euro 8.000,00.

La selezione dei progetti presentati nei termini stabiliti con il presente documento avviene mediante l'attribuzione di un punteggio formulato sulla base dei criteri sotto indicati:

1. punti da 0 a 4, in relazione al grado di adeguatezza e completezza dei progetti, rispetto agli obiettivi perseguiti, ai soggetti coinvolti, alle tematiche affrontate, alla durata dei corsi, alle modalità organizzative dei corsi
2. punti da 0 a 2, in relazione alla bontà del cronoprogramma, del piano finanziario del progetto e della aderenza del progetto a quanto indicato nel piano strategico contenuto nel dossier di candidatura.

L'approvazione dei progetti avviene entro 30 giorni dalla loro presentazione.

I progetti di formazione ed informazione sono ammessi a contributo qualora raggiungano un punteggio minimo di 3, nei limiti delle disponibilità dei fondi.

L'erogazione dei contributi avviene in unica soluzione a conclusione dei progetti su presentazione della documentazione tecnico-contabile giustificativa della spesa, completa di relazione conclusiva del progetto, dell'elenco dei partecipanti al corso, di rendiconto delle spese sostenute, del registro dei partecipanti e dei questionari di valutazione.

La liquidazione a favore del Comune accreditato dovrà essere corredata dall'indicazione dei dati bancari per l'accreditamento della somma dovuta. Alla rendicontazione della spesa dovrà essere allegato il modulo di esenzione o assoggettamento alla ritenuta ex art. 28, DPR 600/1973, debitamente compilato e firmato.

## CONTROLLI E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

L'Amministrazione regionale dispone, attraverso gli uffici competenti, le opportune verifiche ed i controlli atti ad accertare l'effettiva realizzazione dei progetti di formazione ed informazione. I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

L'Amministrazione regionale può disporre la revoca dei benefici qualora i progetti non siano realizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità stabiliti.

La revoca comporta la restituzione della somma ammessa a beneficio ed indebitamente fruita.

N.B. E' vietato il cumulo dei benefici di cui al presente documento, per i medesimi interventi, con qualunque altra agevolazione di parte pubblica.

Allegato B

### MISURA 1. - LINEA DI INTERVENTO d.

#### CRITERI E MODALITÀ PER L'ACCESSO ALLA LINEA DI INTERVENTO d. DELLA MISURA 1. "SOSTEGNO DEL PROGRAMMA D'INTERVENTO DEL P.Q.U."

(ex D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009)

#### DOTAZIONE FINANZIARIA

Con la D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 è stato definito il piano finanziario degli interventi programmati in ragione della effettiva eseguibilità dei medesimi e sono stati destinati a copertura degli interventi della "linea a., d. ed e.1" Euro 3.134.117,47 per l'anno 2009 ed Euro 10.000.000,00 per l'anno 2010.

Si ritiene opportuno procedere con successivo atto all'impegno delle succitate risorse, stanziare sui Bilanci regionali alla UPB DB17022, considerata la pluriennalità degli interventi in modo da garantire che l'impegno finanziario sia assunto prima della conclusione degli interventi programmati, fatte salve le risorse che debbano essere destinate a copertura degli interventi già programmati con la D.G.R. 17-3285 del 3 luglio 2006 e suoi provvedimenti attuativi.

#### BENEFICIARI DELLE AGEVOLAZIONI - NATURA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Nel quadro della programmazione regionale di cui alla D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009, volta alla valorizzazione del tessuto commerciale urbano, possono ottenere le agevolazioni i Comuni promotori di Programmi di qualificazione urbana (P.Q.U.) accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009, che presentino "il programma d'intervento del P.Q.U." così come di seguito descritto.

Il programma d'intervento del P.Q.U. è uno dei documenti di attuazione del piano strategico di valorizzazione del commercio urbano contenuto nel "dossier di candidatura" con il quale, sulla base delle informazioni raccolte e degli elementi valutati tramite l'analisi dei punti di forza e di debolezza, il Comune promotore del P.Q.U. accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009, ne ha definito gli obiettivi strategici, le linee di azione, la natura e gli interventi ritenuti prioritari, gli attori coinvolti,

le risorse programmate e i tempi di realizzazione degli interventi.

Il programma d'intervento del P.Q.U. deve essere composto di:

- una relazione esplicativa degli interventi proposti, che evidenzia con chiarezza i collegamenti tra la fase di programmazione descritta nel piano strategico e la fase di attuazione descritta nel programma d'intervento;
- il cronoprogramma degli interventi proposti e l'indicazione del responsabile del procedimento;
- gli atti formali comprovanti la copertura finanziaria degli interventi proposti;
- i progetti definitivi degli interventi proposti, redatti secondo le indicazioni fornite dall'art. 93, comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006, opportunamente approvati con provvedimento dell'Amministrazione comunale secondo la normativa vigente in materia.

Il programma d'intervento del P.Q.U. deve inoltre monitorare le azioni immateriali di iniziativa pubblica (abbattimento degli oneri di urbanizzazione, flessibilità negli orari dei negozi, etc.) e le eventuali azioni svolte dal Comune per implementare gli interventi di qualificazione commerciale degli operatori esercenti nell'area oggetto di P.Q.U. nonché gli interventi promossi dagli organismi associati di impresa che si occupino della gestione dell'area oggetto di qualificazione, anche in relazione a quanto già previsto nel piano strategico.

Sono considerate AMMISSIBILI alle agevolazioni regionali le tipologie di intervento di seguito elencate, purché trattasi di interventi contenuti nel piano strategico, inseriti nel programma d'intervento del P.Q.U. e da realizzarsi nell'area oggetto del P.Q.U., secondo le priorità sotto elencate:

- a) la risistemazione viaria finalizzata anche alla pedonalizzazione, compresa la sistemazione dei portici.
- b) i parcheggi pubblici o ad uso pubblico, compresi gli interventi realizzati entro 150 metri dal confine dell'area oggetto del P.Q.U., purché a servizio della medesima
- c) la sistemazione di spazi pubblici da destinare ai mercati, così come definiti all'articolo 3, comma 3, lettera a) dell'Allegato A alla D.C.R. 1 marzo 2000, n. 626-3799, con particolare riferimento alle opere di adeguamento alle norme igienico sanitarie e di sicurezza.

Nel caso di mercati già esistenti i Comuni devono aver ottemperato agli adempimenti di cui al Titolo III, Capo I, "Mercati e altre forme di commercio su area pubblica già esistenti" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001, n. 32-2642.

Nel caso di nuove istituzioni i Comuni devono aver ottemperato agli adempimenti di cui al Titolo III, Capo I, "Nuove istituzioni e interventi modificativi dell'esistente" dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001, n. 32-2642. Il presupposto di cui al citato Capo I - punto 2.b) deve sussistere all'atto della domanda unicamente per quanto concerne la programmazione comunale della forma mercatale; l'adeguamento rispetto alle norme igienico sanitarie e di sicurezza vigenti in materia costituisce presupposto condizionante l'erogazione del saldo del beneficio regionale. Sono esclusi i mercati riservati agli imprenditori agricoli, cosiddetti "farmers' markets", di cui al decreto delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20/11/2007.

d) il rifacimento della illuminazione pubblica, purché gli impianti siano di titolarità comunale

e) la realizzazione di arredi urbani e la sistemazione o creazione di aree da destinare a verde pubblico e ludico-ricreative

Sono ESCLUSE le tipologie di intervento di seguito elencate:

- la sistemazione di incroci e le soluzioni di viabilità alternative quali le rotonde viarie

- l'abbattimento, la sistemazione o la costruzione ex-novo di fabbricati pubblici o privati

Il programma d'intervento deve essere presentato entro sei mesi dalla data di approvazione della determinazione regionale di accreditamento del P.Q.U. Tale termine non è prorogabile.

I Comuni accreditati che non presentino il Programma d'Intervento entro i tempi indicati decadano dal diritto di accedere a tutte le linee di intervento non ancora svolte.

#### CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGRAMMI D'INTERVENTO DEL P.Q.U. E ENTITÀ DELLE AGEVOLAZIONI

È prevista l'assegnazione di un "premio" sulla base della qualità e completezza delle iniziative promosse e del punteggio attribuito al programma d'intervento del P.Q.U.

La selezione dei programmi d'intervento presentati nei termini stabiliti con il presente documento avviene mediante l'approvazione di graduatorie, formulate sulla base dei punteggi sotto indicati:

1. punti da 0 a 3, in relazione al grado di aderenza del programma d'intervento del P.Q.U. e dei relativi progetti al piano strategico approvato in sede di accreditamento del P.Q.U.

2. punti da 0 a 3, in relazione alla bontà del cronoprogramma e al grado di copertura finanziaria degli interventi

3. punti da 0 a 7,50, in relazione al grado di adeguatezza e completezza dei progetti, valutati anche rispetto alla priorità degli interventi proposti

Rispetto a ciascuna determinazione di accreditamento dei P.Q.U., in relazione ai programmi d'intervento proposti, è prevista l'approvazione di più graduatorie di cui la prima entro il primo semestre immediatamente successivo a ciascuna determinazione di accreditamento e graduatorie successive con cadenza trimestrale.

Per accedere al premio, è necessario raggiungere un punteggio minimo pari a 6 sui 13,5 punti complessivi, così come sopra indicati.

Il premio è corrisposto in misura compresa tra il 45% e il 60% della spesa ammessa, in proporzione al punteggio ottenuto ed è attribuito a partire dal punteggio minimo di 6.

Il tetto massimo di spesa ammissibile non può superare Euro 700.000,00, in riferimento a ciascun programma d'intervento del P.Q.U. Qualora siano proposti progetti relativi a "parcheggi pubblici o ad uso pubblico, compresi gli interventi realizzati entro 150 metri dal confine dell'area oggetto del P.Q.U. purché a servizio della medesima", la spesa ammissibile per l'intervento sui parcheggi non può superare Euro 200.000,00.

Il "premio" è corrisposto a conclusione degli interventi ammessi alle agevolazioni e può essere rideterminato, in percentuale, qualora si verificino riduzioni dell'investimento.

Gli interventi devono essere ultimati entro 24 mesi dalla data di ammissibilità del progetto. I lavori relativi ai progetti candidati alle agevolazioni possono essere appaltati a partire dal 1° gennaio dell'anno di accreditamento del P.Q.U.

Sono esclusi dalla presente linea di intervento i programmi riferiti a P.Q.U. finanziati dalla Regione Piemonte negli anni 2000-2005 qualora i medesimi siano stati finanziati nella entità massima ammissibile.

Sono ammessi alla presente linea di intervento anche i P.Q.U. finanziati dalla Regione Piemonte negli anni 2000-2005 e negli anni 2006-2008, per i quali possono essere ammessi esclusivamente interventi finanziari a completamento, nel rispetto dei massimali previsti nelle specifiche Linee di intervento.

#### CONTROLLI E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

L'Amministrazione regionale dispone, attraverso gli uffici competenti, le opportune verifiche ed i controlli atti ad accertare l'effettiva realizzazione delle opere previste nel programma d'intervento del P.Q.U., con particolare attenzione a quelle ammesse alle agevolazioni. I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

L'Amministrazione regionale può disporre la revoca dei benefici qualora le opere previste nel programma d'intervento del P.Q.U. ed in particolare quelle ammesse alle agevolazioni non siano state realizzate nel rispetto dei tempi e delle modalità stabiliti.

Inoltre, i Comuni devono vincolare le opere realizzate alla destinazione ammessa alla agevolazione regionale, per almeno cinque anni dalla data di fruizione della agevolazione, pena la revoca del contributo.

La revoca comporta la restituzione della somma ammessa a beneficio ed indebitamente fruita.

L'Amministrazione regionale, attraverso gli uffici competenti, provvede al monitoraggio degli interventi, sulla base della relazione annuale a tale scopo trasmessa dai Comuni beneficiari agli uffici medesimi all'inizio dell'anno successivo a quello in esame, anche al fine di verificare lo stato di attuazione del programma e la capacità di perseguirne gli obiettivi. Conseguentemente l'Amministrazione regionale predispone annualmente una relazione sulla attività svolta indicante lo stato di attuazione finanziario, l'efficacia, in termini quantitativi, degli interventi realizzati rispetto agli obiettivi perseguiti, l'eventuale fabbisogno finanziario per gli interventi in vigore, la proposta di nuovi interventi, tenuto conto degli obiettivi e dei possibili risultati conseguibili.

N.B. E' vietato il cumulo dei benefici di cui al presente documento, per le medesime opere, con qualunque altra agevolazione di parte pubblica.

Allegato C



## MISURA 1. - LINEA DI INTERVENTO e.1

## CRITERI E MODALITA' PER L'ACCESSO ALLA LINEA DI INTERVENTO e.1 DELLA MISURA 1.

## "SOSTEGNO ALLE IMPRESE COMMERCIALI"

(ex D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009)

## DOTAZIONE FINANZIARIA

Nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009, le risorse destinate alla "linea a., d. ed e.1" della Misura 1. e 3. sono disponibili sulla UPB DB17022 ed ammontano ad Euro 3.134.117,47 per l'anno 2009 ed Euro 10.000.000,00 per l'anno 2010.

Tali risorse saranno comunque incrementate con le nuove iscrizioni, su capitoli esistenti o di nuova istituzione, derivanti dai riparti del Fondo previsto dall'art. 16, c. 1, della L. 7/8/97, n. 266.

Le risorse di derivazione statale saranno opportunamente assegnate alle UPB di competenza della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale in attuazione del Decreto Ministeriale n. 1203/2008.

## INIZIATIVE FINANZIABILI

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente atto **le iniziative finalizzate al conseguimento degli obiettivi contenuti nei programmi predisposti per la qualificazione del territorio e la valorizzazione del tessuto commerciale urbano** dalle Amministrazioni comunali, accreditate ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009 ed ai sensi della D.G.R. 44-3565 del 2 agosto 2006 e della D.G.R. 13-5820 del 7 maggio 2007, in particolare si fa riferimento al Piano strategico contenuto nel dossier di candidatura.

Gli interventi devono essere realizzati nell'ambito di un progetto redatto dal Comune al fine di uniformare e armonizzare l'ambiente in cui operano le imprese del settore del commercio e del turismo (di seguito denominati **Interventi sull'esteriorità - e.1.** ).

## BENEFICIARI DELLE AGEVOLAZIONI

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente programma i Comuni promotori di Programmi di qualificazione urbana (P.Q.U.) accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009, che presentino e realizzino "progetti di sostegno alle imprese commerciali" rispondenti alle linee guida di seguito elencate.

Possono, altresì, beneficiare i Comuni già accreditati ai sensi della D.G.R. 44-3565 del 2 agosto 2006 e della D.G.R. 13-5820 del 7 maggio 2007, che non abbiano ancora completato il Programma di valorizzazione approvato con il dossier di candidatura.

I progetti devono essere rivolti ed avere come beneficiari finali le microimprese:

- così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005
- iscritte al Registro delle Imprese
- aventi sede operativa nel territorio della Regione Piemonte
- che ricadano negli addensamenti commerciali oggetto del Programma di valorizzazione approvato ed esercenti:

I. la vendita al dettaglio, così come definita all'art. 4, c. 1, lett. b) e all'art. 27, c. 1, lett. a) del Decreto Legislativo 31/3/98, n. 114.

Tali imprese devono possedere, all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al progetto del Comune, i requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per la vendita al dettaglio.

Sono escluse le imprese operanti nei settori di cui all'art. 4, c.2 del D.Lgs. 114/98, fatta eccezione per:

a) le farmacie purché l'attività non sia rivolta, esclusivamente, a prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico-chirurgici;

b) i titolari di rivendita di generi di monopolio di cui alla L. 22/12/57 n. 1293 e s.m. e al relativo regolamento di esecuzione, approvato con D.P.R. 14/10/58 n. 1074 e s.m. e/o alle attività riguardanti le lotterie e le scommesse;

c) gli artigiani iscritti nell'albo di cui all'art. 23 della L.R. 14/01/2009, n. 1 recante "Testo unico in materia di artigianato".

Nel caso di imprese esercenti le attività elencate alle lettere a) - b) - c), i benefici si applicano esclusivamente, in presenza di autorizzazione alla vendita, prevista nel regime ante D.Lgs. n. 114/98 o di comunicazione, prevista in attuazione del D.Lgs. n. 114/98.

Sono ammessi alle agevolazioni esclusivamente gli esercizi di "vicinato", così come definiti dall'art. 4, c. 1, lett. d) del D.Lgs. n. 114/98 e dall'art. 5, c. 10 della D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.i.. Si tratta di esercizi la cui superficie di vendita, per i Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, non è superiore a mq. 150 e, per i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, non è superiore a mq. 250.

II. l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, così come disciplinata dalla L.R. 38/2006;

III. la rivendita di giornali e riviste, così come disciplinata dal D.Lgs. 24/4/2001, n. 170 e s.m.i.;

IV. l'attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi, così come disciplinata dalla L.R. 30/3/88, n. 15.

E' vietato il cumulo dei benefici di cui al presente programma, per le medesime opere:

a) con le agevolazioni derivanti dai provvedimenti attuativi dell'art. 18, comma 1 lettera b) della L.R. 12/11/99 n. 28 "Fondo rotativo per il commercio" e dai provvedimenti attuativi della L.R. 14/01/2009, n. 1

b) con qualunque altra agevolazione di parte pubblica

## SPESE AMMISSIBILI

Gli interventi eligibili riguardano l'esteriorità degli esercizi presenti nell'area oggetto di qualificazione, purché conformi alle linee già programmate all'interno del dossier di candidatura e del programma d'intervento del P.Q.U.

A tale proposito, i Comuni devono predisporre progetti unitari e complessivi che contengano non più di due tipologie di iniziative di esteriorità di seguito elencate e in cui se ne definiscano le caratteristiche, il numero degli interventi proposti e le caratteristiche soggettive degli operatori aderenti.

Per gli esercizi adibiti alle attività sopra individuate ai punti I. - II. - III. - IV. sono ammissibili le spese relative a:

1. l'illuminazione esterna, le tende e le insegne
2. il rifacimento di facciate di immobili e/o di porticati (intonacatura e coloritura) per la/e porzione/i su cui si affacciano gli esercizi
3. la sistemazione di vetrine, comprese le serrande

Per le attività sopra individuate al punto II.:

4. la sistemazione di dehors, compreso l'acquisto di sedie, tavoli e fioriere per uso esterno e facenti parte del dehor stesso

Per le attività sopra individuate al punto III.:

5. la sistemazione dei chioschi

I progetti riferiti ad interventi da realizzarsi in mercati su area pubblica devono essere presentati separatamente da quelli relativi ad interventi in sede fissa.

Per l'attività di vendita al dettaglio su area pubblica risulta ammissibile la sostituzione delle tende dei banchi dei mercati e relative opere ad esse accessorie, purché trattasi di interventi ricadenti in mercati per i quali siano stati ottenuti, da parte delle Amministrazioni comunali interessate, gli adempimenti di cui al Titolo III, Capo I dell'Allegato A alla D.G.R. 2 aprile 2001, n. 32-2642.

Sono considerate ammissibili le spese di cui sopra - I.V.A. esclusa - sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda al Comune.

#### ENTITA' DEL FINANZIAMENTO

Le agevolazioni sono corrisposte nelle entità sotto individuate:

Contributi in conto capitale, fino al 50% della spesa ammessa, stabilita in Euro 30.000,00 complessivi.

L'entità massima del beneficio non può superare Euro 15.000,00, in riferimento a ciascun esercizio commerciale nel quale si svolga una delle attività ammesse ai finanziamenti di cui al presente atto.

Tale limite opera sui contributi, già assegnati con precedenti analoghi provvedimenti amministrativi regionali, in attuazione dei programmi di finanziamento di P.Q.U./P.I.R., cumulati a quelli assegnati con i provvedimenti attuativi del presente programma.

L'entità massima del contributo è da riferirsi all'insieme degli interventi possibili da parte di ciascun beneficiario.

Ai fini del calcolo dei benefici concedibili, si applicano le modalità stabilite dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 in materia di regime di aiuti "de minimis".

#### CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI E ENTITA' DELLE AGEVOLAZIONI

Ogni progetto del Comune deve comprendere un numero minimo di interventi di operatori del settore del commercio e del turismo, pari al 20% del numero complessivo di operatori ammissibili presenti nell'area oggetto del P.Q.U.

Ai fini dell'erogazione del contributo, è necessario ed obbligatorio la realizzazione e conclusione di almeno il 50% degli interventi previsti da ciascun progetto comunale.

Per i Comuni che abbiano realizzato almeno il 50% degli interventi proposti, è previsto un meccanismo premiale, a titolo di rimborso delle spese progettuali ed istruttorie, pari ad Euro 100,00 per ogni singolo intervento di operatori del commercio o del turismo portato a termine.

E' prevista la formulazione di una graduatoria sulla base delle domande presentate dai Comuni, nei termini stabiliti con successivo atto amministrativo.

Tale graduatoria viene approvata dall'Amministrazione regionale entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande. Le domande sono ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto. In caso di parità di punteggio, prevale la data di presentazione della domanda.

Ai fini della formulazione della graduatoria, i punteggi attribuibili sono i seguenti:

- punti da 0 a 4 in relazione al grado di completezza, adeguatezza e congruità del progetto di esteriorità rispetto a quanto proposto nel Dossier di candidatura e nel Programma di intervento e rispetto agli obiettivi che il Comune si è prefisso di raggiungere ed alle strategie individuate nel Piano strategico
- punti da 0 a 5 in relazione alla frequenza degli operatori aderenti alla iniziativa rispetto al numero di quelli presenti nell'addensamento o nella porzione di addensamento presa in esame.

#### ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Il programma in esame prevede l'incentivazione di interventi strutturali e non, inseriti all'interno dei documenti di pianificazione economico-finanziari previsti dalla vigente normativa, approvati in sede consiliare dai Comuni interessati.

Tali strumenti di programmazione, che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale, devono adempiere alle indicazioni di cui alla L.R. 14/12/98, n. 40 e s.m.i. recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - articolo 20. In particolare, per gli interventi puntuali finanziati attraverso gli strumenti di cui al presente programma, detta legge non prevede alcuna procedura di valutazione di impatto ambientale dei progetti ad essi relativi.

Inoltre, per gli interventi edilizi, le autorizzazioni e/o concessioni sono rilasciate nel rispetto delle disposizioni contenute nelle legge urbanistica regionale, L.R. 56/77 e s.m.i., in merito alla tutela dei beni artistici, storici ed ambientali nonché nel rispetto delle vigenti norme nazionali.

Allegato D

#### MISURA 1. - LINEA DI INTERVENTO e. 2

##### CRITERI E MODALITA' PER L'ACCESSO ALLA LINEA DI INTERVENTO e.2 DELLA MISURA 1.

##### "SOSTEGNO AGLI ORGANISMI ASSOCIATI DI IMPRESA (O.A.D.I.)"

(ex D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009)

### DOTAZIONE FINANZIARIA

Nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009, le risorse destinate alla "Linea di intervento e.2" della Misura 1. e 3. sono disponibili sulla UPB DB17021 ed ammontano ad Euro 400.000,00 per l'anno 2009.

Tali risorse saranno comunque incrementate con le nuove iscrizioni, su capitoli esistenti o di nuova istituzione, derivanti dai riparti del Fondo previsto dall'art. 16, c. 1, della L. 7/8/97, n. 266.

Le risorse di derivazione statale saranno opportunamente assegnate alle UPB di competenza della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale in attuazione del Decreto Ministeriale n. 1203/2008.

### INIZIATIVE FINANZIABILI

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente atto le iniziative finalizzate al conseguimento degli obiettivi contenuti nei programmi predisposti per la qualificazione del territorio e la valorizzazione del tessuto commerciale urbano dalle Amministrazioni comunali, accreditate ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009, ai sensi della D.G.R. 44-3565 del 2 agosto 2006 e della D.G.R. 13-5820 del 7 maggio 2007 ed ai sensi delle D.D.G.R. n. 77-3353 del 25/6/2001, n. 32-12301 del 13/4/2004 e n. 11-5116 del 22/1/2007; in particolare si fa riferimento al Piano strategico contenuto nel dossier di candidatura.

Gli interventi possono essere realizzati da organismi associati di micro-imprese, costituiti e già finanziati ai sensi delle D.D.G.R. n. 77-3353 del 25/6/2001, n. 32-12301 del 13/4/2004 e n. 11-5116 del 22/1/2007 o che si siano costituiti sulla base della D.G.R. n. 44-3565 del 2 agosto 2006 e della D.G.R. n. 13-5820 del 7 maggio 2007 o si costituiscano ai sensi del presente provvedimento in seguito ad accreditamento del Comune promotore di P.Q.U. e che svolgano quale attività esclusiva o prevalente l'attività di promozione, marketing e gestione di servizi comuni a favore degli associati e dei consumatori (di seguito denominati Interventi a favore degli O.A.D.I. - e.2.).

### BENEFICIARI DELLE AGEVOLAZIONI

Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente bando:

- gli O.A.D.I., che si siano costituiti o si costituiscano ai sensi del presente bando in seguito ad accreditamento del Comune promotore di P.Q.U. sulla base della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009 e che svolgano quale attività esclusiva o prevalente l'attività di promozione, marketing e gestione di servizi comuni a favore degli associati e dei consumatori (GRUPPO A)

- gli O.A.D.I. costituiti e già finanziati ai sensi delle D.D.G.R. n. 77-3353 del 25/6/2001, n. 32-12301 del 13/4/2004 e n. 11-5116 del 22/1/2007 o che si siano costituiti sulla base della D.G.R. n. 44-3565 del 2 agosto 2006 e della D.G.R. n. 13-5820 del 7 maggio 2007 e che svolgano le attività di cui sopra (GRUPPO B).

Gli O.A.D.I. devono essere composti da un numero congruo di microimprese, così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, tale da garantire il cofinanziamento e la realizzazione dei programmi di attività per i quali si richiede il contributo regionale.

Gli O.A.D.I. devono essere costituiti per almeno il 60% da microimprese commerciali, ricomprese nell'addensamento di riferimento, che esercitino una delle seguenti attività:

I. la vendita al dettaglio, così come definita all'art. 4, c. 1, lett. b) e all'art. 27, c. 1, lett. a) del Decreto Legislativo 31/3/98, n. 114.

Tali imprese devono possedere, all'atto di presentazione della domanda degli OADI, i requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per la vendita al dettaglio.

Sono escluse le imprese operanti nei settori di cui all'art. 4, c.2 del D.Lgs. 114/98, fatta eccezione per:

- a) le farmacie purché l'attività non sia rivolta, esclusivamente, a prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico-chirurgici;

- b) i titolari di rivendita di generi di monopolio purché l'attività di vendita non sia rivolta, esclusivamente, ai generi di monopolio di cui alla L. 22/12/57 n. 1293 e s.m. e al relativo regolamento di esecuzione, approvato con D.P.R. 14/10/58 n. 1074 e s.m. e/o alle attività riguardanti le lotterie e le scommesse;

- c) gli artigiani iscritti nell'albo di cui all'art. 23 della L.R. 14/01/2009, n. 1 recante "Testo unico in materia di artigianato".

Rientrano esclusivamente gli esercizi di "vicinato", così come definiti dall'art. 4, c. 1, lett. d) del D.Lgs. n. 114/98 e dall'art. 5, c. 10 della D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.i.. Si tratta di esercizi la cui superficie di vendita, per i Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, non è superiore a mq. 150 e, per i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, non è superiore a mq. 250.

II. l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, così come disciplinata dalla L.R. n. 38 del 29/12/2006;

III. la rivendita di giornali e riviste, così come disciplinata dal D.Lgs. 24/4/2001, n. 170 e s.m.i.;

IV. l'attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi, così come disciplinata dalla L.R. 30/3/88, n. 15.

Il restante 40% può essere costituito da aziende del settore terziario, ricomprese nell'addensamento. Nel 40% possono essere inserite, altresì, aziende con le medesime caratteristiche ubicate in aree limitrofe all'addensamento. In entrambi i casi devono essere condivisi gli obiettivi generali dell'O.A.D.I.

Gli O.A.D.I. devono essere costituiti sotto forma di consorzi o associazioni, secondo le regole previste dal Codice civile. Devono svolgere quale attività esclusiva o prevalente l'attività di promozione, marketing e gestione di servizi comuni a favore degli associati e dei consumatori ed essere inseriti in una struttura a destinazione specifica nel contesto territoriale oggetto del P.Q.U., provvista di spazi per servizi comuni gestiti unitariamente.

Gli OADI devono essere costituiti da microimprese che garantiscano un mix merceologico diversificato, con l'esclusione di associazioni o consorzi che operano a favore di un'unica o limitate tipologie merceologiche e/o produttive. Devono, altresì, rappresentare gli interessi generali degli operatori dell'addensamento.

## INIZIATIVE FINANZIABILI

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente bando le iniziative sotto individuate, con il seguente ordine di priorità:

1. realizzazione di spazi per la gestione di servizi comuni a favore dei consumatori. Sono escluse le spese di acquisto dell'immobile e le spese di gestione corrente (utenze varie, materiali di consumo, assicurazioni di carattere generale, etc...).

2. iniziative di fidelizzazione della clientela attraverso la gestione di servizi comuni tra gli operatori aderenti alla iniziativa quali:

- il servizio di animazione e assistenza ai bambini;
- il servizio di assistenza post-vendita alla clientela;
- il servizio carrelli per mercato e negozi;

la realizzazione di carte accoglienza per sconti, benefits, regali, con l'esclusione dei premi in ciascuna loro forma

3. iniziative promozionali, purché a favore dell'OADI e non di singoli associati, quali:

la creazione di punti fissi di informazione e relativa gestione;

la creazione di canali telematici di informazione;

la partecipazione e realizzazione di eventi e manifestazioni promozionali

4. spese di consulenza manageriale, purché direttamente collegate alla gestione dell'O.A.D.I. Le consulenze manageriali non possono essere cumulate su più O.A.D.I. E' ammesso un tetto massimo di spesa non superiore al 15% della spesa complessiva ammessa.

5. spese non documentabili: sono ammesse spese relative al materiale di segreteria, di consumo, spese di rappresentanza, etc... nell'entità massima del 3% della spesa complessiva ammissibile.

Riconducibili alle iniziative di cui ai punti 1., 2. e 3., sono ammesse spese per consulenze a soggetti esterni all'O.A.D.I., relative all'attività degli O.A.D.I., nella misura massima del 15% della spesa complessiva ammessa. Qualora l'O.A.D.I. si avvalga delle spese previste al precedente punto 4., la percentuale si riduce ad un massimo del 10%.

Sono escluse le spese relative a corsi di formazione.

Per ulteriori specificazioni sulle ammissibilità delle spese rientranti all'interno delle categorie di cui sopra, si rinvia al provvedimento di ammissibilità al contributo.

Sono escluse le domande che non contengano almeno due delle iniziative finanziabili di cui ai punti 1., 2. e 3.

CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI E  
PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE

E' prevista la formulazione di due graduatorie, una per il gruppo A ed un'altra per quello B, sulla base delle domande presentate dai candidati, nei termini stabiliti con successivi provvedimenti amministrativi. Tali graduatorie sono approvate dall'Amministrazione regionale entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande.

Le domande sono ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto.

Ai fini della formulazione delle graduatorie, i punteggi attribuibili sono i seguenti:

- punti da 0 a 6 in relazione al grado di completezza e unitarietà del programma di investimento nonché all'ordine di priorità degli interventi proposti.

## TIPO, ENTITA' DEL FINANZIAMENTO

Le agevolazioni sono concesse tramite contributi in conto capitale nella misura del 50% della spesa ammessa. La spesa ammessa è comprensiva di IVA, nel caso in cui rappresenti un costo effettivo per il soggetto beneficiario, mentre è esclusa nel caso in cui non rappresenti un costo effettivo e possa essere recuperata.

Non sono ammissibili progetti di attività la cui spesa sia inferiore ad Euro 30.000,00. Il contributo minimo concedibile è, pertanto, pari ad Euro 15.000,00.

L'entità massima del contributo concedibile per anno è di:

- Euro 100.000,00 (spesa massima ammissibile Euro 200.000,00)

Per gli O.A.D.I. di nuova costituzione, nel caso di programma di investimento riferito ad un arco temporale inferiore all'anno, il contributo sarà commisurato al periodo di attività.

I programmi di attività, cofinanziati in misura pari al 50% dalla Regione Piemonte, devono essere finanziati dall'O.A.D.I. per il restante 50% nel seguente modo:

- almeno il 40% con quote versate annualmente dai soci aderenti all'O.A.D.I.

- il restante 10% può trovare copertura in utili derivanti da precedenti gestioni ed in altre entrate (donazioni, sponsorizzazioni).

Eventuali altre attività, non ricomprese nel programma di attività finanziato dalla Regione Piemonte, possono essere effettuate e sostenute con la partecipazione contributiva di altri soggetti.

Ai fini del calcolo dei benefici concedibili, si applicano le modalità stabilite dal Regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1998/2006 in materia di regime di aiuti "de minimis", in riferimento a ciascuna impresa associata.

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 3-11458

**Decreto Ministeriale n. 32442 del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite": Piano Operativo per l'anno 2009.**

A relazione della Presidente Bresso e dell'Assessore Deorsola:

Il Decreto Ministeriale n. 32442 del 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, prevede che debbano essere i Servizi Fitosanitari Regionali competenti per territorio ad individuare quali siano le misure opportune e praticamente adottabili nel proprio territorio.

La D.G.R. n. 81-581 del 24 luglio 2000, recepisce il citato D. M. n. 32442 e incarica il Settore Fitosanitario Regionale di stabilire con propria determinazione le zone focolaio, di insediamento e indenni particolarmente a rischio nonché le misure da applicare sul territorio regionale consistenti in trattamenti insetticidi obbligatori

contro il vettore della malattia *Scaphoideus titanus* e nell'estirpazione delle piante infette.

La D.D. n. 309 del 21 maggio 2008 e s.m.i., ha individuato le zone focolaio, insediamento e indenni particolarmente a rischio, nonché le misure da applicare sul territorio regionale; la DD n. 89 del 17 maggio 2006 ha disposto le misure obbligatorie per il vivaismo viticolo.

La D.G.R. n. 2-9520 del 2/9/2008 prevede che al Settore Fitosanitario Regionale compete, tra l'altro, il coordinamento degli interventi correlati all'attuazione della legislazione regionale, nazionale, comunitaria e internazionale nel campo fitosanitario.

La L.R. 12 ottobre 1978, n. 63, ed in particolare l'art. 47 prevede, tra l'altro, che la Regione, allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni nonché una più razionale utilizzazione di tutte le risorse impiegate in agricoltura nel comparto della lotta contro i parassiti animali e vegetali, può attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrativa o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi.

I Regolamenti CE 479/2008 e 555/2008 e s.m.i. relativi all'Organizzazione Comune del Mercato viticolo, definiscono e normano i "diritti di reimpianto".

La D.G.R. 37-8912 del 4 giugno 2008 ha previsto l'adozione di un Piano Operativo per l'attuazione delle misure di lotta obbligatoria alla flavescenza dorata in Piemonte per l'anno 2008.

Il notevole sforzo messo in atto a livello regionale sta iniziando a dare qualche risultato ma la fitoplasmosi continua ad arrecare danni alla viticoltura per cui anche per il 2009 è necessario proseguire gli interventi di lotta al fine di preservare il settore vitivinicolo piemontese predisponendo uno specifico Piano Operativo.

La lotta contro la malattia si basa sulla profilassi attuata attraverso la tempestiva estirpazione delle piante infette in zona focolaio, i trattamenti insetticidi contro l'insetto vettore e l'impiego nei reimpianti di materiale di moltiplicazione sano.

Per adempiere alle direttive impartite dal Decreto Ministeriale del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", è necessario prevedere piani di vigilanza sul territorio per verificare l'applicazione delle misure obbligatorie emanate dal Settore Fitosanitario regionale.

Inoltre è necessario istituire una procedura di rilevamento sul territorio delle piante di vite colpite da sintomi riferibili alla suddetta malattia e della presenza dell'insetto vettore.

Per contenere efficacemente la Flavescenza dorata è opportuno sostenere finanziariamente le aziende colpite impegnate nell'adozione di misure di lotta obbligatoria.

Di conseguenza il presente Piano Operativo è finalizzato anche alla rilevazione oggettiva dei danni causati dalla malattia per poter consentire agli agricoltori colpiti di accedere alle misure di sostegno finanziario.

Per semplificare gli adempimenti da parte degli agricoltori nonché le verifiche e le operazioni di istruttoria da parte degli uffici preposti è necessario definire un'unica procedura valida per l'applicazione del D.M. n. 32442 del 31/05/2000.

Dato atto che la spesa presunta di Euro 350.000,00 trova copertura finanziaria sullo stanziamento del Capitolo 142574 del bilancio per l'anno 2009 (UPB DB11061).

Consultati i rappresentanti degli Uffici agricoli delle Province e i rappresentanti degli agricoltori in data 5 maggio 2009.

Acquisito in data 13 maggio 2009 il parere favorevole del Comitato di cui all'ex art. 8 della L.R. 17/1999.

Considerata la necessità di una immediata applicazione del Piano operativo, si rende opportuno dare tempestiva esecutività al presente provvedimento.

La Giunta Regionale, unanime,  
*delibera*

ai fini dell'applicazione del D.M. n. 32442 del 31/5/2000 riguardante le "Misure per lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", di adottare per l'anno 2009 il Piano operativo contenuto nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

La Direzione Regionale 11 "Agricoltura" – Settore Fitosanitario è incaricata di provvedere all'attuazione del Piano.

All'onere relativo previsto in Euro 350.000,00 si farà fronte con le disponibilità finanziarie del Capitolo 142574 del bilancio per l'anno 2009 (UPB DB11061). All'impegno di spesa si provvederà con successive determinazioni dirigenziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**PIANO OPERATIVO FLAVESCENTZA DORATA DELLA VITE - ANNO 2009****PREMESSA**

L'applicazione del decreto di lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata, D.M. n. 32442 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", riguarda la totalità della superficie coltivata a vite delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, pertanto la superficie interessata al monitoraggio supera i 46 mila ettari.

L'accertamento della malattia può svolgersi solo in un periodo limitato di tempo nel corso della stagione vegetativa e pertanto le indagini devono essere concentrate in soli due mesi. Di conseguenza, vista la gravità della malattia e la necessità che le misure di lotta obbligatoria vengano puntualmente applicate sul territorio, si rende necessario predisporre un piano operativo che coinvolga altri enti presenti sul territorio e dotati di competenza in materia, quali le Amministrazioni Provinciali, le Organizzazioni Professionali degli agricoltori direttamente o tramite le loro Società di servizi, le Associazioni dei Produttori, le Cantine Sociali, le Centrali Cooperative, i liberi professionisti, il C.S.I., etc.

Nel caso dell'adozione di misure finanziarie per sostenere le aziende impegnate nell'attuazione della lotta obbligatoria il piano di monitoraggio ne consentirà la fruizione da parte degli agricoltori colpiti, potendosi fondare sulla rilevazione oggettiva dei danni causati dalla malattia.

Il Piano Operativo si articola in due parti.

**1) VIGILANZA SUL TERRITORIO**

Il Settore Fitosanitario Regionale (S.F.R.) effettuerà, anche tramite incarico a liberi professionisti, azioni di vigilanza sul territorio finalizzate a:

- 1- verificare l'esecuzione dei trattamenti insetticidi;
- 2- verificare la presenza della malattia e l'esecuzione dei trattamenti insetticidi in appezzamenti segnalati da parte di terzi (Amministrazioni comunali, provinciali, Comunità montane, privati, ecc.).  
I criteri di priorità (in ordine decrescente) per lo svolgimento delle azioni di vigilanza sul territorio saranno i seguenti:
  - a. appezzamenti che rappresentano un elevato rischio fitosanitario causa l'impossibilità di un efficace controllo del vettore (superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvaticite) in zona focolaio e in zona insediamento;
  - b. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona focolaio;
  - c. vigneti coltivati in zona focolaio;
  - d. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona insediamento;
  - e. vigneti coltivati in zona insediamento.
- 3- ispezionare tutti i campi di piante madri utilizzati come fonte di materiale di moltiplicazione per la produzione di materiale vivaistico.

Il S.F.R. provvederà a inviare alle aziende una notifica sull'esito dei sopralluoghi e sugli obblighi di legge.

**2) RILEVAZIONE DELLA MALATTIA PER L'ACCESSO ALLE MISURE FINANZIARIE.****2.1 - Comunicazione da parte dei conduttori dei vigneti**

I conduttori di vigneti, situati sia in zona focolaio sia in zona insediamento, che intendono estirpare superfici vitate infette, possono comunicare la presenza della malattia e l'intenzione di procedere all'estirpo, dell'unità vitata intera o di una porzione, alla Provincia, attraverso la presentazione di

apposita modulistica in duplice copia; tale modulistica varrà anche ai sensi dei Regolamenti CE n. 479/2008 e 555/2008.

La presentazione di tale modulistica è condizione indispensabile ai fini di poter usufruire di eventuali contributi che verranno adottati per la Flavescenza Dorata.

Comunque in ottemperanza al D.M. n. 32442 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite" il conduttore del vigneto, se ricadente in un comune in zona focolaio, ha l'obbligo di estirpare le piante colpite pena la denuncia all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'art. 9.

Le comunicazioni con richiesta di estirpo totale di una unità vitata o di una porzione della stessa vincoleranno il beneficiario nell'esecuzione dell'intervento richiesto.

## **2.2 - Modulistica**

La modulistica, l'utilizzo di supporti informatici per la modulistica e le scadenze per la presentazione verranno stabilite mediante apposita determinazione della Direzione Regionale Agricoltura in accordo con le Province.

## **2.3 - Organizzazione dei controlli**

- Le Province raccoglieranno la modulistica.
- I controlli verranno effettuati da apposite squadre costituite a livello provinciale con tecnici in possesso di idoneo titolo di studio
- Le squadre potranno essere costituite da almeno due tecnici di cui uno Ispettore Fitosanitario o libero professionista appositamente incaricato dal Settore Fitosanitario Regionale. Gli altri tecnici della squadra saranno individuati dalla Provincia tra propri funzionari o incaricando le Organizzazioni Professionali degli agricoltori (direttamente o tramite le loro Società di servizi), le Associazioni dei Produttori, le Cantine Sociali, le Centrali Cooperative, gli Ordini ed eventuali enti costituiti da liberi professionisti.
- L'organizzazione delle squadre e della loro attività sarà coordinata dal S.F.R. e dalla Provincia ai quali dovranno essere tempestivamente segnalate eventuali anomalie o disfunzioni.

## **2.4- Procedura operativa e compiti delle squadre**

Le squadre effettueranno il sopralluogo nei vigneti segnalati con la richiesta di estirpo o estirpo/reimpianto con la rilevazione della percentuale di piante infette, l'elaborazione di uno schema dell'appezzamento, la rilevazione della superficie dell'unità vitata o della porzione della stessa oggetto dell'estirpo, la redazione e la firma del verbale da parte di un Ispettore Fitosanitario o del libero professionista appositamente incaricato dal Settore Fitosanitario Regionale.

In caso di non eseguibilità dell'immediato estirpo per elevato numero di piante colpite, il viticoltore procederà immediatamente al taglio del ceppo ed estirperà il vigneto inderogabilmente entro il 15 maggio 2010, impegnandosi ad eliminare tempestivamente la nuova vegetazione prodotta dopo il taglio. Il S.F.R. effettuerà i controlli e in caso di inadempienza procederà ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 32442 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite".

Ai sensi del D.M. 31/05/2000 in zona focolaio tutte le piante infette devono essere estirpate.

## **2.5 - Accertamento dell'estirpazione**

Gli interessati, effettuato l'estirpo, ne danno comunicazione immediata alla Provincia per gli adempimenti di competenza. L'estirpazione non correttamente e/o non completamente eseguita comporta il decadimento da un'eventuale domanda di contributo.

**3) ISTITUZIONI CHE PARTECIPERANNO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO OPERATIVO (PUNTO 1 E PUNTO 2) E RELATIVI COMPITI:**

- Settore Fitosanitario Regionale:
  - coordinamento delle attività e raccolta dati;
  - controllo a campione dell'attività delle squadre;
  - intervento diretto in caso di particolari problemi;
  - eventuale formazione di tutti i tecnici rilevatori;
  - messa a punto della procedura in collaborazione con il Settore Sviluppo Produzioni Vegetali e con gli Assessorati Provinciali all'Agricoltura;
  - incarichi ai liberi professionisti (punto 1 e punto 2.3).
- Amministrazioni provinciali interessate:
  - ricevimento modulistica e adempimenti di competenza;
  - accertamento in campo della malattia mediante propri tecnici;
  - contributo forfetario a titolo di rimborso spese ai soggetti che metteranno a disposizione i tecnici per l'accertamento in campo della malattia;
  - eventuale segnalazione dei vigneti da controllare;
  - presa in carico delle pratiche relativi agli estirpi e/o reimpianti;
  - inserimento dei dati dei verbali relativi a tutti i sopralluoghi effettuati dalle squadre;
  - supporto logistico.
- Organizzazioni Professionali Agricole o loro Società di servizi, Associazioni dei produttori, Liberi professionisti, Cantine Sociali, Centrali cooperative:
  - caricamento delle comunicazioni presentate su supporto informatico con stampa del modulo di verbale;
  - partecipazione alle squadre di monitoraggio.
- C.S.I. Piemonte:
  - predisposizione procedure informatiche per la presentazione delle comunicazioni e per l'acquisizione dei dati dei verbali di sopralluogo.

**4) FINANZIAMENTO DEL PIANO:**

- a) La Regione Piemonte farà fronte all'onere finanziario relativo al corrispettivo per i liberi professionisti incaricati dal S.F.R. di effettuare le attività di vigilanza e la rilevazione della malattia, per una spesa prevista di Euro 350.000,00 stanziata al Capitolo 142574 del bilancio per l'anno 2009.
- b) Le Province si faranno carico del rimborso forfetario delle spese ai soggetti che metteranno a disposizione i tecnici per l'accertamento della malattia nei vigneti oggetto di accesso alle misure finanziarie.



Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 12-11467

**D.lgs 152/2006 e s.m.i. - DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione ambientale strategica del Piano territoriale regionale. Espressione del parere motivato di compatibilità ambientale.**

A relazione dell'Assessore De Ruggiero:

Premesso che:

la Regione Piemonte dispone di un Piano Territoriale Regionale, predisposto e approvato ai sensi della legislazione in materia (in particolare secondo quanto definito agli articoli 4, 5, 6, e 7 della Lr 56/77 e s.m.i.), approvato dal Consiglio regionale in data 19 giugno 1997 con DCR n. 388-9126 e vigente dal 9 luglio 1997, a seguito della pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

la Giunta regionale, con proprie deliberazioni n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005, ha approvato il documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale", in coerenza con i disposti della Lr 56/77 e s.m.i. che prevede al comma 3 dell'articolo 10, che le "previsioni e le prescrizioni contenute nel Piano Territoriale Regionale devono essere adeguate almeno ogni dieci anni e comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche";

la Giunta Regionale, con deliberazione n. 16-10273 del 16 dicembre 2008, ha adottato il Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi dell'art. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.;

la notizia dell'avvenuta adozione del Piano Territoriale Regionale è stata resa nota con specifico avviso sul BUR n. 51 del 18 dicembre 2008, supp. n. 1;

ai sensi dell'art. 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., a seguito dell'adozione del PTR e della relativa pubblicazione, sono pervenuti, nei successivi 45 giorni, i pareri delle province piemontesi e le osservazioni dei soggetti interessati;

il PTR è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le procedure definite dall'atto di indirizzo regionale in materia di VAS, approvato con la D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 - "Norme in materia ambientale" Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi;

l'autorità competente per la VAS è la Regione che è tenuta ad esprimere il previsto parere motivato di compatibilità ambientale relativo al PTR tramite il proprio organo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98, formato dal Nucleo Centrale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure Integrate) e dalle direzioni regionali interessate dal piano;

la responsabilità del procedimento di VAS è in capo al nucleo centrale dell'organo tecnico regionale al fine di assicurare la terzietà della valutazione, poiché la Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, competente per materia, è responsabile dell'elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale;

in data 10 luglio 2007 con nota prot. n. 0022804/19 è stata avviata la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ai fini della specificazione dei contenuti del rapporto ambientale;

il documento preliminare di rapporto ambientale è stato, a tal fine, messo a disposizione dei soggetti da consultare sul sito regionale; sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di scoping è stato elaborato il rapporto ambientale e si è provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti di piano in corso di elaborazione;

a seguito dell'adozione del PTR da parte della Giunta regionale in data 18 dicembre 2008, ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle Regioni confinanti e Amministrazioni transfrontaliere e della partecipazione del pubblico, il Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati messi in pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 60 giorni feriali non consecutivi (dal 18 dicembre 2008 al 17 marzo 2009) e sono stati presentati in specifici incontri pubblici presso le sedi delle amministrazioni provinciali che ne hanno fatto richiesta;

nella fase di consultazione sono pervenuti complessivamente 37 pareri ed osservazioni, in merito sia ai contenuti di tipo territoriale del piano che agli aspetti ambientali, da parte di soggetti istituzionali piemontesi, di Regioni confinanti e di associazioni ambientaliste e di categoria. I contributi delle strutture regionali competenti in materia ambientale e comunque interessate dal piano sono confluiti nella istruttoria dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del parere motivato;

in data 25 marzo e 16 aprile 2009 sono state convocate due riunioni dell'Organo tecnico regionale nelle quali sono stati presentati i documenti di piano ed il rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni e sono state prese in considerazione le principali problematiche ambientali oggetto degli approfondimenti istruttori.

Considerato che:

il PTR è uno degli strumenti del nuovo Quadro di Governo del Territorio che raccoglie in modo unitario la strumentazione di programmazione/pianificazione regionale e rappresenta in forma non frammentata le politiche da attuarsi ai vari livelli istituzionali;

il PTR individua i caratteri territoriali e paesistici, definisce gli indirizzi generali e settoriali di pianificazione del territorio della Regione e provvede al riordino organico dei piani, programmi e progetti regionali di settore fornendo gli indirizzi di governo del territorio;

il PTR si articola in tre componenti diverse e tra loro non escludibili:

- un quadro di riferimento territoriale (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesaggistico-ambientali ed ecologici): in questa sede è definita la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il territorio regionale;
- una parte strategica (la componente metaprogettuale e di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- una parte statutaria (la componente regolamentativa del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo.

il Ptr è orientato alla tutela ambientale, come si evince dal sistema degli obiettivi generali e specifici che lo caratterizzano, relativi in particolare alle strategie 1 - Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio e 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica. Tuttavia il processo di valutazione ha evidenziato alcune eventuali criticità ambientali connesse ad alcune politiche di sviluppo previste dal Ptr, come ad esempio l'espansione della rete delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti, la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, commerciali e turistici, lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e non;

riguardo a tali linee d'azione, la disciplina normativa del piano tende a fornire criteri volti a minimizzare gli impatti sui sistemi territoriali ed ambientali, individuando ad esempio indirizzi specifici per la razionalizzazione e l'integrazione del sistema infrastrutturale e per la localizzazione selettiva dei nuovi insediamenti, con particolari attenzioni alla compatibilità di eventuali interventi con il patrimonio naturalistico-ambientale, alla salvaguardia delle aree protette, alla valorizzazione dei contesti rurali ed alla rivitalizzazione e tutela della montagna e della collina;

gli approfondimenti istruttori hanno evidenziato agiuntivi elementi di criticità che possono essere utilizzati per integrare i documenti di Piano - in particolare la Relazione e le Norme tecniche di attuazione - al fine di indirizzare le strategie e gli obiettivi verso la sostenibilità e la compatibilità ambientale delle scelte, tenendo conto che è necessario, per la tenuta del sistema, che anche i successivi processi di pianificazione / programmazione ai vari livelli amministrativi facciano riferimento e sviluppino tali indirizzi e direttive necessari alla sostenibilità ambientale.

Preso atto:

del Piano territoriale regionale adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n.16-10273 del 16 dicembre 2008, comprensivo del Rapporto ambientale e della relativa Sintesi non tecnica, sulla base dei quali è stata svolta la procedura di VAS ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i., secondo le indicazioni contenute nella DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008;

degli esiti dell'istruttoria regionale condotta dall'Organo tecnico regionale per la VAS, contenuti nella relazione tecnica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante;

dello svolgimento delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato;

della pubblicazione della documentazione tecnica per 60 giorni lavorativi non consecutivi presso il sito web della Regione e della messa a disposizione della stessa presso gli uffici regionali.

Visto:

- la Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i. "Tutela ed uso del suolo";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2008, n. 16-10273 "Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche e integrazioni. Adozione del Piano Territoriale Regionale";
- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente "La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte Seconda, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

- la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" ed in particolare l'art.20;

- la deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2008, n. 12-8931 "Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi;

*delibera*

- in qualità di autorità competente per la VAS, di esprimere, ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008, parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n.16-10273 del 16 dicembre 2008, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ed indicazioni di seguito elencate, che dovranno essere tenute in considerazione in sede di adozione definitiva e approvazione del Piano:

- in relazione alla tutela e valorizzazione dei territori rurali e dei suoli agricoli, si ritiene necessaria la massimizzazione della tutela dei territori agricoli in I e II classe di capacità d'uso e la eventuale estensione dei vincoli di consumo di suolo in III classe per le aree produttive di eccellenza del comparto agricolo e zootecnico piemontese;

- in relazione allo sviluppo ed allo svolgimento delle attività turistiche è da tenere in opportuna considerazione l'esigenza di un'efficace tutela degli habitat e della fauna selvatica;

- nella considerazione del consumo di suolo è necessario analizzare tutti gli utilizzi del suolo che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono un aumento della superficie artificializzata;

- è opportuno che le soglie massime di consumo di suolo siano definite in modo differenziato nei diversi territori, in relazione a variabili significative e specifiche (quali ad es. superficie complessiva del territorio comunale, superficie vincolata, superficie urbanizzata, fascia altimetrica ecc.);

- per quanto riguarda il tema della razionalizzazione delle reti della mobilità, è necessario che siano individuati obiettivi ed indirizzi per la pianificazione territoriale e settoriale regionale, provinciale e locale che evitino e mitigino le criticità generate dalle reti della mobilità nei confronti del territorio rurale, del suolo e della fauna selvatica;

- per quanto riguarda il sistema della logistica è necessario che siano individuati obiettivi ed indirizzi per la pianificazione territoriale e settoriale che evitino e mitigino le criticità generate dal consumo di suolo dovuta la localizzazione di aree per la logistica, soprattutto nelle aree con suoli che ricadono nelle prime due classi di capacità d'uso;

- per quanto riguarda il tema della difesa del suolo, del territorio montano e delle foreste, è necessario garantire la tutela ambientale e paesaggistica delle aree forestali ed adeguati livelli di sicurezza per la popolazione montana, anche attraverso l'individuazione di specifiche azioni di manutenzione e tutela del territorio (nell'allegato 2 della relazione tecnica, che costituisce parte inte-

grante della presente deliberazione, sono fornite le indicazioni per l'integrazione della Relazione di Piano);

- in relazione al tema energia, con specifico riferimento alla valorizzazione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, si osserva la necessità di accompagnare le azioni di valorizzazione delle energie rinnovabili alla tutela e al miglioramento delle condizioni ambientali, anche attraverso il pieno rispetto delle risorse naturali; è quindi necessario che le eventuali azioni di incentivazione allo sviluppo degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare idroelettrico e biomasse) siano valutate in funzione delle realtà locali, anche in termini di razionalizzazione dell'esistente, e del reale fabbisogno e contributo che queste possono dare al raggiungimento degli obiettivi energetici generali e dell'impatto che creano sulle matrici ambientali (consumo di suolo, utilizzo della risorsa acqua, produzione di emissioni clima-alteranti, impatto paesaggistico ecc);

- per ogni Ambito Integrato Territoriale (AIT) interessato dal potenziale utilizzo di risorse idroelettriche o di biomasse è opportuno fare riferimento alla necessità di garantire la sostenibilità degli interventi;

- in relazione al tema della Rete ecologica regionale si sottolinea l'importanza di garantire la valorizzazione e la tutela della rete in quanto strumento di preservazione e miglioramento della qualità ambientale del territorio, in raccordo esplicito e funzionale con quanto previsto dal Piano paesistico regionale (PPR); si segnala, inoltre, al proposito, l'importanza della valorizzazione dei corsi d'acqua, in quanto ambienti ad elevato grado di biodiversità, come elementi fondamentali nell'ambito di un disegno di Rete ecologica regionale accanto alle aree protette ed alle aree SIC e ZPS;

- si richiede di verificare il sistema degli obiettivi generali e specifici, riferito alle cinque strategie del PTR, secondo la proposta contenuta nel paragrafo "analisi e valutazioni", tenendo in considerazione le istanze di sostenibilità ambientale alla base della proposta;

- al fine di razionalizzare le azioni di riqualificazione territoriale attraverso interventi di rifunionalizzazione, con particolare riferimento alla realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), occorre specificare opportunamente i casi di riconversione o di nuove realizzazione a partire da una ricognizione delle aree produttive esistenti ed in funzione delle reali necessità del territorio piemontese, ossia in funzione dei fabbisogni di delocalizzazione di insediamenti produttivi esistenti o di nuove localizzazioni;

- per dare applicazione agli indirizzi di sostenibilità sopra indicati si forniscono delle proposte di modifica/integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) nell'allegato 1 della relazione tecnica, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- al fine di ottimizzare le analisi e gli approfondimenti compiuti in sede di stesura del Rapporto ambientale vengono proposte una serie di considerazioni e di integrazioni al testo presentato, contenute nell'allegato 3 della relazione tecnica, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- al fine di completare e specificare il sistema degli indicatori per il monitoraggio ambientale nel paragrafo relativo della presente relazione tecnica sono indicate alcune proposte di integrazione e ridefinizione del set di indicatori; il sistema degli indicatori dovrà prendere in

considerazione anche il grado di attuazione delle Direttive e di applicazione degli Indirizzi del Piano;

- nelle successive fasi di definizione del monitoraggio ambientale è necessario effettuare un costante confronto con le Direzioni facenti parte dell'organo tecnico regionale e con l'Arpa-Piemonte; le misure per il monitoraggio del PTR che saranno ulteriormente stabilite ed i successivi aggiornamenti dovranno essere resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione;

- al fine di migliorare il quadro conoscitivo relativo ai diversi contesti territoriali ed agli AIT e per ottimizzare le scelte successive o collegate di pianificazione dei diversi livelli amministrativi, è necessario che le informazioni conoscitive di dettaglio e le indicazioni strategiche fornite per ciascuno AIT nei diversi elaborati tecnici del PTR (Relazione, allegato C delle NTA e Rapporto ambientale) siano sintetizzate e rese coerenti in un unico quadro di riferimento.

- stabilire che copia della presente deliberazione con il relativo allegato, che costituisce parte integrante del provvedimento, sia trasmessa al responsabile della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriale ed Edilizia, al fine di provvedere al seguito di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

(omissis)

Allegato

**ALLEGATO A**

**D.lgs 152/2006 e s.m.i. – art. 20 della l. r. n. 40/1998 - DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008**  
**Valutazione Ambientale Strategica del Piano territoriale regionale**

**Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale per la VAS****Premessa**

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale ai fini dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale del Piano Territoriale Regionale. I riferimenti normativi per la definizione della procedura derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di Valutazione", disciplinato dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 (DGR VAS) a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Secondo quanto previsto dalla suddetta DGR VAS, l'organo tecnico regionale, costituito per la valutazione ambientale del Piano Territoriale Regionale, è formato dal Nucleo centrale (Settore Compatibilità ambientale e procedure integrate), quale struttura responsabile di procedimento, e dalle Direzioni regionali interessate: Ambiente - Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia - Agricoltura - Trasporti, logistica, mobilità ed infrastrutture - Innovazione, ricerca ed università - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Istruzione, formazione professionale e lavoro - Attività produttive - Commercio, sicurezza e polizia locale - Cultura, Turismo e Sport - Sanità con il supporto dell'Arpa Piemonte.

**Introduzione**

La costruzione del nuovo Piano Territoriale Regionale (Ptr) si iscrive entro un quadro di rilevanti cambiamenti nell'assetto istituzionale e amministrativo, negli approcci alle politiche pubbliche e nelle dinamiche spaziali in atto nel contesto regionale e macroregionale. Il mutamento riguarda sia il sistema di riferimento normativo (Riforma del titolo V della parte Seconda della Costituzione), sia le concrete azioni di politica territoriale ormai fortemente influenzate dalle politiche di programmazione della spesa comunitaria e dai documenti di prospettiva territoriale (Schema di sviluppo dello spazio europeo).

I nuovi indirizzi per la pianificazione territoriale in Piemonte rappresentano un primo passo per passare da una forma di impostazione gerarchico – istituzionale ad una modalità cooperativa (che potrà evolversi in co- pianificazione) sorretta dalla sussidiarietà amministrativa. La realizzazione di un Quadro di Governo del territorio (Qgt) che garantisca la possibilità di raccogliere in un quadro unitario e rappresentativo la strumentazione regionale in modo da presentare in forma non frammentata le politiche da attuarsi ai vari livelli istituzionali, è un momento necessario per avviare il nuovo modello di *governance*.

Nel concreto il Qgt contiene tre distinti strumenti:

- il Documento Strategico territoriale: che indica le strategie perseguite dalla Regione al fine di raggiungere gli obiettivi politici indicati nel programma di Governo;
- il Piano Territoriale regionale (Ptr): che assicura l'interpretazione strutturale del territorio e rappresenta il riferimento, anche normativo, per la pianificazione alle diverse scale;
- il Piano Paesaggistico regionale (Ppr) redatto ai sensi del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, che garantisce il rispetto prioritario del patrimonio paesaggistico.

Il Ptr si articola in tre componenti diverse e tra loro non escludibili:

- un *quadro di riferimento territoriale* (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesaggistico-ambientali ed ecologici): in questa sede è definita la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il territorio regionale;

- una *parte strategica* (la componente metaprogettuale e di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- una *parte statutaria* (la componente regolamentativa del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo.

Il Ptr definisce gli indirizzi generali e settoriali di pianificazione del territorio della Regione, e provvede al riordino organico dei piani, programmi e progetti regionali di settore; individua i caratteri territoriali e paesistici e gli indirizzi di governo del territorio.

Il Ptr, nel rispondere ai dettami di legge (art. 6 della l.r. 56/77 e s.m.i.) è costituito dai seguenti elaborati:

- la relazione, contenente il quadro strutturale;
- le tavole di piano (scala 1:250.000 per le tavole di progetto; scala 1:500.000 per le tavole analitiche e descrittive);
- le norme tecniche di attuazione;
- il rapporto ambientale e la relativa sintesi non tecnica;
- gli allegati, contenenti le descrizioni, anche analitiche, dei diversi ambiti territoriali e delle politiche in atto nella regione e nelle diverse Province piemontesi.

Il Quadro di riferimento strutturale (Qrs), presentato nella Relazione, è la rappresentazione interpretativa – cioè valutativa e critica – che la Regione si dà del suo territorio, tenendo presenti le sue dotazioni, le dinamiche e le progettualità in atto, al fine di confrontarsi con gli altri Enti territoriali per addivenire all'elaborazione della componente strategica e regolativa del Piano Territoriale di sviluppo (Ptr) e del Piano Paesaggistico regionale (Ppr). Il Qrs definisce inoltre un quadro di riferimento comune agli altri strumenti della programmazione regionale – generali, strategici e settoriali – al fine di assicurare la sostenibilità territoriale e l'incremento del valore aggiunto territoriale degli interventi.

Il territorio è analizzato, descritto e interpretato secondo una logica scalare. Si parte dal livello locale rappresentato dagli Ambiti di integrazione territoriale (Ait) per passare ai quadranti e alle Province (aggregati di Ait) fino ad arrivare alle reti che, a livello regionale e sovrapregionale, connettono gli Ait tra loro e con i sistemi territoriali esterni. Il territorio regionale è stato suddiviso in 33 Ambiti. Per ognuno di essi sono state raccolte, a partire da dati di livello comunale, le informazioni relative a circa 112 variabili che descrivono e misurano le componenti strutturali (naturali, storico-culturali, demografiche, insediative, infrastrutturali e socio-economiche) di ogni Ambito e ne indicano potenzialità e criticità.

Il Qrs costituito per il Ptr fa riferimento alle seguenti strategie:

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
4. Ricerca, innovazione e transizione economico- produttiva
5. Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Tali strategie sono poi state articolate in obiettivi generali ed obiettivi specifici (par. 5.3.1 e 5.3.2 della Relazione di Piano).

Le Norme tecniche di attuazione sono suddivise in sette parti nelle quali sono descritte: la natura e i caratteri del Piano; le modalità e gli strumenti di attuazione; le norme per l'attuazione delle cinque strategie di Piano. Le disposizioni sono articolate in :

- indirizzi: disposizioni con carattere di orientamento e criteri rivolti alla pianificazione settoriale e subregionale cui lasciano la discrezionalità nelle modalità di recepimento;
- direttive: disposizioni vincolanti, ma non prescrittive; che comportano l'adozione di adeguati strumenti da parte dei soggetti della pianificazione tenuti al recepimento delle stesse.

Per quanto riguarda gli adempimenti legati alla procedura di VAS, gli elaborati di piano sono accompagnati da un Rapporto ambientale e dalla relativa sintesi in linguaggio non tecnico.

Il processo valutativo si è posto come obiettivi prioritari i seguenti aspetti:

- costituire un sistema unitario (processi di Vas integrati per il Ptr e il Ppr di riferimento per l'intero processo di pianificazione);
- rappresentare il momento di coordinamento tra gli obiettivi, le finalità e le linee d'azione previste dai due strumenti di pianificazione regionale, con particolare riferimento all'integrazione delle componenti ambientali;
- definire criteri ed indicatori per la valutazione delle politiche territoriali e delle conseguenti ricadute ambientali;
- costituire lo strumento per favorire la partecipazione alla formazione dei piani sia degli enti con competenze ambientali/territoriali, sia del pubblico interessato.

La metodologia valutativa utilizzata si è fondata sul presupposto che il Ptr, come anche il Ppr, non essendo strumenti che prevedono interventi diretti sul territorio, bensì la definizione di politiche, criteri ed indirizzi, debbano essere analizzati principalmente mediante valutazioni di coerenza esterna ed interna.

Di seguito vengono evidenziati gli elementi costitutivi del rapporto ambientale:

- definizione dello scenario ambientale di riferimento, che descrive lo stato delle principali componenti ambientali e le criticità esistenti sul territorio regionale;
- analisi di coerenza esterna, nella quale vengono individuati i principali obiettivi ambientali, deducibili dagli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti ai vari livelli amministrativi e viene valutata la coerenza degli obiettivi specifici del Ptr con essi;
- analisi di coerenza interna del piano, che valuta la coerenza degli obiettivi generali del piano con gli obiettivi generali dell'Asse 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, oltre che la coerenza degli indirizzi e delle direttive delle NTA con gli obiettivi di sostenibilità ambientale precedentemente definiti;
- valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente, utilizzando il metodo del Bilancio Ambientale Territoriale (BAT) per determinanti e pressioni applicato ai diversi Ait; per ognuno degli Ait viene definito il quadro delle possibili criticità e dei punti di forza;
- indicazioni per il monitoraggio del Ptr.

### **Partecipazione**

Le attività di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del pubblico costituiscono un obbligo stabilito dalla Direttiva VAS e sono elementi fondamentali del processo integrato di programmazione e valutazione ambientale, garantendone efficacia e validità.

Al fine di garantire il coordinamento del processo di pianificazione relativo al Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) è stata attivata simultaneamente la fase di scoping, per la specificazione dei contenuti da inserire nei Rapporti Ambientali. In tal modo, benché i due strumenti di pianificazione saranno in seguito oggetto di due diverse fasi di valutazione ambientale e saranno accompagnati da due diversi Rapporti Ambientali, si è cercato di favorire il raccordo e l'integrazione tra le finalità e gli obiettivi del Ptr e del Ppr, amplificando le sinergie tra i due piani.

In data 10 luglio 2007 (prot. reg. 0022804/19) è stata inviata la lettera ai soggetti competenti in materia ambientale per raccogliere osservazioni e contributi per la fase di scoping ed è stato messo a disposizione il materiale sul sito regionale. Il termine per la presentazione delle osservazioni è stato fissato per il giorno 15 ottobre 2007.

Sulla base delle osservazioni e dei pareri ricevuti nella fase di scoping si è provveduto all'elaborazione del Rapporto Ambientale ed all'integrazione della componente ambientale nei documenti di piano in formazione. L'adozione del Ptr e dei documenti per la VAS è avvenuta con la deliberazione della Giunta Regionale n. 16-10273 del 16 dicembre 2008.

La fase di consultazione del pubblico per la valutazione ambientale è stata attivata il 18 dicembre 2008 con la pubblicazione sul B.U.R. n. 51 dell'avviso di deposito per la consultazione dei documenti di Piano, del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi in linguaggio non tecnico presso la Sede regionale della Direzione Programmazione Strategica, politiche territoriali ed edilizia. Per la procedura di VAS sono stati dati 60 giornilavorativi non consecutivi per l'invio delle osservazioni in materia ambientale ed il materiale è stato messo a disposizione sul sito della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it/sit/>) e presso gli uffici della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte.

Per quanto riguarda la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle Regioni confinanti e delle Amministrazioni transfrontaliere è stata inviata in data 18 dicembre 2008 (prot. reg. 56630/0805) la comunicazione dell'avvio della procedura di consultazione e la documentazione relativa agli elaborati di piano e al rapporto ambientale in formato elettronico. Per l'invio dei pareri e delle osservazioni è stato dato un termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della comunicazione dell'adozione del Piano.

Di seguito viene riportato l'elenco dei soggetti consultati: Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, MIBAC – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Province piemontesi, UPP Unione Province Piemontesi, ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, ANPCI - Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Piemonte, Legautonomie Piemonte, ARPA Piemonte, Comando Regionale del Corpo forestale, Autorità di Bacino del Fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta, Confederazione Svizzera, Canton Ticino, Canton du Valais, Conseil régional de Provence-Alpes-Côte d'Azur, Conseil régional Rhône-Alpes.

Per quanto riguarda l'organo tecnico della Regione Piemonte, ai fini dell'avvio dell'istruttoria regionale per l'espressione del parere motivato, in data 23 gennaio 2009 sono state inviate alle Direzioni interessate le copie relative alla documentazione di piano, dando avviso della prossima attivazione dell'organo tecnico regionale.

Allo scadere del periodo per la ricezione delle osservazioni del pubblico, sono state convocate due riunioni il 25 marzo 2009 ed il 16 aprile 2009 nelle quali sono stati presentati i documenti di piano ed il Rapporto Ambientale e si è fatta un'analisi delle osservazioni e dei pareri pervenuti.

Sono pervenute le note delle seguenti Direzioni: Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia; Agricoltura; Ambiente, Cultura, Turismo e Sport; Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica; Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste.

### **Analisi e valutazioni**

Il Ptr è orientato alla tutela ambientale, come si evince dal sistema degli obiettivi generali e specifici che lo caratterizzano, relativi in particolare alle strategie 1 - Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio e 2 - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica.

Nell'ambito di un sistema strategico unico e di obiettivi specifici coordinati tra il Piano Paesaggistico ed il Piano Territoriale, il si occupa di tutela a livello di orientamenti ed indirizzi generali, mentre il Piano Paesaggistico individua linee normative più specifiche ed approfondite.

Le eventuali criticità ambientali emerse dal processo di valutazione possono nascere da alcune politiche di sviluppo previste dal Ptr, come ad esempio l'espansione della rete delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti, la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, commerciali e turistici, lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e non. Riguardo a tali linee d'azione, la disciplina normativa del piano tende a fornire criteri volti a minimizzare gli impatti sui sistemi territoriali ed ambientali. In quest'ottica, per esempio, sono stati individuati indirizzi specifici per la razionalizzazione e l'integrazione del sistema infrastrutturale e per la localizzazione selettiva dei nuovi insediamenti, con particolari attenzioni alla compatibilità di eventuali interventi con il patrimonio naturalistico-ambientale, alla salvaguardia delle aree protette, alla valorizzazione dei contesti rurali ed alla rivitalizzazione e tutela della montagna e della collina.

Nella parte IV delle Nta, dedicata alla sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, vengono indicati, all'art. 30 comma 5, gli assi strategici che devono trovare attuazione grazie alla pianificazione territoriale a livello provinciale e comunale e quella settoriale:

- ridurre il consumo energetico, promuovere l'utilizzo delle energie pulite prestando particolare attenzione ai settori quantitativamente significativi della mobilità e dello sviluppo territoriale;
- incrementare la produttività economica orientando gli schemi di consumo e produzione ai principi della sostenibilità;
- sfruttare le risorse naturali in modo sostenibile.

Vengono, inoltre, definiti i temi principali, grazie ai quali può essere garantita la sostenibilità nel governo del territorio:

- il contenimento dell'uso del suolo;
- la difesa del suolo e la prevenzione del rischio geologico ed idrogeologico;
- la promozione dell'efficienza energetica e l'incentivazione della realizzazione di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili, nel rispetto delle risorse naturali e dei valori paesaggistici del territorio interessato;
- la protezione e la valorizzazione del sistema idrico, facendo propri gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque.

La presente relazione tecnica individua gli elementi da integrare nei documenti di Piano, in particolare nella Relazione e nelle Norme tecniche di attuazione, al fine di indirizzare ulteriormente le strategie e gli obiettivi del Piano verso la sostenibilità e la compatibilità ambientale delle scelte. Poiché il Ptr non contiene prescrizioni per la realizzazione dei propri obiettivi, ma soltanto indirizzi e direttive, anche dal punto di vista ambientale si è provveduto ad agire al medesimo livello. Naturalmente, per la tenuta del sistema, è necessario che il processo di pianificazione ai vari livelli amministrativi, tenga conto e sviluppi anche in forma di prescrizioni, tali indirizzi e direttive necessari alla sostenibilità ambientale.

Per alcuni dei principali temi ambientali, come per esempio la qualità dell'aria e il rischio industriale, benché a livello di Ptr possano essere dati solamente indirizzi generali, diventa necessario che tali indirizzi si trasformino ai livelli di pianificazione provinciale e locale in prescrizioni e adempimenti efficaci (per esempio per la riduzione delle emissioni inquinanti derivate dal riscaldamento e dalla climatizzazione o per garantire la compatibilità delle attività produttive a rischio di incidente rilevante è significativo l'inserimento di norme specifiche nei PRGC e nel Regolamento edilizio).

Fondamentali per questo processo sono l'analisi di coerenza interna ed esterna degli strumenti di pianificazione ai vari livelli e l'attività di monitoraggio del piano, così come prevista all'art. 36, con particolare riferimento alle specifiche attività previste dalla VAS.

Di seguito vengono analizzati e proposti gli elementi di integrazione ai documenti di piano necessari a massimizzare gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed a rendere chiaro ed esaustivo il quadro di riferimento sia a livello regionale che dei singoli Ait.

Per quanto riguarda gli obiettivi di tutela delle risorse naturali primarie, in particolare il suolo, della biodiversità e degli ambiti di connessione ecologica, benché tali temi si intersechino fortemente con la trattazione del Ppr e possano trovare anche in esso riscontro, è necessario che vengano fatte alcune integrazioni per gli **aspetti relativi al territorio rurale, all'agricoltura e alla fauna selvatica**:

- riferimenti specifici e nuovi obiettivi sono necessari per un'efficace tutela degli habitat e della fauna selvatica in relazione allo sviluppo ed allo svolgimento delle attività turistiche (art. 23 nell'all.1).
- in Piemonte, i territori che presentano caratteristiche di elevata vocazionalità agricola non ricadono unicamente in aree con suoli ad elevata fertilità appartenenti alle prime due classi di capacità d'uso (vedi tav. A) già tutelate dagli indirizzi del Ptr, ma si estendono anche in aree con suoli in terza classe aventi buona fertilità e produttività. È dunque necessario tutelare anche suoli vocati allo sviluppo dell'agricoltura che sono su suoli in terza classe di



capacità d'uso, per esempio numerose realtà produttive di eccellenza del comparto agricolo e zootecnico piemontese sono infatti localizzate nelle aree di pianura del novarese, del biellese, del vercellese, del cuneese, del canavese e nell'area di pianura di Novi Ligure e Tortona (vedi art. 26 nell'all.1).

- la definizione di *consumo di suolo* indicata al comma 1, art. 31, alla luce degli approfondimenti effettuati nell'ambito del tavolo di lavoro sul consumo di suolo in Piemonte attualmente in corso, coordinato dalle Direzioni Agricoltura e Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, non è adatta a rappresentare in maniera esaustiva il fenomeno, in quanto prende in considerazione solo gli aspetti conseguenti all'espansione delle aree edificate e delle relative pertinenze, tralasciando il consumo di suolo derivante dalla realizzazione di infrastrutture di trasporto, di parcheggi, di strutture sportive, dallo svolgimento di attività estrattive, dalla presenza di aree di cantiere. (vedi art. 31 nell'all.1). Inoltre, per la realizzazione di un sistema informativo coordinato ed efficace per il monitoraggio del consumo di suolo, previsto al comma 5, è necessario fare riferimento agli indicatori di consumo di suolo, di dispersione e di frammentazione individuati in maniera condivisa dalle Direzioni Agricoltura e Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia nell'ambito del gruppo di lavoro sopra citato.

Infine, in merito alla definizione di soglie massime di consumo di suolo, di cui ai commi 6 e 7, pur condividendo pienamente l'opportunità di inserire un parametro percentuale di riferimento, è auspicabile che non venga definito un unico parametro da applicare in maniera indifferenziata a tutti i Comuni presenti sul territorio regionale indipendentemente dalle loro caratteristiche specifiche, bensì che tale soglia venga modulata in base ad alcune variabili quali la superficie complessiva del territorio comunale, la superficie del territorio comunale che non può essere oggetto di trasformazione a causa della presenza di vincoli, la superficie urbanizzata, la fascia altimetrica in cui ricade il Comune, ecc.

- Per quanto riguarda il tema della razionalizzazione delle reti della mobilità, è necessario che siano individuati obiettivi ed indirizzi per la pianificazione territoriale e settoriale regionale, provinciale e locale che evitino e mitighino le criticità generate dalle reti della mobilità nei confronti del territorio rurale, del suolo e della fauna selvatica (vedi art. 37 dell'all. 1).
- Per quanto riguarda il sistema della logistica è necessario che siano individuati obiettivi ed indirizzi per la pianificazione territoriale e settoriale che evitino e mitighino le criticità generate dal consumo di suolo dovuta la localizzazione di aree per la logistica, soprattutto nelle aree con suoli che ricadono nelle prime due classi di capacità d'uso (vedi art. 38 dell'all. 1).

Nell'allegato 1, paragrafo "Agricoltura e tutela della fauna selvatica" sono indicate le integrazioni o le sostituzioni necessarie riferite agli specifici articoli delle Norme tecniche di attuazione. Inoltre sono indicate le variazioni che devono essere apportate ai Temi strategici di rilevanza regionale per i singoli Ait (allegato C delle Nta).

Per quanto riguarda il **tema della difesa del suolo, del territorio montano e delle foreste**, al fine di garantire la tutela ambientale e paesaggistica delle aree forestali, adeguati livelli di sicurezza per la popolazione montana anche attraverso l'individuazione di azioni di manutenzione e tutela del territorio, nell'allegato 1 sono indicate le integrazioni o le sostituzioni necessarie riferite agli specifici articoli delle Norme tecniche di attuazione.

Per quanto riguarda la **gestione del patrimonio boschivo**, quanto riportato nella Relazione del Ptr nel paragrafo delle Risorse primarie (pag. 119), sembra inadeguato, infatti è errato parlare di "patrimonio poco utilizzato o mal governato", in realtà i boschi sono gestiti o in modo puntuale, attraverso specifici Piani Forestali Aziendali, laddove ciò sia economicamente conveniente o dove ne sia l'obbligo (per esempio le aree protette) o a livello di Area Vasta attraverso i Piani Forestali Territoriali o attraverso progetti di taglio per interventi puntuali. Dunque si propone di sostituire la frase come definito nell'allegato 2 del presente parere.

Inoltre la Relazione non analizza le cause del sottoutilizzo, legato principalmente allo scarsa remuneratività dei boschi piemontesi, ed agli interventi infrastrutturali necessari. A tal fine è necessario incrementare la viabilità di interesse forestale che consente o migliora l'accesso alle

superfici forestali ai mezzi, e riduce tempi e costi di trasporto. Tale obiettivo può essere conseguito da un lato con interventi specifici, ma anche integrando le politiche esistenti e gli interventi di tipo infrastrutturale e quelle che il Ptr propone di attivare e rinforzare, fermo restando la necessità di garantire con tali operazioni la tutela degli habitat naturali della fauna selvatica.

Inoltre si propone di sostituire nella Relazione la descrizione riferita ai Boschi (pag. 180 paragrafo 8.4.6) con la versione riportata nell'allegato 2 del presente parere.

Per quanto riguarda il tema delle **energie rinnovabili**, nella Relazione (Pag. 119/120) viene indicato che tra le risorse primarie sottoutilizzate vi sono soprattutto quelle forestali e quelle idroelettriche. In particolare per l'idroelettrico è necessario tenere presente come la maggior parte degli impianti sia localizzato prioritariamente nei tratti montani dei corsi d'acqua e che questi rappresentano territori particolarmente fragili che sarebbe necessario tutelare, come del resto ricordato nello stesso capitolo del PTR. L'attuale numero di impianti autorizzato e quello di istanze di concessione giacenti presso le Province rende il sistema idroelettrico ampiamente sfruttato: per un eventuale incremento si rende quindi necessaria una valutazione di dettaglio in termini di occupazione di nuovi tratti di corso d'acqua mentre sarebbe auspicabile la razionalizzazione dell'esistente in relazione al raggiungimento degli obiettivi energetici strategici legati alla produzione da energia rinnovabile. Del resto compatibilmente con la Strategia n. 2 si deve tendere ad una eco-sostenibilità della crescita economica soprattutto perseguendo una maggiore efficienza nello sfruttamento delle risorse piuttosto che non lo sfruttamento di "nuova" risorsa.

In generale, si ritiene che la spinta sulle energie rinnovabili debba essere adeguatamente valutata non solo in relazione al raggiungimento degli obiettivi energetici, ma anche in relazione agli impatti che le stesse possono produrre sulla componente ambientale: dal consumo di suolo alla tutela del paesaggio, dall'utilizzo della risorsa acqua al contributo in termini di produzione di emissioni climalteranti (CO<sub>2</sub>).

Si ritiene pertanto che debba essere esplicitato che le indicazioni fornite nel capitolo delle Norme di attuazione dedicato ai "Temi strategici di rilevanza generale per AIT" in relazione allo sviluppo delle energie rinnovabili (che si concentra soprattutto su idroelettrico ed utilizzo di biomasse vegetali), rappresentano degli indirizzi generali ma le successive azioni di incentivo allo sviluppo di tali impianti deve essere valutato in funzione delle realtà locali e del reale fabbisogno e contributo che queste possono dare al raggiungimento degli obiettivi energetici generali e dell'impatto che creano sulle matrici ambientali.

L'utilizzo di biomasse forestali può rappresentare un'opportunità in relazione alle operazioni di manutenzione delle aree boscate, mentre il ricorrere a biomasse vegetali, oltre all'impatto, peraltro comune alle forestali, legato alla produzione di CO<sub>2</sub>, è molto più evidente in relazione al consumo di suolo agricolo fertile, il consumo di acqua e il potenziale inquinamento di tale risorsa in relazione all'utilizzo di prodotti per l'agricoltura.

Si ricorda che con la D.G.R. n. 22-8733 del 22 maggio 2008 e con la D.G.R. n. 63-10873 del 23 febbraio 2009 sono state fornite indicazioni al fine di coniugare l'esigenza di incrementare, alla luce degli obiettivi di riduzione di gas climalteranti fissati dalla UE per l'anno 2020, l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (tra cui sono annoverate le biomasse e la produzione idroelettrica), con la necessità, se possibile ancora più urgente, di migliorare la qualità dell'aria (ad oggi ancora critica su vaste zone del territorio regionale) nonché con l'esigenza di un impiego razionale e ambientalmente compatibile del territorio e delle risorse in esso disponibili (risorse idriche, risorse forestali, suolo, etc.).

Al fine di garantire la coerenza delle politiche energetiche con i principi di sostenibilità ambientale sono proposte le integrazioni all'art. 33 delle Nta definite nell'allegato 1.

Inoltre si propone di riportare nell'allegato C delle Nta per l'Ait 5 Borgo Sesia il vincolo individuato dal Piano di Tutela delle Acque (art. 23) che istituisce un'area ad elevata protezione che pone condizioni per lo sfruttamento delle risorse idriche dell'area con particolare riferimento al ruolo che possono assumere, in tal senso, progettazioni strategiche di sviluppo del territorio gestite in accordo tra gli enti locali e la Regione. Inoltre il tratto di fiume Sesia compreso tra le sorgenti ed il

Comune di Varallo, ai sensi dell'art. 19 comma 2 lett. c) delle Norme di Piano, è stato identificato quale corso d'acqua a specifica destinazione per gli sport d'acqua viva. Tale tratto risulta pertanto vincolato con la prescrizione di non costruzione di nuove opere e di conseguenza il non rilascio di nuove concessioni di derivazione per preservarne la qualità ambientale.

In generale si osserva che sarebbe utile che nel campo "Risorse e produzioni primarie", relative alle schede degli Ait, ogni volta che si fa riferimento all'utilizzo delle risorse idroelettriche e/o biomasse fosse utilizzata la stessa dicitura. In particolare in ogni Ambito dovrebbe essere incluso il concetto di sostenibilità degli interventi così come, ad esempio, è stato sottolineato nella scheda dell'AIT 1 (produzione energetica attraverso l'uso sostenibile del potenziale idroelettrico inutilizzato e delle biomasse forestali).

Per quanto riguarda il paragrafo della Relazione riferito alle Reti di collaborazione (pag. 35), si propone di integrare i riferimenti alle reti di collaborazione trans-regionale con il Progetto Strategico Valle del fiume Po (punto 3.3.3.) in corso di realizzazione che vede il coinvolgimento dell'AdBPo, delle 13 Province rivierasche riunite nell'ambito della Consulta delle province del Po e delle 4 Regioni padane.

In riferimento ai Cartogramma dei Contratti di Fiume, si segnala un errore in relazione al riferimento ai Contratti finanziati. Viene citato il Contratto del Bormida che in realtà non è finanziato e non viene invece riportato quello del torrente Orba, che ha già ricevuto un finanziamento regionale in quanto fa parte del primo blocco di Contratti avviati in modo sperimentale sul territorio regionale insieme al Sangone, Belbo e Agogna.

Nella Relazione, per quanto riguarda l'AIT di Novi Ligure, vengono definiti impianti sgradevoli gli impianti di discarica e depurazione; tale classificazione risulta non idonea e fuorviante di interpretazioni più generali che vanno ad incentivare azioni di contrasto delle popolazioni e a volte anche delle amministrazioni locali verso tali impianti a servizio della collettività, pertanto si ritiene opportuno modificare tale classificazione.

Nella Relazione e nel Rapporto Ambientale non viene fatto alcun riferimento alla Rete Ecologica Regionale (pur essendo presente una carta di riferimento) pur trattandosi di elemento fondamentale per perseguire obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturalistico, in special modo nelle aree in cui la biodiversità è ancora elevata. Al proposito si segnala che i corsi d'acqua rappresentano uno dei pochi ambienti che hanno mantenuto un elevato grado di biodiversità e come tali vanno efficacemente valorizzati nell'ambito di un disegno di rete regionale, accanto ovviamente alle aree protette e alle zone SIC e ZPS.

Nella Relazione viene definito il sistema degli obiettivi generali e specifici, relativi alle cinque strategie del Ptr; in relazione a quanto analizzato si propone la modifica di alcuni di questi obiettivi.

- per quanto riguarda la Rete ecologica, si propone di aggiungere nell'obiettivo generale 1.2. un obiettivo specifico che individui nella costruzione e nella non interruzione della rete ecologica regionale uno strumento per migliorare la qualità territoriale soprattutto in funzione del problema della sua frammentazione ad esempio ad opera delle infrastrutture e dei nuclei urbanizzati, sempre che tale obiettivo non sia già più utilmente ricompreso nel sistema di obiettivi del Ppr, che è coordinato e connesso al presente sistema di obiettivi.

- si propone di integrare l'obiettivo 1.7.2 come segue:

Promozione di progetti integrati, quali i contratti di fiume o di lago, per la **tutela**, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema delle acque **e degli ambienti fluviali (o lacuali) collegati**, con particolare attenzione al livello di naturalità e **funzionalità** ecologica, **nonché del raggiungimento degli obiettivi di buona qualità ambientale**.

- si propone di integrare l'obiettivo 1.8.4. come segue:

Qualificazione del sistema turistico (omissis), in particolare dei nuclei che hanno mantenuto le loro caratteristiche e valenze **naturali** e paesaggistiche.

- si propone di integrare l'obiettivo 1.8.5. come segue:  
Mitigazione e compensazione (omissis) di grandi infrastrutture di transito **e dagli impianti di produzione idroelettrica.**

- si propone di riscrivere l'obiettivo 2.1.2. come segue:  
**Gestione quantitativa e qualitativa ambientalmente sostenibile dal punto di vista energetico, agricolo, industriale e civile delle acque superficiali e sotterranee.**

- si propone di integrare l'obiettivo 2.5.2. come segue:  
Utilizzo selettivo delle fonti di energia (omissis) eolico) **e al loro impatto sulle risorse primarie e gli ambienti a queste collegati.**

- si propone di integrare l'obiettivo 5.1.3. aggiungendo agli esempi di aggregazioni sovracomunali possibili anche i Contratti di Fiume o di lago.

Nell'allegato C delle norme tecniche di attuazione, tra gli indirizzi definiti per la **riqualificazione territoriale** viene citata la realizzazione di APEA. Occorre sottolineare che probabilmente all'interno degli Ait non è stata eseguita una ricognizione delle aree industriali già esistenti e di conseguenza sarebbe meglio specificare opportunamente i casi di riconversione di aree industriali esistenti in APEA, nuove realizzazioni a seguito di recupero di aree dismesse etc..

Ad esempio per l'Ait 11-Chivasso si fa riferimento a nuove APEA quando vi è già l'esistenza di aree industriali in tale Ait. La realizzazione di APEA dovrebbe essere effettuata in maniera strategica in funzione delle reali necessità del territorio piemontese ossia relativamente alla delocalizzazione di insediamenti produttivi esistenti o alla realizzazione di nuovi.

A questo proposito inoltre si sottolinea che i **siti dismessi** sono un'opportunità per la rifunzionalizzazione delle aree, a favore del recupero di spazi per attività produttive a basso impatto ambientale e per attività nel settore culturale, ricreativo e del tempo libero, anche a sostegno dei processi di delocalizzazione, riqualificazione urbana, attrazione di funzioni e servizi ad alta valenza territoriale. Spesso infatti le aree sono collocate in zone strategiche nel quadro urbano ed il riuso di questi spazi diventa occasione di sviluppo edilizio altrimenti impossibile, considerando che si tratta di porzioni di territorio già urbanizzate e localizzate in preferenza in prossimità di reti di infrastrutture di trasporto. L'art. 6 della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 42 ha reso obbligatoria, a carico dei comuni, dei dipartimenti dell'ARPA, delle Aziende Sanitarie Locali, delle Camere di Commercio, e degli Enti pubblici e privati che gestiscono impianti ed infrastrutture, la comunicazione alla Regione Piemonte della presenza di aree con impianti dismessi, assegnando a quest'ultima il compito della creazione dell'anagrafe. Il monitoraggio della riqualificazione e riuso dei siti dismessi, anche in relazione all'obiettivo del controllo di consumo di suolo, è un elemento qualificante da inserire nel piano di monitoraggio del Ptr (vedi paragrafo Monitoraggio del presente parere).

Le indicazioni di integrazioni pervenute nel corso del lavoro istruttorio riferite agli allegati 1,2,3 e 4 del Ptr non vengono riportate nel presente parere poiché tali elaborati non saranno più allegati alla versione del Ptr che sarà proposta per l'approvazione.

#### **Integrazioni al Rapporto Ambientale**

Al fine di ottimizzare le analisi e gli approfondimenti compiuti in sede di stesura del Rapporto ambientale vengono allegate (allegato 3) una serie di considerazioni e di integrazioni al testo presentato.

#### **Monitoraggio**

Al fine di massimizzare il coordinamento e l'integrazione del Ptr e del Ppr, entrambi strumenti del Qgt, viene ritenuto opportuno che il piano di monitoraggio sia unico per entrambi i piani; in tal

modo oltre ad evitare duplicazioni e snellire le fasi di raccolta dei dati, si garantisce l'effettivo monitoraggio delle strategie di sviluppo territoriale e di tutela e conservazione dell'ambiente e del paesaggio.

Per il monitoraggio delle ricadute del piano nei singoli Ait viene proposto l'utilizzo della metodologia BAT (Bilancio Ambientale Territoriale) sviluppato da Arpa Piemonte; per il monitoraggio del Ptr si fa riferimento agli indicatori di fonti e di pressioni, mentre il Ppr sarà accompagnato da indicatori di stato delle componenti naturalistico- ambientali. I primi sono finalizzati a valutare gli effetti indotti dalle trasformazioni territoriali conseguente all'attuazione del Ptr e del Ppr (ad es. urbanizzazioni, attività produttive, infrastrutture, rifiuti, ecc); i secondi per valutare le politiche di salvaguardia e tutela promosse (ad es. Impermeabilizzazione, diversità paesistica, Biomod, ecc).

Per completare il sistema degli indicatori proposto si fanno le seguenti precisazioni.

Per quanto riguarda il tema delle aree dismesse si chiede di integrare il sistema degli indicatori per il monitoraggio con gli indicatori individuati da APAT, ce si ritengono adeguati alla descrizione dei comportamenti complessi del territorio:

- Percentuale aree dismesse contaminate sul totale delle aree dismesse;
- Percentuale aree dismesse bonificate sul totale delle aree dismesse;
- Numero aree dismesse per matrice ambientale contaminata
- Numero aree dismesse per superficie comunale;
- Numero aree dismesse per kmq;
- Rapporto tra superficie occupata dalle aree dismesse e superficie comunale;
- Numero aree dismesse per tipologia di attività produttiva;
- Numero aree dismesse per tipologia di riutilizzo delle aree.

Per quanto riguarda il tema Acqua, dall'analisi del sistema delle strategie di piano (par. 5.2 - Relazione) si evidenzia tra queste la Sostenibilità ambientale, efficienza energetica. Ad essa, come alle altre strategie, corrisponde un sistema di obiettivi generali; nello specifico di tutela e valorizzazione delle risorse primarie, tra cui l'Acqua. A loro volta gli obiettivi generali vengono declinati in una serie di obiettivi specifici, elencati per la componente acqua come segue (par. 5.3.2 Relazione):

2.1.1 Tutela quali-quantitativa delle acque superficiali e sotterranee.

2.1.2 Gestione ambientalmente sostenibile dal punto di vista energetico, agricolo, industriale e civile delle acque superficiali e sotterranee da sostanze inquinanti di origine urbana, industriale e agricola.

2.1.3 Valorizzazione delle acque termali.

A proposito del punto 2.1.2 si evidenzia che la frase non ha senso compiuto, presumibilmente per un mero errore materiale di cancellazione di una parte del testo che legghi la gestione sostenibile delle acque con la loro protezione dall'inquinamento.

Il sistema degli obiettivi è anche esplicitato nel Rapporto Ambientale (par. 6.2.2., pag. 157), che riporta per il tema Acqua i seguenti tre obiettivi:

- 3) Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche
- 4) Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici
- 5) Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee

I suddetti obiettivi trovano precisi riferimenti nell'articolato delle Norme di Attuazione del Piano, come schematicamente illustrato nel paragrafo 8.3.2.

A fronte di tale proposizione di obiettivi/norme e della sostanziale coerenza con lo strumento di pianificazione settoriale (Piano di Tutela delle Acque) si rileva come il sistema di monitoraggio prospettato riservi un'attenzione solo indiretta al tema Acqua. Ciò si evince chiaramente dall'elenco dei 15 obiettivi ambientali di riferimento (par. 9.5). A proposito del suddetto elenco, a prescindere dall'attenzione dedicata all'acqua, si rileva un evidente squilibrio dei temi "coperti" dal sistema di monitoraggio. Infatti dei 9 temi di pag. 157, aggreganti i 33 obiettivi ambientali di riferimento, solo 3

(suolo, natura e biodiversità, paesaggio e territorio) vengono monitorati, pur con diversa intensità, tramite i 15 obiettivi suddetti.

Si ritiene che un equilibrato sistema di monitoraggio potrebbe "coprire" tutti i temi di riferimento, pur ammettendo un numero di obiettivi e quindi di indicatori diverso per ciascun tema.

In conclusione, non essendo stato possibile entrare nel dettaglio del procedimento analitico che ha portato a selezionare i 15 obiettivi da monitorare, si ritiene necessario basare il sistema di monitoraggio proposto su un sistema di obiettivi riferibili a tutti i temi di riferimento del piano.

Nel dettaglio si propone, in ogni caso, di integrare tali indicatori come segue:

9 Contenere il consumo di suolo e di acqua

6 Promuovere un uso sostenibile del suolo e dell'acqua, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione, desertificazione

A completamento della osservazione precedente sul sistema di monitoraggio prospettato, si ritiene condivisibile in via generale la richiesta avanzata da ARPA di integrare il sistema con indicatori sul grado di recepimento delle direttive previste dal PTR, laddove esse debbano essere recepite in atti di pianificazione subordinati.

Per quanto riguarda il tema strategico "Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica" si rileva che, pur avendo individuato nelle Nta specifici criteri volti alla minimizzazione degli impatti del sistema infrastrutturale sui sistemi territoriali ed ambientali (es. indirizzi per la razionalizzazione del sistema infrastrutturale), non vi è riscontro nel sistema di monitoraggio di indicatori che consentano di valutare gli impatti positivi prodotti dalle scelte di Piano (riduzione della congestione di traffico veicolare, dell'inquinamento da rumore; dell'incidentalità, ecc) e l'efficacia degli obiettivi individuati. Si ritiene dunque, che debbano essere definiti degli indicatori, sicuramente in numero ridotto, ma significativi e misurabili, in grado di valutare la performance delle strategie del Ptr colte al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito trasportistico.

### Conclusioni

Sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata si ritiene che possa essere espresso parere positivo di compatibilità ambientale del Piano Territoriale Regionale, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ed indicazioni di seguito elencate, che dovranno essere tenute in considerazione in sede di adozione definitiva e approvazione del Piano:

- in relazione alla tutela e valorizzazione dei territori rurali e dei suoli agricoli, si ritiene necessaria la massimizzazione della tutele dei territori agricoli in I e II classe di capacità d'uso e la eventuale estensione dei vincoli di consumo di suolo in III classe per le aree produttive di eccellenza del comparto agricolo e zootecnico piemontese;
- in relazione allo sviluppo ed allo svolgimento delle attività turistiche è da tenere in opportuna considerazione l'esigenza di un'efficace tutela degli habitat e della fauna selvatica;
- nella considerazione del consumo di suolo è necessario analizzare tutti gli utilizzi del suolo che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono un aumento della superficie artificializzata;
- è opportuno che le soglie massime di consumo di suolo siano definite in modo differenziato nei diversi territori, in relazione a variabili significative e specifiche (quali ad es. superficie complessiva del territorio comunale, superficie vincolata, superficie urbanizzata, fasce altimetrica ecc.);
- per quanto riguarda il tema della razionalizzazione delle reti della mobilità, è necessario che siano individuati obiettivi ed indirizzi per la pianificazione territoriale e settoriale regionale, provinciale e locale che evitino e mitighino le criticità generate dalle reti della mobilità nei confronti del territorio rurale, del suolo e della fauna selvatica;
- per quanto riguarda il sistema della logistica è necessario che siano individuati obiettivi ed indirizzi per la pianificazione territoriale e settoriale che evitino e mitighino le criticità

- generate dal consumo di suolo dovuta la localizzazione di aree per la logistica, soprattutto nelle aree con suoli che ricadono nelle prime due classi di capacità d'uso;
- per quanto riguarda il tema della difesa del suolo, del territorio montano e delle foreste, è necessario garantire la tutela ambientale e paesaggistica delle aree forestali ed adeguati livelli di sicurezza per la popolazione montana anche attraverso l'individuazione di specifiche azioni di manutenzione e tutela del territorio (nell'allegato 2 della presente documento sono fornite le indicazioni per l'integrazione della Relazione);
  - in relazione al tema energia, con specifico riferimento alla valorizzazione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, si osserva la necessità di accompagnare le azioni di valorizzazione delle energie rinnovabili alla tutela e al miglioramento delle condizioni ambientali, anche attraverso il pieno rispetto delle risorse naturali; è quindi necessario che le eventuali azioni di incentivazione allo sviluppo degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare idroelettrico e biomasse) siano valutate in funzione delle realtà locali, anche in termini di razionalizzazione dell'esistente, e del reale fabbisogno e contributo che queste possono dare al raggiungimento degli obiettivi energetici generali e dell'impatto che creano sulle matrici ambientali (consumo di suolo, utilizzo della risorsa acqua, produzione di emissioni clima-alteranti, impatto paesaggistico ecc);
  - per ogni AIT interessato dal potenziale utilizzo di risorse idroelettriche o di biomasse è opportuno fare riferimento alla necessità di garantire la sostenibilità degli interventi;
  - in relazione al tema della Rete ecologica regionale si sottolinea l'importanza di garantire la valorizzazione e la tutela della rete in quanto strumento di preservazione e miglioramento della qualità ambientale del territorio, in raccordo esplicito e funzionale con quanto previsto dal Ppr; si segnala, inoltre, al proposito, l'importanza della valorizzazione dei corsi d'acqua, in quanto ambienti ad elevato grado di biodiversità, come elementi fondamentali nell'ambito di un disegno di Rete ecologica regionale accanto alle aree protette ed alle aree SIC e ZPS;
  - è necessario verificare il sistema degli obiettivi generali e specifici, riferito alle cinque strategie del Ptr, secondo la proposta contenuta nel paragrafo "analisi e valutazioni", tenendo in considerazione le istanze di sostenibilità ambientale alla base della proposta;
  - al fine di razionalizzare le azioni di riqualificazione territoriale attraverso interventi di rifunionalizzazione, con particolare riferimento alla realizzazione di APEA, occorre specificare opportunamente i casi di riconversione o di nuove realizzazione a partire da una ricognizione delle aree produttive esistenti ed in funzione delle reali necessità del territorio piemontese, ossia in funzione dei fabbisogni di delocalizzazione di insediamenti produttivi esistenti o di nuove localizzazioni;
  - per dare applicazione agli indirizzi di sostenibilità sopra indicati si forniscono delle proposte di modifica/integrazione delle Nta nell'allegato 1 della presente relazione;
  - al fine di ottimizzare le analisi e gli approfondimenti compiuti in sede di stesura del Rapporto ambientale vengono proposte una serie di considerazioni e di integrazioni al testo presentato, contenute nell'allegato 3 della presente relazione;
  - al fine di completare e specificare il sistema degli indicatori per il monitoraggio ambientale nel paragrafo relativo della presente relazione tecnica sono indicate alcune proposte di integrazione e ridefinizione del set di indicatori; il sistema degli indicatori dovrà prendere in considerazione anche il grado di attuazione delle Direttive e di applicazione degli Indirizzi del Piano;
  - nelle successive fasi di definizione del monitoraggio ambientale è necessario effettuare un costante confronto con le Direzioni facenti parte dell'organo tecnico regionale e con l'Arpa-Piemonte; le misure per il monitoraggio del Ptr che saranno ulteriormente stabilite e i successivi aggiornamenti dovranno essere resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione;
  - al fine di migliorare il quadro conoscitivo relativo ai diversi contesti territoriali ed agli Ait e per ottimizzare le scelte successive o collegate di pianificazione dei diversi livelli amministrativi, è necessario che le informazioni conoscitive di dettaglio e le indicazioni strategiche fornite per ciascuno Ait nei diversi elaborati tecnici del Ptr (Relazione, allegato C delle Nta e Rapporto ambientale) siano sintetizzate e rese coerenti in un unico quadro di riferimento.

**Allegato 1 alla Relazione tecnica**

Norme tecniche di attuazione

***Tematica: Agricoltura e tutela della fauna selvatica***

Art. 23 Le reti turistiche integrate

[7] (omissis)

a1) definire politiche di sviluppo turistico coerenti con la fragilità ambientale del territorio interessato **e con l'esigenza di tutela degli habitat** tese a valorizzare l'offerta turistica di scala interregionale e transfrontaliera; (omissis)

Aggiungere alla lettera b) il seguente punto:

**b7) tutelare, anche in maniera integrale, le aree utilizzate per lo svernamento, la riproduzione e l'allevamento della prole dalle specie di fauna selvatica particolarmente sensibili e con problemi di conservazione (es. galliformi alpini, rapaci, lepre variabile).**

[8] (omissis)

Aggiungere il seguente punto:

**g) valorizzare il turismo naturalistico, tutelando la fauna selvatica e gli ecosistemi e favorendo la biodiversità.**

Art. 24 Le aree agricole

[2] Nelle aree destinate ad attività agricole sono obiettivi prioritari la valorizzazione e il recupero del patrimonio agricolo, la tutela e l'efficienza delle unità produttive, **il contenimento del consumo di suolo.**

Art. 26 Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura

[1] I **principali** territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura sono quelli ricadenti nella I e nella II classe di capacità d'uso dei suoli ~~così come individuati nella carta della capacità d'uso dei suoli (tav. A).~~ **Nei territori provinciali e comunali in cui non sia rappresentata in maniera significativa (la soglia di significatività è fissata nel 10% del territorio provinciale o comunale) la I classe di capacità d'uso, gli indirizzi e le direttive di cui al presente articolo si estendono anche alle aree ricadenti nella III classe. La suddivisione dei territori nelle diverse classi di capacità d'uso dei suoli è individuata nella carta della capacità d'uso dei suoli (tav. A).**

[2] (omissis)

Aggiungere il seguente punto:

**a) contrastare il consumo dei suoli agricoli e naturali e preservare le loro caratteristiche chimico-fisiche;**

[3] (omissis)

Aggiungere il seguente punto:

**a) limitare le trasformazioni dell'uso del suolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità dei suoli agricoli e naturali;**

Art. 27 Le aree rurali perturbate

[2] b) migliorare la qualità ambientale attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche e di servizi ambientali, **il mantenimento dei corridoi ecologici esistenti ed il loro potenziamento in un'ottica di ricostituzione delle connessioni ecologiche;**

Art. 28 I territori di collina

Aggiungere al comma [2] tra gli obiettivi e le politiche di salvaguardia definiti dal piano territoriale provinciale: **le colture agrarie e le pratiche pastorali tipiche dei territori collinari.**

[3] (omissis)

Aggiungere il seguente punto:



**d) definisce azioni volte a garantire la tutela delle colture agrarie e delle pratiche pastorali tipiche dei territori collinari;**

Art. 29 I territori montani

[4] (omissis)

c) lo sviluppo sinergico delle attività agricole **e silvo-pastorali**, integrate con le attività turistiche, potenziando il turismo locale e l'agriturismo e incentivando, (omissis)

Art. 31 Contenimento dell'uso del suolo

Sostituire il comma [1] con il seguente periodo:

**Il consumo di suolo è dovuto alle trasformazioni della risorsa "suolo" legate ai suoi diversi utilizzi che comportano la perdita dei caratteri naturali e producono come risultato una superficie artificializzata.**

**Il consumo di suolo a scapito degli usi agricoli o naturali può essere causato da infrastrutturazione, da urbanizzazione o da altri usi che non comportano necessariamente impermeabilizzazione (parchi urbani, cave, campi sportivi, cantieri, ecc.). Tale fenomeno è misurato con idonei indicatori riferibili ad uno specifico arco temporale e ad un determinato ambito territoriale. L'incremento del consumo di suolo agricolo o naturale per infrastrutturazione, per urbanizzazione o per altri usi che non comportino impermeabilizzazione induce un insieme di costi collettivi:**

- a) depauperamento della risorsa naturale primaria non rinnovabile "suolo";**
- b) (omissis).**

Art. 33 Le energie rinnovabili

[4] (omissis)

a) definisce criteri per il dimensionamento e la localizzazione dei nuovi impianti che soddisfino il miglioramento complessivo dell'ecosistema provinciale, **le esigenze di tutela della fauna selvatica e dei suoli agricoli e naturali ricadenti nella classe I e II di capacità d'uso**, l'inserimento paesistico e la produzione energetica;

[5] La pianificazione locale, in coerenza con la normativa vigente, stabilisce in rapporto alle caratteristiche dei territori di competenza, tipologie di materiali, tecnologie, elementi costruttivi, ecc., per assicurare la qualità degli interventi in rapporto all'efficienza energetica, alla riduzione dell'inquinamento, al risparmio di risorse naturali e al miglior inserimento nel contesto, **e la tutela della fauna selvatica e dei suoli agricoli e naturali ricadenti nella classe I e II di capacità d'uso.**

Art. 34 Le reti elettriche

[1] (omissis)

a) l'ottimizzazione del rapporto tra la rete energetica e l'uso delle risorse territoriali; a tal fine gli strumenti per il governo del territorio dovranno garantire la tutela sanitaria degli insediamenti e la protezione paesaggistico-ambientale del territorio **e la tutela dell'avifauna** in coerenza con il piano energetico regionale;

Art 37 La razionalizzazione delle reti della mobilità

Aggiungere nei commi [5] e [6] i seguenti obiettivi:

- **sviluppare il sistema della mobilità in un'ottica di contenimento del consumo di suolo e della frammentazione degli appezzamenti agricoli, con particolare riferimento ai terreni agricoli produttivi localizzati nelle prime tre classi di capacità d'uso;**
- **promuovere interventi e strategie generali e locali finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione degli incidenti stradali con il coinvolgimento di fauna selvatica;**
- **considerare e salvaguardare, nella progettazione e nella realizzazione di infrastrutture lineari, i corridoi ecologici utilizzati dalla fauna selvatica per gli spostamenti.**

Art 38 Il sistema della logistica

[4] (omissis)

Aggiungere il punto:

**g) politiche ed azioni volte allo sviluppo del sistema della logistica in un'ottica di riconversione e di riassetto funzionale di aree già compromesse, dismesse o sottoutilizzate e di minimizzazione del consumo di suolo, con particolare riferimento ai terreni agricoli produttivi localizzati nelle prime tre classi di capacità d'uso.**

Allegato C delle Nta . Temi strategici di rilevanza regionale per Ait:

- Inserire tra gli indirizzi della strategia "Riqualificazione territoriale" la tutela e la salvaguardia delle aree agricole negli AIT nn. 2,3,4,6,12,18;
- Inserire tra gli indirizzi della strategia "Riqualificazione territoriale" la tutela e la salvaguardia delle aree agricole la tutela e la salvaguardia delle aree agricole con produzione di commodity integrata con l'attività zootecnica locale negli AIT nn. 7, 8, 10,15, 16;
- Inserire nei seguenti AIT le strategie proposte:
- 

AIT 4 - NOVARA: Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" si ritiene opportuno inserire le produzioni viti-vinicole tipiche (D.O.C.G.) e lo sfruttamento dell'acqua fluente nei canali irrigui per produzione di energia idroelettrica.

AIT 7 - IVREA: Si ritiene inoltre opportuno integrare la scheda inserendo la strategia "Risorse e produzioni primarie" ed inserire tra gli indirizzi le produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale e le produzioni viti-vinicole tipiche.

AIT 8 - RIVAROLO CANAVESE: Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" pare opportuno ricordare le produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale.

AIT 9 - TORINO: Si ritiene opportuno integrare la scheda inserendo la strategia "Risorse e produzioni primarie" ed inserire tra gli indirizzi le produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale e le produzioni orticole.

AIT 10 - CIRIÉ: Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" pare opportuno inserire le produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale. Relativamente al recupero dell'ex cava di amianto di Balangero si ritiene opportuno inserire l'utilizzazione delle acque invase per il superamento delle criticità irrigue locali.

AIT 11 - CHIVASSO: Si ritiene opportuno integrare la scheda inserendo la strategia "Risorse e produzioni primarie" ed inserire tra gli indirizzi le produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale e le produzioni orticole di pregio (fragole ed asparagi).

AIT 17 - VERCELLI: Tra gli indirizzi della strategia "Riqualificazione territoriale" si ritiene opportuno inserire, relativamente al patrimonio paesaggistico, anche canali e rogge in quanto elementi fortemente caratterizzanti. Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" pare opportuno inserire le produzioni frutticole.

AIT 18 - CASALE MONFERRATO: Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" pare opportuno inserire le produzioni di riso e mais.

AIT 19 - ALESSANDRIA: Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" pare opportuno ricordare le produzioni cerealicole e quelle orticole da industria.

AIT 20 - TORTONA: Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" pare opportuno ricordare le produzioni frutticole.

AIT 24 - ASTI: Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" pare opportuno ricordare le produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale e le produzioni orticole.

AIT 31 - CUNEO: Tra gli indirizzi della strategia "Risorse e produzioni primarie" pare opportuno ricordare le produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale e le produzioni orticole di pregio.

**Tematica: Difesa del suolo, territorio montano e foreste**

Art. 25. Territori di notevole interesse ambientale e paesaggistico

[3] La pianificazione, alle diverse scale, in attuazione del PTR e del PPR, individua le aree agricole **e quelle forestali** che per la morfologia del territorio e dei caratteri dell'ambiente naturale rivestono notevole interesse ambientale e paesaggistico. (omissis)

Art. 29. I territori montani

[3] Il governo dei territori montani, in coerenza con quanto alla normativa del PPR, assume come obiettivi strategici la tutela e la salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali, **la garanzia di adeguati livelli di sicurezza per la popolazione montana**, la valorizzazione e l'incentivazione delle risorse proprie del sistema montano rafforzando le sinergie tra ambiente naturale, patrimonio storico culturale, attività agro-silvo-pastorali e turismo.

[4] Il piano territoriale provinciale, in ragione dei diversi caratteri dei territori, definisce politiche ed azioni per:  
(omissis)

b) **la mitigazione o** il risanamento del dissesto idrogeologico del territorio attraverso interventi **manutentivi e** strutturali estesi ai bacini idrografici interessati; (omissis)

Art. 32. La difesa del suolo

Aggiungere il seguente comma:

**[10] Le Comunità Montane nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dal Testo unico delle leggi sulla montagna (Lr 16/99 e s.m.i.) individuano le azioni di manutenzione e difesa territorio in coerenza con gli obiettivi del PTR e del Piano di bacino e in accordo con la pianificazione territoriale a livello provinciale.**

**Tematica: Ambiente**

Art. 14. La perequazione territoriale

[3] Le pubbliche amministrazioni utilizzano lo strumento della perequazione territoriale per coordinare lo sviluppo con la sostenibilità dello stesso in riferimento all'insieme delle attività, alle economie insediative, **alla tutela e riqualificazione ambientale**, all'assetto infrastrutturale e paesaggistico-ambientale. I soggetti interessati anche su indicazione del piano territoriale provinciale, ricorrono a tale strumento per:

a) migliorare la qualità insediativa **ed ambientale** delle aree interessate resolvendo le criticità e le situazioni di compromissione del territorio;

Art. 15. La Valutazione Ambientale Strategica

[2] Ciascun piano territoriale e settoriale, alle diverse scale, deve **obbligatoriamente** misurare la sostenibilità ambientale e territoriale delle proprie previsioni in rapporto al perseguimento degli obiettivi generali e specifici del PTR e PPR così come espressi nelle rispettive VAS.

[5] Al fine di verificare l'incidenza ambientale delle indicazioni del PTR, mediante il processo di valutazione è definito lo stato iniziale delle componenti paesaggistiche e ambientali e un insieme di indicatori per il monitoraggio delle variazioni durante l'attuazione del piano. Tali indicatori **possono** essere utilizzati nei Rapporti Ambientali che accompagnano i piani provinciali e locali, al fine di verificare l'evoluzione del territorio e dell'ambiente e le sue specificità locali.

Art. 18. La riqualificazione dell'ambiente urbano

[4] (omissis)

g) per la componente energia: **ridurre i consumi energetici**, ridurre le emissioni climalteranti, (omissis)

Art. 20. Le aree urbane esterne ai centri storici

[6] (omissis)

h) tutelare e valorizzare le aree agricole che si incuneano nel sistema insediativi e che rivestono particolare importanza per gli equilibri ecologici degli ambiti interessati **e quali elementi di connessione del territorio (rete ecologica).**

Art. 21. Gli insediamenti per attività produttive

[2]

d) reti energetiche per un uso razionale e contenuto dell'energia, **anche promuovendo l'utilizzo di impianti per la produzione di calore ed energia ad alto rendimento ed a bassa emissione di NOx e PM, privilegiando l'uso di energie rinnovabili (solare, eolico e geotermico);**

e) servizi per la gestione del risparmio energetico **e del risparmio idrico.**

Art. 23. Le reti turistiche integrate

[6] (omissis)

a) riconoscere e valorizzare gli elementi (nodi) che compongono le diverse reti tematiche territoriali (componenti paesaggistiche, insediamenti storici, emergenze architettoniche, **emergenze naturalistico-ambientali**, ecc.)

[7] (omissis)

Aggiungere il punto:

**b1) definire politiche di sviluppo turistico coerenti con la fragilità ambientale del territorio interessato;**

Art. 32. La difesa del suolo

[2] Il PTR, a tal fine, promuove azioni finalizzate alla conoscenza del territorio regionale, all'attuazione di interventi, strutturali e non, per la mitigazione del rischio, **il recupero della qualità idromorfologica** e per la valorizzazione degli ambienti naturali oltre che alla definizione di indirizzi e azioni di pianificazione coerenti con le caratteristiche di vulnerabilità presenti sul territorio regionale.

[7] (omissis) Sono auspicabili interventi di tipo perequativo tra comuni per favorire la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico e la messa in sicurezza dei territori **con priorità per quelli che permettano il recupero di aree (già di pertinenza fluviale) di divagazione dei corsi d'acqua (aree di laminazione, ecc.).**

Art. 33. Le energie rinnovabili

[2] La localizzazione e la realizzazione dei relativi impianti sono subordinati alla specifica valutazione delle condizioni climatiche e ambientali che ne consentano la massima efficienza produttiva, **insieme alla tutela ed al miglioramento delle condizioni ambientali**, ed il pieno rispetto delle risorse naturali, **con il raggiungimento ed il mantenimento di obiettivi dati e di buone condizioni di qualità** e dei valori paesaggistici **e di tutela della biodiversità** del territorio interessato.

[3] Nelle aree di nuovo insediamento ed in quelle di recupero e riqualificazione urbana gli strumenti di governo del territorio, ad ogni livello, assicurano:

a) l'adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico **ed idrico nonché alla minimizzazione delle emissioni;**

b) la diffusione dei sistemi di cogenerazione per il teleriscaldamento e per i processi di produzione industriale;

Sostituire il punto c) **la diffusione di sistemi di produzione di energia a fonte rinnovabile;**

(omissis)

[4] Il piano territoriale provinciale, in ragione dei diversi territori interessati **ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione settoriali della Regione Piemonte:** (omissis)

[5] La pianificazione locale, in coerenza con la normativa vigente **e con gli strumenti di pianificazione settoriali della Regione Piemonte**, stabilisce in rapporto alle caratteristiche dei territori di competenza, tipologie di materiali, tecnologie, elementi costruttivi, ecc., per assicurare la qualità degli interventi in rapporto all'efficienza energetica, alla riduzione dell'inquinamento, al risparmio di risorse naturali e al miglior inserimento nel contesto."

Art. 35. La rete delle risorse idriche

[1] **L'acqua è un diritto e un patrimonio comune**, bene pubblico essenziale per tutti gli esseri viventi, per l'ambiente (omissis)

[2] Il PTR riconosce altresì **il ruolo** dei Contratti di fiume o di lago (omissis)

[5] (omissis)

Aggiungere il punto seguente:

**f) la promozione, fruizione turistica e valorizzazione del territorio**

Art. 36. Il monitoraggio del piano

[2] I piani di livello regionale, provinciale e locale, con la VAS, **all'interno del proprio sistema di indicatori**, definiscono in coerenza con quanto stabilito all'art. 30 comma 4, **anche specifici un sistema di indicatori** idonei per valutare le trasformazioni del territorio, quantificare gli scostamenti dai valori previsti e definire eventuali azioni correttive per le azioni di competenza.

[3] I piani territoriali ed urbanistici di livello provinciale e locale e i piani di settore sono sottoposti al monitoraggio degli effetti delle loro decisioni **anche** sulla base ~~dei sistemi di degli~~ indicatori di cui al comma 2. ~~La loro approvazione è subordinata al rispetto dei parametri e delle soglie definite dalla pianificazione alla scala sovraordinata.~~

Nell'allegato C delle Nta per l'Ait 5 Borgo Sesia il vincolo individuato dal Piano di Tutela delle Acque (art. 23) che istituisce un'area ad elevata protezione che pone condizioni per lo sfruttamento delle risorse idriche dell'area con particolare riferimento al ruolo che possono assumere, in tal senso, progettazioni strategiche di sviluppo del territorio gestite in accordo tra gli enti locali e la Regione. Inoltre il tratto di fiume Sesia compreso tra le sorgenti ed il Comune di Varallo, ai sensi dell'art. 19 comma 2 lett. c) delle Norme di Piano, è stato identificato quale corso d'acqua a specifica destinazione per gli sport d'acqua viva. Tale tratto risulta pertanto vincolato con la prescrizione di non costruzione di nuove opere e di conseguenza il non rilascio di nuove concessioni di derivazione per preservarne la qualità ambientale.

In generale si osserva che sarebbe utile che nel campo "Risorse e produzioni primarie", relative alle schede degli Ait, ogni volta che si fa riferimento all'utilizzo delle risorse idroelettriche e/o biomasse fosse utilizzata la stessa dicitura. In particolare in ogni Ambito dovrebbe essere incluso il concetto di sostenibilità degli interventi così come, ad esempio, è stato sottolineato nella scheda dell'Ait 1 (produzione energetica attraverso l'uso sostenibile del potenziale idroelettrico inutilizzato e delle biomasse forestali).

**Allegato 2 alla Relazione tecnica**

Relazione

Pag. 119 – Risorse primarie

Aggiungere nel testo:

(omissis) A ciò possono contribuire sia le stesse attività di ricerca, monitoraggio, salvaguardia e gestione delle risorse naturali, sia un loro maggior utilizzo di tipo sostenibile. Quest'ultimo punto riguarda in modo particolare il ricco patrimonio ~~boschivo in gran parte poco utilizzato e mal governato, che potrebbe alimentare filiere locali del legno e produzione di energia da biomasse~~. **per il quale la frammentazione della proprietà terriera, le difficili condizioni orografiche, l'inadeguata viabilità di servizio e l'alto costo della manodopera, ne hanno frenato le utilizzazioni, determinando, in molti casi, l'abbandono della gestione. Il progressivo decremento delle cure colturali ha portato, nel tempo, ad una stagnazione delle attività economiche collegate alla filiera del legno e ad un consistente ricorso all'importazione. La scarsa diffusione delle pratiche colturali, d'altra parte, non favorisce neppure la nascita e la vitalità delle imprese forestali in senso proprio né può agevolare forme di imprenditorialità innovative, quali quelle collegate all'utilizzo della biomassa forestale per la produzione di energia. Tutto ciò, in un quadro in cui il bosco, al di là dei risvolti di carattere "economico" delle diverse attività correlate alla sua gestione, assolve ad una funzione ambientale e protettiva di per sé fondamentale e largamente sentita come tale dalla collettività anche ai fini della prevenzione dei fenomeni di dissesto, specialmente in un territorio difficile come quello montano.**

Relazione

Pag. 180 - 8.4.6 I boschi

Si propone di sostituire il testo con il seguente:

“Negli ultimi quarant'anni si è assistito ad un graduale aumento dei boschi, soprattutto a causa dell'abbandono delle attività agricole in montagna e collina, ed alla successiva invasione di pascoli e coltivi. L'Inventario Forestale Regionale (IFR 2006) individua per il Piemonte una superficie forestale pari a 922.866 ettari, di cui 48.206 ha di impianti di arboricoltura da legno. Tra il 1999 e il 2006 la Regione Piemonte ha realizzato dei Piani forestali territoriali (PFT) che rappresentano lo strumento conoscitivo e di pianificazione per ambiti territoriali sovracomunali, le "Area Forestali". Le Aree Forestali sono la base territoriale su cui è impostata la pianificazione operativa, estesa all'intera superficie forestale della Regione, a prescindere dai soggetti proprietari e dalle fasce altimetriche.

La Regione promuove azioni strategiche per lo sviluppo del settore per disciplinare gli interventi nel bosco, prevenire e limitare l'abbandono delle superfici boschive, regolare, diffondere e incentivare la pratica delle attività selvicolturali e attua una politica forestale volta a incentivare le potenzialità del bosco come "risorsa", anche economica oltre che ambientale in un'ottica di sostenibilità valorizzando la multifunzionalità del bosco e la sua gestione su basi naturalistiche.

La Legge Forestale individua nella gestione attiva e in forma associata uno degli strumenti in grado di garantire la qualità delle operazioni in bosco e la realizzazione di progetti di filiera e di uso multifunzionale del patrimonio boschivo anche in funzione del suo valore collettivo di risorsa naturale rinnovabile, oltre che economico.

La Legge Forestale inoltre riconosce l'importanza strategica delle foreste e dei pascoli piemontesi, il loro ruolo multifunzionale e quindi la necessità di una gestione sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale; riconosce inoltre che la promozione del settore silvo-pastorale nel suo complesso costituisce una effettiva opportunità per lo sviluppo socioeconomico, in particolare nelle aree di montagna, ed una importante occasione anche per la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali, nonché per il mantenimento ed il miglioramento di un equilibrato paesaggio nelle aree extraurbane piemontesi.”

**Allegato 3 alla Relazione tecnica**

## Rapporto Ambientale

## 1. Analisi di coerenza esterna - pag. 21

Si ritiene che la formulazione tenda ad una valutazione sbilanciata della valenza del Ptr rispetto agli altri piani di settore, propone dunque la seguente integrazione: "In senso orizzontale l'analisi di coerenza esterna mira a valutare l'accordo del Ptr e del Ppr con il sistema degli obiettivi degli analoghi strumenti di governo del territorio elaborati da Enti di medesimo livello (Regioni confinanti) e con norme, piani e programmi strategici e settoriali della Regione Piemonte.

Se gli obiettivi generali e di qualità ambientale relativi a piani e programmi internazionali, comunitari, nazionali e degli Enti confinanti costituiscono un insieme di linee guida rispetto alle quali strutturare la Vas del Ptr e del Ppr, quelli inerenti agli strumenti di pianificazione territoriale-paesaggistica di livello regionale, provinciale e locale non rappresentano soltanto un riferimento, ma possono essere riorientati sulla base del processo di formazione e attuazione dei due piani e delle relative valutazioni ambientali, **salvo che rispondano a precise ed inderogabili esigenze priorità di carattere ambientale e sanitario.**"

## 2. Lo scenario di riferimento ambientale

Al paragrafo 5.2.2 "Acqua" (pag. 50) del Rapporto Ambientale, al punto riguardante il Piano di Tutela delle Acque, si ritiene utile fare esplicito riferimento:

- all'art. 1 ed in particolare al riconoscimento dell'Acqua come diritto e patrimonio comune, bene pubblico essenziale. Si ritiene tale riconoscimento un punto di particolare valore del PTA e soprattutto una condizione indispensabile a cui riferirsi in qualsiasi politica che venga definita sul patrimonio idrico della regione;
- all'art. 10 (Strumenti di attuazione del Piano di tutela delle acque) delle Norme di Piano, al fine di meglio chiarire il rapporto coordinato tra il PTA e l'azione delle altre istituzioni competenti in materia di acque.

Nel paragrafo 5.2.4 "Suolo e siti contaminati", si chiede di inserire un paragrafo relativo alla "Presenza naturale di amianto" in ragione della considerevole superficie del territorio regionale e la pericolosità dei minerali di amianto:

"La conformazione geologica del territorio piemontese fa sì che vi siano aree caratterizzate dalla presenza naturale di amianto.

Conseguentemente, in determinati siti può essere presente un rischio rappresentato dai minerali asbestiformi che può derivare dalla movimentazione dei litotipi che li contengono, sia a seguito di fenomeni naturali (frane, erosione, degradazione) sia in conseguenza di attività antropiche (attività estrattiva, sbancamenti, realizzazione di gallerie, varie costruzioni edili ed industriali ).

Pertanto, accanto alle immissioni derivanti da fonti di emissione di origine antropica, è opportuno considerare le possibili sorgenti naturali di amianto, dalle quali le fibre di asbesto possono essere mobilizzate per azione degli agenti atmosferici oppure per attività di scavo/movimentazione non finalizzate nello specifico all'estrazione di amianto. Per tali aree si ravvisa l'opportunità di prevedere specifici strumenti di pianificazione."

Al fine di integrare il documento esaminato, si propone poi che nel paragrafo 8.2.4 sia introdotta una componente relativa al suolo ed alla presenza naturale di amianto.

Per quanto riguarda la parte normativa elencata nel documento, nell'analisi di coerenza esterna – livello nazionale è necessario integrare la sezione Suolo con l'inserimento della normativa che riguarda la presenza naturale di amianto: D.M. 18 marzo 2003 n. 101 "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93."

Nell'ambito del "Sistema degli obiettivi" del paragrafo 6.2.2 "La definizione degli obiettivi", il tema Suolo può essere integrato come segue: **"tutela ambientale e sanitaria delle aree con presenza naturale di amianto, anche con riferimento all'utilizzo di terre e rocce da scavo"**.

In ultimo, tra gli strumenti da tenere in conto, si propone anche l'inserimento della cartografia con le aree caratterizzate dalla potenziale presenza naturale di amianto.

Per quanto riguarda il paragrafo 5.2.6 "Attività produttive a rischio di incidente rilevante", parlando di aziende a rischio di incidente rilevante, ovvero di aziende che detengono e operano con sostanze pericolose (tossiche per l'uomo e/o per l'ambiente, infiammabili, esplosive, comburenti, reattive con l'acqua) si evidenzia che i principali dati da tenere in considerazione sono:

- Numero di stabilimenti
- Suddivisione stabilimenti secondo le categorie di legge (art. 6 –con quantità minori di sostanze pericolose-; art. 8 – le quantità maggiori di sostanze pericolose)
- Distribuzione provinciale degli stabilimenti
- Vicinanza degli stabilimenti con i centri urbani
- Natura degli stabilimenti: depositi o impianti produttivi

Inoltre, al fine di individuare la reale pressione sul territorio esercitata da uno stabilimento Seveso è necessario mettere in relazione più parametri, ovvero verificare la contemporaneità, per esempio la presenza di elementi territoriali vulnerabili (numero elevato di persone) nei pressi di stabilimenti che detengano sostanze tossiche per l'uomo, oppure la vicinanza tra sostanze tossiche per l'ambiente acquatico in aree in cui siano presenti elementi ambientali vulnerabili quali corsi d'acqua superficiali o falde acquifere poco profonde.

Questa prima osservazione influenza in duplice modo il documento che è stato analizzato.

Da un lato, nel paragrafo 5.2.6 "Attività produttive a rischio di incidente rilevante", si reputa più utile indicare le informazioni e il loro livello di dettaglio a cui fare riferimento per la redazione del rapporto ambientale, ovvero, a titolo esemplificativo, la tipologia di dati sopra elencata.

Per avere i dati aggiornati in tempo reale si ritiene importante inserire i link al sistema informativo tematico sulle aziende Seveso che è accessibile in lettura a tutto il sistema pubblico piemontese organizzato nei seguenti due servizi:

- SIAR –sistema informativo delle aziende a rischio di incidente rilevante- accessibile tramite certificato digitale a Regione, Province, ARPA Piemonte, CNVVF, Prefetture all'indirizzo [http://intranet.ruparpiemonte.it/siar/index\\_s.shtml](http://intranet.ruparpiemonte.it/siar/index_s.shtml)
- Aree di Danno e Territorio accessibile tramite certificato digitale ai Comuni ed ARPA Piemonte all'indirizzo

[http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/siar/servizi/sist\\_info.htm](http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/siar/servizi/sist_info.htm)

Questi dati potrebbero essere inseriti anche nell'Allegato 3, alla scheda 7 relativa al "Piano di risanamento delle aree critiche" nelle note (pag. 25) e citato anche nella parte relativa al paragrafo 5.2.6

Inoltre, sempre nel paragrafo 5.2.6, sarebbe importante evidenziare fin da subito le connessioni tra le normative Seveso e la pianificazione territoriale e urbanistica di livello provinciale e comunale. In particolare l'art. 14 D. Lgs. 334/1999 e s.m.i. e il relativo decreto attuativo, DM LL.PP. 9 maggio 2001, richiedono la stesura di documenti tecnici da allegare agli strumenti di pianificazione che tengano conto di mantenere opportune distanze di sicurezza, ovvero adottare opportuni vincoli tecnici o di destinazione d'uso, tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili.

Considerata la distribuzione delle aziende a rischio di incidente rilevante sul territorio piemontese che vede la prevalenza di stabilimenti nelle aree di Torino, Novara e Alessandria, si reputa necessario che tale presenza sia inserita in modo specifico anche negli elaborati cartografici e paesaggistico-ambientali relativi a "le nodalità infrastrutturali, logistiche strategiche e i grandi progetti di trasformazione urbano/territoriale", "le reti e i nodi della ricerca, delle attività innovative e dei servizi alle imprese" e "i poli e le aree di diffusione dei settori manifatturieri" nel paragrafo 8.2.1.



Per quanto riguarda il paragrafo "Radiazioni" (pag. 80) si ritiene necessario apportare alcune integrazioni e modifiche al testo:

- poiché la percentuale dei rifiuti radioattivi varia a seconda dell'unità di misura utilizzata ed a seconda del fatto che nel computo si considerino non solo i rifiuti radioattivi ma anche le "sorgenti dimesse" - ovvero le sorgenti di radiazioni non più utilizzate - in passato l'utilizzo di percentuali ha creato fraintendimenti; è necessario dunque sostituire la frase "Il Piemonte ospita attualmente il 69% dei rifiuti radioattivi presenti sul territorio nazionale" con la frase **"Il Piemonte ospita l'inventario radiologico qualitativamente e quantitativamente più cospicuo d'Italia"**;

- al quarto capoverso, dopo le parole "rifiuti radioattivi", si propone di aggiungere la seguente frase: **"Tali rifiuti opportunamente trattati e condizionati saranno provvisoriamente stoccati in loco, in attesa del trasferimento al sito unico nazionale"**;

- poiché stanno procedendo i trasferimenti del combustibile irraggiato della Centrale di Caorso (PC) verso la Francia, il valore percentuale attualmente non è fisso dunque si propone di eliminare, al quinto capoverso, la frase "pari al 19% di tutto il quantitativo nazionale"; inoltre alla fine della frase si propone di aggiungere: "A seguito dell' accordo intergovernativo stipulato fra il Governo francese e quello italiano nel novembre 2006, a partire dal marzo 2010 il combustibile irraggiato ancora presente negli impianti verrà trasferito in Francia per il riprocessamento",

- attualmente nell'impianto Eurex non è più presente combustibile irraggiato, in quanto lo stesso è stato trasferito nel vicino Deposito Avogadro a seguito della ben nota problematica della perdita di contenimento della piscina, quindi si propone al quinto capoverso eliminare le parole "dell'impianto Eurex".

Tali modifiche sono da apportare anche al documento di Sintesi non Tecnica.

### 3. Le strategie e gli obiettivi di riferimento

Dall'analisi degli strumenti normativi di riferimento (compresi gli accordi, i regolamenti, etc.) si evidenzia che alcuni degli atti segnalati sono stati già abrogati e quindi privi di efficacia. Se si tratta di una precisa volontà dell'estensore di citare tutte le norme, che ancorché abrogate, hanno avuto comunque un'influenza sul PTR, sarebbe utile segnalarlo nella presentazione della tabella in modo da non fuorviare i fruitori del Piano.

Si propone di integrare la normazione di settore con:

- Regolamento regionale del 16 dicembre 2008 n. 17/R recante "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane";
- Regolamento regionale 25 giugno 2007 n. 7/R recante "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica";
- il Regolamento regionale 17 luglio 2007 n. 8/R recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale";
- d.g.r. 14 aprile 2008 n. 23-8585 "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizione di magra in attuazione del Piano di tutela delle acque"
- D.Lgs del 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale
- "Programma Quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 dicembre 2008
- L.r. del 21 novembre 2000 n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi"
- L.r. del 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" in sostituzione della L.r. 57/79
- D.G.R. n. 23-5474 del 12/03/2007 Approvazione del "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2007-2010"
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2007-2010

- D.Lgs. del 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione"
- D.G.R. del 11 febbraio 2008 n. 36-8195 Registro regionale dei materiali di base. Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 - Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione
- D.D. n. 1984 dell'11 settembre 2008 Registro regionale dei materiali di base. Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, art. 10.

Si segnala inoltre che il disegno di legge regionale relativo alla gestione e pianificazione delle aree protette non dovrebbe essere riportato nel sistema della pianificazione e programmazione regionale, bensì nel sistema degli strumenti di riferimento regionali nel tema Natura e biodiversità.

pag. 162

Nel paragrafo Aria (pag. 162), poiché le valutazioni sulla qualità dell'aria sia la zonizzazione territoriale del Piemonte derivante dall'applicazione del Piano regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria, non sono stata prese in considerazione ai fini della valutazione della qualità ambientale dell'Ait si propone di eliminare, nell'ultimo capoverso, la frase: ~~"Occorre ancora sottolineare come la qualità dell'aria risulti uno dei parametri di valutazione della qualità ambientale degli Ambiti di integrazione territoriale"~~.

Nelle analisi di coerenza esterna svolte (pag. 169 e pag. 182), l'obiettivo del PTA "Mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ricche e ben diversificate" è classificato come "indifferente"; tale valutazione non è condivisibile poiché il mantenere fasce boscate/vegetate perfluviali o perilacuali, così come il decidere quali tipologie di intervento effettuare in alveo o sulle sponde o quale livello di prelievo idrico consentire ha una precisa ed evidente ricaduta territoriale, sia economico-sociale sia paesaggistica.

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 15-11470

**Autorizzazione a proporre appello avanti la Corte d'Appello di Torino avverso la sentenza n. 1951/09 del 12.3.09, previa richiesta dell'immediata sospensione. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Musumeci Toti. Spesa euro 10.000,00 sul cap. 135611/2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte in persona della Presidente della Giunta Regionale avanti la Corte d'Appello di Torino nel giudizio in premessa descritto e l'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. prof. Musumeci Toti ed eleggendo domicilio presso il suo studio in Torino, Via E. De Sonnaz n. 14.

La spesa afferente l'incarico all'avv. prof. Musumeci Toti è presunta in Euro 10.000,00 sarà liquidata e impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 1952/2009) del bilancio 2009 con successivo provvedimento previa presentazione della parcella redatta con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 18-11473

**Autorizzazione a resistere nel giudizio d'appello avanti il Consiglio di Stato promosso da Ente privato avverso la sentenza T.A.R. Piemonte, 2<sup>a</sup> Sez. n. 485/2009 relativa ad ospedalità privata. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Gabriele Pafundi e dell'avv. Alessandra Rava. Spesa euro 2.000 sul cap. 135611/2009.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa degli avvocati Alessandra Rava e Gabriele Pafundi ed eleggendo domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare 14.

La spesa afferente l'incarico all'avv. Gabriele Pafundi è presunta in Euro 2.000,00 fa carico sul cap. 135611 del bilancio 2009 impegno n. 1954/2009 e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della parcella redatte con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 24-11479

**IPAB - Opera Pia "Lotteri" con sede in Torino. Proroga del Commissario.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di prorogare l'incarico di Commissario dell'Opera Pia "Lotteri" con sede in Torino al Dr. Adolfo Repice, determinando l'indennità di carica nella misura di Euro 516,46 mensili, al lordo delle ritenute di legge, a carico dell'Ente commissariato, dando atto che la predetta proroga scadrà il 31/07/2009 o al perfezionamento degli adempimenti relativi al mandato conferitogli, se antecedente;

- di affidare al Commissario gli incarichi già stabiliti dalla D.G.R. n. 102-7628 in data 26/11/2007.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La stessa deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2009, n. 31-11484

**Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 26 maggio 2008, n. 9/R (Attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 'Fondo di solidarietà' a favore dei familiari delle vittime di incidenti sul lavoro)". Approvazione.**

(omissis)

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 113 del presente Bollettino (Ndr)*

### Giunta Regionale

Codice DB0903

D.D. 11 febbraio 2009, n. 13

**Rimborso di tasse automobilistiche indebitamente versate per periodi fissi aventi inizio nell'anno 2002. Spesa di euro 139.32. Capitolo 195846/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di accogliere le domande presentate dai contribuenti di cui all'elenco che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale e, pertanto, di provvedere al rimborso, nella misura ad essi dovuta ed a fianco di ciascuno indicata, di tasse automobilistiche indebitamente versate per periodi fissi aventi inizio nell'anno 2002, per il complessivo importo di euro 139 e centesimi 32 (€ 139.32) comprensivo degli interessi, se e ad ognuno dovuti, in misura di legge.

Alla spesa di euro 139 e centesimi 32 (€ 139.32) si fa fronte con lo stanziamento di cui al capitolo n. 195846 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente  
Giovanni Tarizzo

Codice DB1103

D.D. 11 maggio 2009, n. 377

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Approvazione della graduatoria del settore produttivo "Cereali e riso".**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. per le motivazioni indicate in premessa ed in riferimento alla D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e s.m.i., ai sensi del P.S.R. 2007-2013 - Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", di approvare, nel prospetto allegato, la graduatoria dei progetti idonei riguardanti le domande presentate da Ditte che operano nel settore produttivo cereali e riso, della quale si riporta la situazione complessiva:

- progetti ritenuti idonei n.: 5
- spesa massima ammissibile € 9.637.129,82
- contributo massimo concedibile € 3.648.007,91

2. L'approvazione della graduatoria rappresenta unicamente riconoscimento per ogni domanda dei requisiti previsti e della validità tecnico-economica dell'iniziativa.

3. L'approvazione di ciascun progetto avverrà a seguito di presentazione di documentazione integrativa entro i termini che saranno indicati dal Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale.

Avverso la decisione le Ditte potranno presentare:

a) ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto;

b) ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U.R. della Regione Piemonte".

Il Dirigente  
Loredana Conti

Allegato

|   | Beneficiario                                       | Spesa massima ammissibile | Contributo massimo concedibile | Punteggio |
|---|--|---------------------------|--------------------------------|-----------|
| 1 | SAMA s.n.c. di SABENA GIOVANNI E MAURINO EZIO & C. | 3.200.747,00              | 1.179.454,79                   | 41,45     |
| 2 | RISERIA GIUSEPPE MARTINOTTI S.r.l.                 | 2.248.092,48              | 793.236,99                     | 40,98     |
| 3 | MOLINO PEILA S.p.A.                                | 1.347.766,26              | 539.106,50                     | 39,00     |
| 4 | GLOBALCIBO S.r.l.                                  | 1.508.955,80              | 603.582,32                     | 38,50     |
| 5 | GEOVITA FUNCTIONAL INGREDIENTS S.r.l.              | 1.331.568,28              | 532.627,31                     | 38,49     |
|   |  | 9.637.129,82              | 3.648.007,91                   |           |

Codice DB1103

D.D. 12 maggio 2009, n. 387

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" - D.G.R. 28 aprile 2008 n. 49-8712 Bando. Approvazione della graduatoria di settore produttivo: "carne".**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

1. per le motivazioni indicate in premessa ed in riferimento alla D.G.R. n. 49-8712 del 28 aprile 2008 e s.m.i., ai sensi del P.S.R. 2007-2013 - Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Azione 1 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli”, di approvare, nel prospetto allegato, la graduatoria dei progetti idonei riguardanti le domande presentate da Ditte che operano nel settore produttivo “carne”, della quale si riporta la situazione complessiva:

- progetti ritenuti idonei: n. 6
- spesa massima ammissibile € 14.753.002,77
- contributo massimo concedibile € 4.950.990,04

2. L’approvazione della graduatoria rappresenta unicamente riconoscimento per ogni domanda dei requisiti previsti e della validità tecnico-economica dell’iniziativa.

3. L’approvazione di ciascun progetto avverrà a seguito di presentazione di documentazione integrativa entro i termini che saranno indicati dal Settore Sviluppo Agroindustriale e Distrettuale.

Avverso la decisione le Ditte potranno presentare:

a) ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto;

b) ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del B.U.R. della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Loredana Conti

Allegato

|   | Beneficiario             | Spesa massima ammissibile | Contributo massimo concedibile | Punteggio |
|---|--------------------------|---------------------------|--------------------------------|-----------|
| 1 | CARNI DOCK S.r.l.        | 3.164.841,15              | 1.180.000,00                   | 40        |
| 2 | VALVERDE S.c.a.r.l.      | 417.861,23                | 167.144,49                     | 35        |
| 3 | GEAL CARNI S.p.A.        | 3.011.855,72              | 1.200.000,00                   | 34,26     |
| 4 | M.E.C. S.p.A.            | 4.618.645,32              | 1.200.000,00                   | 34,06     |
| 5 | PASQUETTAZ S.p.A.        | 2.120.741,89              | 636.222,57                     | 34        |
| 6 | FRANCESCO FRANCHI S.p.A. | 1.419.057,46              | 567.622,98                     | 33,52     |
|   | TOTALE                   | 14.753.002,77             | 4.950.990,04                   |           |

Codice DB1106

D.D. 19 maggio 2009, n. 408

**Aggiornamento dell’applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale del 31/05/2000 “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite” per l’anno 2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di aggiornare l’applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale del 31/05/2000 “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite”, come di seguito specificato:

- sono individuati come zone focolaio le seguenti aree:

i seguenti comuni della Provincia di Cuneo: Bastia Mondovì, Carrù, Costigliole Saluzzo, Magliano Alpi, Piozzo, Saluzzo;

i seguenti comuni della Provincia di Torino: Agliè, Bibiana, Bricherasio, Campiglione Fenile, Castellamonte, Courgné, Macello, Oglanico, Pavarolo, Pertusio, Pinerolo, Piverone, Prascorsano, Rivarolo Canavese, Salassa, San Secondo di Pinerolo, Valperga.

i seguenti comuni della Provincia di Novara: Barengo, Boca, Bogogno, Borgomanero, Briona, Cavallirio, Fara Novarese, Grignasco, Mezzomerico, Romagnano Sesia, Sizzano;

i seguenti comuni della Provincia di Biella: Brunsengo, Cavaglià, Cossato, Lessona, Masserano, Roppolo, Salussola;

i seguenti comuni della Provincia di Vercelli: Gattinara.

- sono individuati come zone di insediamento le seguenti aree:

l’intero territorio della Provincia di Asti;

l’intero territorio della Provincia di Alessandria;

i seguenti comuni della Provincia di Cuneo: Alba, Baldissero d’Alba, Barbaresco, Barolo, Camo, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Cherasco, Cigliè, Clavesana, Corneliano d’Alba, Cortemilia, Cossano Belbo, Diano d’Alba, Dogliani, Farigliano, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Mango, Marsaglia, Monchiero, Monforte d’Alba, Montà, Montaldo Roero, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello d’Alba, Murazzano, Narzole, Neive, Neviglie, Novello, Perletto, Piobesi d’Alba, Pocapaglia, Priocca, Rocca Cigliè, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, Santa Vittoria d’Alba, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Serralunga d’Alba, Sinio, Sommariva Perno, Treiso, Trezzo Tinella, Trinità, Verduno, Vezza d’Alba;

i seguenti comuni della Provincia di Torino: Anzezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Casalborgone, Chieri, Cinzano, Marentino, Mombello, Montaldo Torinese, Moriondo Torinese, Pino Torinese, Pralormo, Sciolze.

Provincia di Novara: Carpignano Sesia, Landiona.

- sono individuate come zone indenni particolarmente a rischio le seguenti aree:

tutti i comuni della Provincia di Cuneo non inseriti in zona focolaio o in zona insediamento;

tutti i comuni della Provincia di Novara non inseriti in zona focolaio o in zona insediamento;

tutti i comuni della Provincia di Torino non inseriti in zona focolaio o in zona insediamento;

tutti i comuni della Provincia di Biella non inseriti in zona focolaio;

tutti i comuni della Provincia di Vercelli non inseriti in zona focolaio.

- Saranno aggiornate periodicamente con successive determinazioni le zone focolaio, le zone di insediamento e le zone indenni particolarmente a rischio al fine di poter intervenire contro la malattia in modo tempestivo.

- Nelle zone focolaio come previsto dall'art. 4 del citato decreto, ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza Dorata deve essere immediatamente estirpata, senza necessità di analisi di conferma; nelle unità vitate dove è presente più del 30% di piante infette, determinato anche solo attraverso un campione individuato secondo una metodologia statisticamente idonea a garantirne la rappresentatività rispetto alla totalità del vigneto, l'estirpo dell'intero appezzamento è obbligatorio. Inoltre nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite, vale a dire in quelle situazioni dove non vi siano le condizioni per un efficace controllo del vettore, può essere disposto l'estirpo dell'intero appezzamento.

- Nelle zone di insediamento individuate nel 2008, in vigneti con percentuale di presenza della malattia inferiore al 4% è obbligatorio estirpare le viti infette; nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite dove non esistano le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento. Nelle unità vitate dove non esistano le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore ed è presente più del 30% di piante infette, determinato anche solo attraverso un campione individuato secondo una metodologia statisticamente idonea a garantirne la rappresentatività rispetto alla totalità del vigneto, il Settore Fitosanitario può disporre l'estirpo dell'intero vigneto.

- L'obbligo di estirpo di ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata in vigneti con percentuale di presenza della malattia inferiore al 4%, non sussiste nei territori vitati dei seguenti comuni, definiti zona di insediamento dalle determinazioni dirigenziali precedenti l'anno 2008:

Provincia di Alessandria: Avolasca, Berzano di Tortona, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casasco, Castellania, Castellar Guidobono, Cerreto Grue, Costa Vesco, Montegioco, Morsasco, Orsara Bormida, Paderna, Sarezzano, Spineto Scrivia, Tortona, Viguzzolo, Villavernia, Villaromagnano, Volpogino;

Provincia di Novara: Carpiignano Sesia, Landiona.

Nel caso di superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite dove non esistano le condizioni per effettuare un efficace controllo del vettore, è obbligatorio l'estirpo di tutte le viti o dell'intero appezzamento.

- nei comuni in cui, pur in zona di insediamento, siano stati attivati o si attivino specifici progetti di lotta concordati con il Settore Fitosanitario e la Provincia territorialmente interessata, l'estirpo delle piante infette è obbligatorio con qualsiasi percentuale di danno. Tali comuni comunicano ufficialmente al Settore Fitosanitario regionale l'attivazione di specifici progetti. Il Settore Fitosanitario provvederà, con propria Determinazione, a rendere obbligatorio l'estirpo delle piante infette in tali comuni. I progetti di lotta comunali dovranno essere predisposti attenendosi alle linee guida alla presente deter-

minazione per farne parte integrante (allegato 3).

- nei seguenti comuni che hanno già attivato specifici progetti di lotta dal 2007, che proseguiranno anche nel 2009, e ne hanno dato comunicazione ufficiale al Settore Fitosanitario regionale, l'estirpo delle piante infette è sempre obbligatorio con qualsiasi percentuale di danno:

Provincia di Asti: Mongardino, Vinchio, Moncalvo;

Provincia di Alessandria: Frassinello, Ottiglio, Vignale Monferrato.

- Nelle unità vitate dove l'estirpo delle singole piante non è obbligatorio, è consigliabile almeno asportare la vegetazione sintomatica.

- Nelle zone focolaio e nelle zone di insediamento devono essere effettuati obbligatoriamente due trattamenti insetticidi all'anno, di cui il primo contro le neanidi ed il secondo contro gli adulti di *Scaphoideus titanus*. Se il livello di popolazione lo richiede può essere effettuato un terzo trattamento insetticida. Se l'esiguità di popolazione di *Scaphoideus titanus* (0,02 forme giovanili per pianta e 2 catture complessive in tutte le trappole del vigneto e in tutto il periodo fine giugno-fine settembre) è opportunamente documentata sulla base di rilievi eseguiti con le metodologie descritte nell'allegato 1 alla presente determinazione, di cui fa parte integrante, il numero di trattamenti obbligatori può scendere a 1 solo. Deve essere tenuta registrazione delle rilevazioni utilizzando le schede riportate nell'allegato 1. Nel caso in cui la soglia di catture di 2 adulti complessivi venga superata entro la fine di luglio, è necessario effettuare il secondo trattamento nel rispetto dei tempi di carenza dell'insetticida che si intende impiegare.

- Nelle zone indenni particolarmente a rischio deve essere effettuato obbligatoriamente un trattamento insetticida all'anno.

- Per i trattamenti insetticidi devono essere utilizzati prodotti fitosanitari insetticidi espressamente autorizzati sulla vite contro le cicaline.

- Deve essere tenuta registrazione dei trattamenti insetticidi effettuati in ogni appezzamento con l'indicazione della data e del prodotto fitosanitario utilizzato. La scheda di registrazione dei trattamenti insetticidi è allegata alla presente determinazione e ne fa parte integrante (allegato 2). Per le aziende aderenti alle azioni 214.1 e 214.2 del Reg. CE 1698/2005 è sufficiente la compilazione della scheda di registrazione dei trattamenti prevista dalle norme attuative di tale regolamento.

- Sono sempre vietati i trattamenti insetticidi nel periodo di fioritura della vite ai sensi della L.R. n. 20 del 3/8/98; in presenza di eventuali fioriture spontanee nella vegetazione sottostante le viti, occorre eliminare la vegetazione stessa tramite sfalcio e appassimento o asportazione. Il trattamento deve inoltre essere effettuato in assenza di vento per evitare fenomeni di deriva. L'inservanza di tali norme può essere causa di gravi danni all'apicoltura e all'ambiente.

- Il Settore Fitosanitario emetterà specifici comunicati in prossimità dei periodi ottimali per l'esecuzione dei trattamenti insetticidi contro l'insetto vettore. Tali bollettini hanno lo scopo di fornire una indicazione generale; tuttavia occorre che si attui una verifica puntuale sul territorio per valutare localmente la presenza del vettore *Scaphoideus titanus* e dei suoi stadi di sviluppo. Il primo trattamento si colloca generalmente nel mese di giugno ma deve comunque essere effettuato soltanto al

termine della fioritura della vite, ad allegagione avvenuta. Ai rivenditori di prodotti fitosanitari verranno inviate le informazioni relative all'esecuzione dei trattamenti insetticidi per la lotta a *Scaphoideus titanus* ed alla salvaguardia degli insetti pronubi a cui gli acquirenti dovranno attenersi.

- Nei campi di piante madri marze le piante infette devono essere sempre estirpate sia che il campo ricada in zona focolaio sia che ricada in zona di insediamento, pena l'esclusione definitiva del campo dal prelievo di materiale di moltiplicazione.

- Nei campi di piante madri marze, nei campi di piante madri portainnesti e nei barbatellai devono essere attuate le disposizioni previste nella Determinazione dirigenziale n. 89 del 17 maggio 2006 che ha disposto specifiche misure obbligatorie per il vivaismo viticolo.

- Per le violazioni alle sopracitate disposizioni, verranno adottate le sanzioni previste dall'art. 54 del D.lgs. 19 agosto 2005, n. 214, fatta salva l'applicazione dell'art. 500 del codice penale ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 32442 del 31/05/2000.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente  
Giacomo Michelatti

Allegato

### METODOLOGIE PER IL RILIEVI DEL LIVELLO DI POPOLAZIONE DI *Scaphoideus titanus*

Tali metodologie devono essere adottate dalle aziende agricole che intendono ridurre il numero degli interventi insetticidi da 2 a 1 al fine di documentare tale decisione.

- 1) **Rilievo sui giovani prima del primo intervento insetticida seguendo il seguente metodo** (messo a punto dal DIVAPRA Entomologia agraria - Università degli Studi di Torino, nell'ambito del Progetto di ricerca "Studi sulla flavescenza dorata della vite e sul suo vettore *Scaphoideus titanus*: epidemiologia, diagnostica, prevenzione, contenimento" finanziato dalla Regione Piemonte)

#### Conteggio degli stadi giovanili di *S. titanus*.

In ogni vigneto devono essere eseguiti due campionamenti degli stadi giovanili di *S. titanus* (il primo a inizio giugno ed il secondo dopo il primo trattamento, su un numero di piante per parcella tale da raggiungere la soglia riportata nella scheda di rilievo. Per ciascuna parcella conteggiare le forme giovanili (neanidi e ninfe) su 5 foglie per pianta in prossimità del ceppo (posizione basale).

I dati vanno riportati sulla "**Scheda per la registrazione del rilievo sequenziale degli stadi giovanili di *Scaphoideus titanus***" che deve essere tenuta presso l'azienda a disposizione per eventuali controlli.

Un risultato di densità inferiore a 0,02 giovani per pianta può essere considerato come un livello di vettore che dimostra un ottimale contenimento della popolazione.

#### Indicazioni pratiche sull'impiego della scheda

Conteggiare gli stadi giovanili di *S. titanus*, preferibilmente nelle prime ore del mattino, su 5 foglie per pianta in prossimità del ceppo. Sommare progressivamente i giovani osservati, e riportare il totale nella colonna "ninfe": nell'esempio riportato di seguito (Prospetto 1), sulle prime 6 piante sono stati osservati rispettivamente 2, 1, 2, 0, 0 e 0 giovani, e sulla scheda è stato riportato 2, 3, 5, 5, 5, 5.

Il campionamento può essere interrotto non appena il numero di giovani conteggiati eguaglia o supera il rispettivo valore di stop: in questo caso alla pianta 14, il numero totale di ninfe osservate (19) supera il corrispondente valore di stop (18,2). A quel punto, la densità in campo della cicalina, calcolata come rapporto tra il valore di stop e il numero di piante, è indicata nella colonna "densità" (in questo caso 1,30). La scheda ha un livello di precisione del 75%.

Prospetto 1. Esempio di compilazione della scheda di campionamento sequenziale dei giovani di *Scaphoideus titanus* Ball.

| piante | ninfe | stop  | densità |
|--------|-------|-------|---------|
| 1      | 2     | 229.6 | 229.63  |
| 2      | 3     | 118.0 | 58.99   |
| 3      | 5     | 79.9  | 26.64   |
| 4      | 5     | 60.6  | 15.15   |
| 5      | 5     | 48.9  | 9.78    |
| 6      | 5     | 41.1  | 6.84    |
| 7      | ...   | 35.4  | 5.06    |
| 8      | ...   | 31.1  | 3.89    |
| 9      | ...   | 27.8  | 3.09    |

5 < 41,1: continuare campionamento, densità < 6,84 giovani per pianta

|    |     |      |      |
|----|-----|------|------|
| 15 | ... | 17.0 | 1.13 |
|----|-----|------|------|

| piante | ninfe | stop  | densità |
|--------|-------|-------|---------|
| 1      | 2     | 229.6 | 229.63  |
| 2      | 3     | 118.0 | 58.99   |
| 3      | 5     | 79.9  | 26.64   |
| 4      | 5     | 60.6  | 15.15   |
| 5      | 5     | 48.9  | 9.78    |
| 6      | 5     | 41.1  | 6.84    |
| 7      | 9     | 35.4  | 5.06    |
| 8      | 12    | 31.1  | 3.89    |
| 9      | 12    | 27.8  | 3.09    |
| 10     | 15    | 25.1  | 2.51    |
| 11     | ...   | 22.9  | 2.08    |
| 12     | ...   | 21.1  | 1.76    |
| 13     | ...   | 19.5  | 1.50    |
| 14     | 19    | 18.2  | 1.30    |
| 15     | ...   | 17.0  | 1.13    |

15 < 25,1: continuare campionamento, densità < 2,51 giovani per pianta

19 > 18,2: interrompere campionamento, densità = 1,30 giovani per pianta



**Scheda per la registrazione del rilievo sequenziale degli stadi giovanili di *Scaphoideus titanus***

| Comune: |       |       |         | Azienda  |       |      |         | Particella: |       |      |         |
|---------|-------|-------|---------|----------|-------|------|---------|-------------|-------|------|---------|
| Data    |       |       |         | Vitigno: |       |      |         | Rilevatore: |       |      |         |
| piante  | ninfe | stop  | densità | piante   | ninfe | stop | densità | piante      | ninfe | stop | densità |
| 1       |       | 229,6 | 229,63  | 38       |       | 7,0  | 0,18    | 75          |       | 3,6  | 0,05    |
| 2       |       | 118,0 | 58,99   | 39       |       | 6,8  | 0,17    | 76          |       | 3,6  | 0,05    |
| 3       |       | 79,9  | 26,64   | 40       |       | 6,6  | 0,17    | 77          |       | 3,5  | 0,05    |
| 4       |       | 60,6  | 15,15   | 41       |       | 6,5  | 0,16    | 78          |       | 3,5  | 0,04    |
| 5       |       | 48,9  | 9,78    | 42       |       | 6,3  | 0,15    | 79          |       | 3,4  | 0,04    |
| 6       |       | 41,1  | 6,84    | 43       |       | 6,2  | 0,14    | 80          |       | 3,4  | 0,04    |
| 7       |       | 35,4  | 5,06    | 44       |       | 6,1  | 0,14    | 81          |       | 3,4  | 0,04    |
| 8       |       | 31,1  | 3,89    | 45       |       | 5,9  | 0,13    | 82          |       | 3,3  | 0,04    |
| 9       |       | 27,8  | 3,09    | 46       |       | 5,8  | 0,13    | 83          |       | 3,3  | 0,04    |
| 10      |       | 25,1  | 2,51    | 47       |       | 5,7  | 0,12    | 84          |       | 3,3  | 0,04    |
| 11      |       | 22,9  | 2,08    | 48       |       | 5,6  | 0,12    | 85          |       | 3,2  | 0,04    |
| 12      |       | 21,1  | 1,76    | 49       |       | 5,5  | 0,11    | 86          |       | 3,2  | 0,04    |
| 13      |       | 19,5  | 1,50    | 50       |       | 5,4  | 0,11    | 87          |       | 3,1  | 0,04    |
| 14      |       | 18,2  | 1,30    | 51       |       | 5,3  | 0,10    | 88          |       | 3,1  | 0,04    |
| 15      |       | 17,0  | 1,13    | 52       |       | 5,2  | 0,10    | 89          |       | 3,1  | 0,03    |
| 16      |       | 16,0  | 1,00    | 53       |       | 5,1  | 0,10    | 90          |       | 3,0  | 0,03    |
| 17      |       | 15,1  | 0,89    | 54       |       | 5,0  | 0,09    | 91          |       | 3,0  | 0,03    |
| 18      |       | 14,3  | 0,79    | 55       |       | 4,9  | 0,09    | 92          |       | 3,0  | 0,03    |
| 19      |       | 13,6  | 0,71    | 56       |       | 4,8  | 0,09    | 93          |       | 2,9  | 0,03    |
| 20      |       | 12,9  | 0,65    | 57       |       | 4,7  | 0,08    | 94          |       | 2,9  | 0,03    |
| 21      |       | 12,3  | 0,59    | 58       |       | 4,6  | 0,08    | 95          |       | 2,9  | 0,03    |
| 22      |       | 11,8  | 0,54    | 59       |       | 4,6  | 0,08    | 96          |       | 2,9  | 0,03    |
| 23      |       | 11,3  | 0,49    | 60       |       | 4,5  | 0,07    | 97          |       | 2,8  | 0,03    |
| 24      |       | 10,8  | 0,45    | 61       |       | 4,4  | 0,07    | 98          |       | 2,8  | 0,03    |
| 25      |       | 10,4  | 0,42    | 62       |       | 4,4  | 0,07    | 99          |       | 2,8  | 0,03    |
| 26      |       | 10,0  | 0,39    | 63       |       | 4,3  | 0,07    | 100         |       | 2,8  | 0,03    |
| 27      |       | 9,7   | 0,36    | 64       |       | 4,2  | 0,07    | 101         |       | 2,7  | 0,03    |
| 28      |       | 9,3   | 0,33    | 65       |       | 4,2  | 0,06    | 102         |       | 2,7  | 0,03    |
| 29      |       | 9,0   | 0,31    | 66       |       | 4,1  | 0,06    | 103         |       | 2,7  | 0,03    |
| 30      |       | 8,7   | 0,29    | 67       |       | 4,0  | 0,06    | 104         |       | 2,6  | 0,03    |
| 31      |       | 8,5   | 0,27    | 68       |       | 4,0  | 0,06    | 105         |       | 2,6  | 0,02    |
| 32      |       | 8,2   | 0,26    | 69       |       | 3,9  | 0,06    | 106         |       | 2,6  | 0,02    |
| 33      |       | 8,0   | 0,24    | 70       |       | 3,9  | 0,06    | 107         |       | 2,6  | 0,02    |
| 34      |       | 7,8   | 0,23    | 71       |       | 3,8  | 0,05    | 108         |       | 2,6  | 0,02    |
| 35      |       | 7,5   | 0,22    | 72       |       | 3,8  | 0,05    | 109         |       | 2,5  | 0,02    |
| 36      |       | 7,3   | 0,20    | 73       |       | 3,7  | 0,05    | 110         |       | 2,5  | 0,02    |
| 37      |       | 7,2   | 0,19    | 74       |       | 3,7  | 0,05    | 111         |       | 2,5  | 0,02    |

**2) Rilievo degli adulti mediante l'utilizzo di trappole cromotattiche**

- 1) Le trappole cromotattiche sono fogli di plastica di colore giallo con colla, 25 x 30 cm circa, da posizionare all'altezza della vegetazione prevalente: nei vigneti allevati a spalliera poco sopra la fascia grappolo;
- 2) Devono essere posizionate a fine giugno e sostituite quando hanno perso la capacità incollante o comunque ogni 20 giorni circa.
- 3) Per ogni vigneto occorre collocarne un numero variabile in base alla dimensione del campo (3 per ogni vigneto con dimensioni di 0,5 ettari, posizionando le trappole secondo una diagonale, una al centro, le altre ai confini del vigneto verso l'esterno in presenza di situazioni critiche quali vigneti trascurati, fondi valle, zone più fresche e ombrose; oltre 0.5 ha posizionare una trappola in più ogni 3000 mq).
- 4) La lettura della trappola, registrando il numero di adulti di *Scaphoideus titanus*, deve avvenire con frequenza settimanale al fine di facilitare la decisione per eventuali interventi insetticidi d'urgenza e eccezionali quali ad esempio un trattamento ravvicinato per una zona di confine che ha rappresentato un rifugio per il vettore o un trattamento contro reinfestazioni dall'esterno.
- 5) La data della lettura e il numero di insetti rilevato devono essere registrati per ogni trappola sulla scheda **"Scheda per la registrazione del numero di adulti di *Scaphoideus titanus* catturati con le trappole cromotattiche"** che deve essere tenuta presso l'azienda a disposizione per eventuali controlli.
- 6) Le trappole sostituite devono essere conservate, per un anno tenendole separate da pellicola trasparente a disposizione per eventuali controlli.

**Scheda per la registrazione del numero di adulti di *Scaphoideus titanus* catturati con le trappole cromotattiche**

Azienda: \_\_\_\_\_

IComune: \_\_\_\_\_ Provincia ( \_\_\_\_\_ )

Partita IVA o Codice Fiscale \_\_\_\_\_

[illegible]



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA  
DIREZIONE AGRICOLTURA  
SETTORE FITOSANITARIO REGIONALE

Azienda: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Comune: \_\_\_\_\_ Provincia ( \_\_\_\_\_ )

Partita IVA o Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Registrazioni trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus* vettore di Flavescenza dorata

ubicazione vigneti      anno \_\_\_\_\_

| Comune | Località | Superficie<br>(ettari) | Data | Nome sostanza attiva | Quantità<br>usata Kg o<br>litri |
|--------|----------|------------------------|------|----------------------|---------------------------------|
|        |          |                        |      |                      |                                 |
|        |          |                        |      |                      |                                 |
|        |          |                        |      |                      |                                 |
|        |          |                        |      |                      |                                 |
|        |          |                        |      |                      |                                 |

Direzione 11 Settore 11.06      Allegato n° 2 di 3 della D.D. n.      del      Pagina 2/2

| Comune | Località | Superficie<br>(ettari) | Data | Nome prodotto<br>fitosanitario | Quantità<br>usata Kg o<br>litri |
|--------|----------|------------------------|------|--------------------------------|---------------------------------|
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |
|        |          |                        |      |                                |                                 |

Firma del titolare dell'azienda

ID:

Direzione 11 Settore 11.06

Allegato n° 3 di 3 della D.D. n.

del

Pagina 1/1

**Linee Guida per Progetti Pilota comunali  
per la Lotta alla flavescenza dorata della vite**  
**I progetti si possono articolare nelle fasi sotto elencate:**

**Obiettivi per il 1° anno di attuazione:**

- 1) Istituzione di un Gruppo Operativo Comunale o Intercomunale formato dagli amministratori e dai viticoltori con il supporto dei tecnici delle Organizzazioni Professionali e delle Associazioni dei Produttori. Comunicazione ufficiale al Settore Fitosanitario regionale dell'attivazione del Progetto.
- 2) Individuazione dei proprietari/conduttori dei vigneti coltivati suddivisi in:
  - Conduttori professionali
  - Conduttori part-time
- 3) Sensibilizzazione dei vari interessati sulle attività previste dal progetto:
  - comunicazioni tecniche periodiche a domicilio e affissione di manifesti/volantini in luoghi pubblici;
  - riunioni divulgative/formative;
- 4) Monitoraggio dell'insetto vettore, *Scaphoideus titanus*:
  - rilievo sulle forme giovanili (prima decade di giugno) in almeno un vigneto per comune, per individuare con più precisione la data del primo trattamento insetticida.
  - rilievo mediante trappole cromotattiche, nel periodo giugno-settembre, in almeno 6 appezzamenti vitati in cui i viticoltori posizionano le trappole e ne curano la sostituzione e, in collaborazione con tecnici dalle Organizzazioni Professionali e delle Associazioni dei Produttori, controllano la presenza dell'insetto vettore.
- 5) Definizione delle strategie, dei tempi e delle modalità di lotta (in stretta collaborazione con il Settore Fitosanitario Regionale). In particolare, al fine di rendere più efficace il controllo dello scafoideo, le Amministrazioni Comunali invieranno via posta gli avvisi di intervento ai conduttori interessati, mediante comunicazione diretta.
- 6) Vigilanza e controllo sulla realizzazione degli interventi: segnalazione delle inadempienze al Settore Fitosanitario regionale qualora i tentativi di risoluzione delle criticità non siano efficaci.

**Obiettivi per il 2° anno di attuazione:**

- 1) Individuazione e mappatura sul territorio comunale incolti ex vigneti secondo le tipologie:
  - a) Vigneti ceppati o capitozzati
  - b) Vigneti recentemente abbandonati (2-5 anni)
  - c) Vigneti abbandonati da molti anni
  - d) Capezzagne e ripe con presenza di viti
  - e) Incolti veri e propri con presenza di viti (boschi con viti)
- 2) Individuazione dei proprietari/conduttori dei terreni "incolti ex vigneti"
- 3) Realizzazione di interventi relativi alle aree incolte, in particolare quelle con presenza di viti, al fine di coadiuvare il controllo del vettore e della malattia; nello specifico i Comuni, in accordo con i viticoltori del Gruppo Operativo Comunale, gestiranno con opportuni diserbanti, ove possibile, le aree incolte ritenute pericolose.
- 4) Formazione/aggiornamento per attività specifiche (riconoscimento malattia, riconoscimento dell'insetto vettore, strategie e modalità di lotta attraverso formazione individuale e/o di gruppo in loco).

Prosecuzione delle attività del primo anno.

Codice DB1105

D.D. 25 maggio 2009, n. 425

**D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008. Disposizioni attuative regionali della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (Reg. (CE) n. 479/2008). Istruzioni per il controllo delle domande di aiuto presentate ai sensi del bando regionale 2008-2009 (D.D. n. 1126 del 9.12.2008).**

Con D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008 sono state approvate le disposizioni attuative regionali della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per le campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013 con cui in particolare si rimandava a successivi atti del Settore Sviluppo delle Produzioni vegetali per definire le disposizioni relative ai controlli amministrativi e all'istruttoria delle domande, ai controlli in loco, ai pagamenti in conformità con quanto fissato da AGEA Organismo pagatore.

Con determinazione dirigenziale n. 1126 del 9.12.2008 è stato emanato un bando pubblico per la presentazione delle domande di contributo, riferite alla campagna 2008-2009, che risponde alle istruzioni applicative generali disposte da AGEA Organismo Pagatore con circolare n. 30131 del 5 dicembre 2008.

Successivamente il Settore Sviluppo delle Produzioni vegetali con DD n. 8 del 14 gennaio 2009 e n. 78 del 12 febbraio 2009 ha prorogato i termini di presentazione delle domande in conformità ai termini definiti, sempre con circolare, da AGEA Organismo Pagatore.

Con lo stesso provvedimento n. 14 gennaio 2009 è stato prorogato al 31 marzo 2009 il termine ultimo per la presentazione della fideiussione, stipulata dai produttori che richiedono il pagamento anticipato dell'aiuto, secondo quanto stabilito nell'allegato della determinazione dirigenziale n. 1126 del 9.12.2008.

Con circolare di AGEA Organismo pagatore n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009 ha definito le istruzioni applicative generali per il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto di ristrutturazione e riconversione vigneti.

Sulla base di tali disposizioni il Settore Sviluppo delle Produzioni vegetali della Direzione Agricoltura ha definito meglio le istruzioni in funzione del fatto che le domande e le relative istruttorie vengono gestite, in vista del riconoscimento di ARPEA quale Organismo pagatore, su Sistema informativo regionale (SIAP) secondo gli accordi avvenuti con AGEA organismo pagatore nazionale. Tali istruzioni e relativi modelli fanno parte integrante della presente determinazione (allegato 1, 2 e 3).

#### IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/08;

#### *determina*

- di approvare le istruzioni applicative per il controllo ed il pagamento delle domande di ristrutturazione e riconversione vigneti per l'anno 2008-2009 sulla base delle disposizioni di AGEA Organismo pagatore n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009. Tali istruzioni e relativi modelli fanno parte integrante della presente determinazione (allegato 1, 2 e 3).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Ettore Ponzo

Allegato 1

Allegato 2 (omissis)

Allegato 3 (omissis)

## Allegato 1

Istruzioni per il controllo delle domande di aiuto presentate ai sensi del bando regionale 2008/2009 - Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nell'ambito delle disposizioni attuative della Regione Piemonte per il periodo 2009 - 2013 (D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008).

La Regione Piemonte - Direzione Agricoltura - Settore Sviluppo delle Produzioni vegetali recepisce le istruzioni applicative per il controllo e il pagamento delle domande di contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti (RRV) di cui alla circolare OP AGEA n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009, andando a dettagliare alcuni aspetti per consentire la gestione delle domande stesse sul Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP).

**1. Controlli di ricevibilità**

La Provincia, quale Ente istruttore, accerta la ricezione delle domande e dei relativi allegati, la regolare sottoscrizione delle stesse e la completezza della documentazione allegata.

La verifica viene effettuata e documentata da apposita scheda di controllo per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAP (checklist, sezione 2 - controllo ricevibilità). In caso di esito negativo andrà indicata, nell'apposito campo, la motivazione utilizzando una delle tipologie previste nell'allegato 1 della circolare OP AGEA n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009.

Tale verifica è svolta attraverso controlli del SIAP e attraverso l'attività delle Province competenti. La comunicazione dell'esito di ricevibilità costituisce comunicazione di approvazione provvisoria, ma non costituisce concessione del contributo. Dall'approvazione provvisoria sono autorizzati i lavori programmati in domanda; sono in deroga le spese sostenute relative all'acquisto di materiale, come paleria, barbatelle, fili, ancore e tiranti, che possono essere sostenute a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

**2. Controlli di ammissibilità**

La Provincia effettua i controlli di ammissibilità sulle domande di aiuto ritenute ricevibili e sui documenti ad esse allegati secondo quanto previsto dalla circolare OP AGEA n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009. Tali controlli comprendono:

- a) controllo tecnico-amministrativo,
- b) controllo in loco (ex ante).

Successivamente la Regione Piemonte rende disponibile ai CAA e Province l'esito del controllo di ammissibilità tramite pubblicazione sul portale regionale di apposita lista degli esiti secondo quanto previsto dalla circolare OP AGEA n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009.

**a) Controllo tecnico-amministrativo**

Il Funzionario istruttore in questa fase ha la possibilità di richiedere all'azienda che ha presentato domanda i necessari chiarimenti e l'eventuale documentazione integrativa, utile alla corretta definizione dell'istruttoria di ammissibilità della domanda, come previsto dalle disposizioni applicative regionali (D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008).

La verifica viene effettuata e documentata da apposita scheda di controllo per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAP (checklist, sezione 3 - controllo ammissibilità - istruttoria amministrativa). Tale scheda va stampata e firmata dal Funzionario istruttore e conservata agli atti della Provincia. In caso di esito negativo andrà indicata, nell'apposito campo, la motivazione utilizzando una delle tipologie previste nell'allegato 1 della circolare OP AGEA n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009.



La Provincia seleziona con criteri di casualità e/o di rischio un campione pari al 5% delle domande per il quale è tenuta ad operare una revisione dei controlli di ammissibilità già effettuati, affidandone l'esecuzione ad un Funzionario revisore diverso da quello che ha operato il primo controllo. A tal fine il Funzionario revisore utilizza lo stesso modello di scheda di controllo utilizzato dal Funzionario istruttore, ripercorrendo le fasi del controllo già effettuato. La scheda di revisione va stampata e firmata dal Funzionario revisore e conservata agli atti della Provincia.

Nel controllo va anche verificato che le superfici richieste e accolte nelle domande di "Estirpazione con premio" (regolamento (CE) n. 479/2008, art. 98 e seguenti) non siano state inserite in domande di contributi per la RRV.

#### **b) Controllo in loco (ex-ante)**

L'OP AGEA estrae un campione, pari al 5% delle domande della Regione Piemonte. Su tale campione viene operata la verifica in loco degli impianti vitati oggetto dell'intervento e, se diversi per collocazione da quelli originari, dei luoghi ove i nuovi impianti verranno realizzati.

La verifica viene effettuata a cura della Provincia ed è documentata da verbale di controllo in campo e da apposita scheda di controllo per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAP (checklist, sezione 4 - controllo ammissibilità - istruttoria in loco). Tale scheda va stampata, firmata dal Funzionario istruttore e conservata agli atti della Provincia insieme al verbale di controllo. In caso di esito negativo andrà indicata, nell'apposito campo, la motivazione utilizzando una delle tipologie previste nell'allegato 1 della circolare OP AGEA n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009.

### **3. Graduatoria delle domande e comunicazione esiti ammissibilità e finanziabilità**

Le Province effettuano le attività connesse con la definizione della graduatoria delle domande, sulla base dei criteri definiti nelle disposizioni applicative regionali, e la comunicazione degli esiti di ammissibilità al finanziamento ai singoli richiedenti.

Le Province provvedono in particolare a rideterminare il punteggio di priorità autoattribuito dai richiedenti in fase di domanda. La rideterminazione può avvenire solo in diminuzione: alle domande non può essere attribuito un punteggio superiore a quello autoattribuito in fase di compilazione.

Nel caso in cui le domande ammesse eccedano la disponibilità finanziaria della Regione, la Regione stessa effettua il calcolo del posizionamento nell'ambito della graduatoria e sulla base del punteggio attribuito alla domanda.

La Regione, con proprio provvedimento, approva gli esiti di ammissibilità delle domande presentate nonché l'eventuale graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse secondo quanto previsto al punto 16 delle disposizioni attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti (allegato 1 della D.G.R. n. 30-10226 del 1 dicembre 2008).

Gli esiti della graduatoria e di finanziabilità sono riportati sul portale SIAP (checklist, sezione 5 – inserimento in graduatoria).

La Provincia comunica ai richiedenti entro il 30 maggio 2009, a mezzo lettera raccomandata, prodotta conformemente al modello disponibile sul sistema informativo regionale (allegato 2), l'ammissibilità e la finanziabilità della domanda di aiuto ovvero l'esclusione della domanda di aiuto.

### **4. Presentazione di ricorso**

Avverso i provvedimenti di concessione o di esclusione dal finanziamento, i richiedenti possono presentare istanza di riesame alla Provincia competente, ai sensi del L.r. 17/99, o ricorso.

## **5. Domande di aiuto con pagamento anticipato su garanzia fideiussoria**

### **5.1 Attestazione di inizio lavori**

I richiedenti ammessi al finanziamento con domande di aiuto con pagamento anticipato, devono far pervenire alla Provincia l'attestazione di inizio lavori su modello prodotto su portale SIAP (stampabile unitamente alla domanda) entro la presentazione della garanzia fidejussoria.

La comunicazione alla Provincia viene registrata a cura dello stesso con apposita procedura su portale SIAP.

### **5.2 Garanzie fideiussorie ed Enti garanti**

Il richiedente ammesso a beneficiare del finanziamento con domanda di aiuto con pagamento anticipato deve presentare alla Provincia apposita garanzia fidejussoria rilasciata a favore di AGEA da Banche o da Compagnie di Assicurazioni secondo quanto previsto al punto 10.2 della circolare OP AGEA n. 26 (Prot. n. 1002/UM) del 28 aprile 2009.

Dalla campagna 2008/09 AGEA, in accordo con l'ANIA e l'ABI, ha adottato la procedura di seguito descritta per la compilazione delle garanzie e per la loro presentazione.

AGEA non riterrà valide, e quindi rifiuterà il pagamento dell'aiuto, alle domande di aiuto con pagamento anticipato le cui le garanzie fidejussorie risultino emesse da uno degli enti garanti esclusi o non accettati o non risultino conformi con quanto di seguito illustrato.

Successivamente alla ricezione della comunicazione di concessione del finanziamento, il richiedente ammesso si reca presso gli uffici provinciali che su portale SIAP con apposita applicazione, completano per la parte di propria competenza (importo garantito della garanzia, il codice a barre identificativo della domanda a cui fa riferimento, il termine di validità) la domanda consentendo la precompilazione del modello di garanzia.

Il richiedente ammesso, si reca presso un Ente garante di sua scelta, fra quelli ammessi da OP Agea, e provvede alla stampa completa della garanzia utilizzando il modello precompilato di garanzia, scaricabile dal sito della Regione Piemonte.

L'Ente garante completa il frontespizio della garanzia i dati variabili di sua competenza, stampa la garanzia e la sottoscrive, unitamente al richiedente contraente, con propria firma e timbro.

Il richiedente contraente consegna l'originale della garanzia così formalizzata entro 5 giorni dalla sua sottoscrizione e comunque non oltre il 10 giugno 2009 alla Provincia, salvo proroghe definite da Agea.

La Provincia verifica la presenza delle firme in originale e inserisce i dati dell'Ente garante, apposti sul frontespizio, nel portale SIAP.

Come disposto con Circolare dell'OP AGEA n. 18 del 19 marzo 2009 (prot. n. 697/UM) la Provincia richiede la conferma di validità della garanzia alla Direzione centrale dell'Ente garante, utilizzando esclusivamente il modello di "conferma garanzia" stampato da portale SIAP, che riporta il barcode e i dati di riferimento.

La Provincia riceve, anche via fax, la conferma di validità della garanzia e inserisce il termine di validità della garanzia su portale SIAP con apposita applicazione.

Le Province trasmettono le garanzie in originale complete delle rispettive conferme di validità entro il 22 luglio 2009.

Le garanzie emesse da Ente garante non riconosciuto da Agea o pervenute fuori termine vengono restituite al contraente richiedente a cura della Provincia.

In caso di domanda di aiuto con pagamento anticipato priva di idonea garanzia o della relativa conferma, la Provincia comunica al richiedente, a mezzo lettera raccomandata spedita entro 30 giorni lavorativi successivi al superamento dei termini di presentazione della garanzia medesima,

la revoca dell'atto di concessione, immettendo l'esito (non finanziabile) sul portale SIAP (checklist, sezione 5 – inserimento in graduatoria).

Le garanzie e le conferme di validità devono pervenire in originale ad OP AGEA entro il 31 luglio 2009 a cura della Regione Piemonte – Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

Per maggiori dettagli si deve fare riferimento alla citata Circolare dell'OP AGEA n. 18 del 19 marzo 2009 (prot. n. 697/UM).

### **5.3 Verifica delle opere realizzate e richiesta del collaudo**

I beneficiari di anticipo su cauzione devono comunicare il completamento dei lavori e fare richiesta di collaudo, presentando apposita comunicazione secondo il modello allegato alla presente Determinazione (allegato 3) alla Provincia entro 15 giorni lavorativi dal termine dei lavori e comunque non oltre il 31 luglio 2011, stante l'obbligo disposto dall'art. 9, par. 2 del Reg. CE n. 555/2008 nei confronti dei beneficiari degli anticipi di completare i lavori entro la fine della seconda campagna viticola successiva a quella del pagamento. richiesta di collaudo viene registrata a cura della Provincia con apposita procedura su portale SIAP.

Alla richiesta di collaudo deve essere allegata la documentazione prevista nelle disposizioni attuative della Regione Piemonte.

La mancata presentazione dal parte del richiedente della richiesta di accertamento finale dei lavori eseguiti comporta per le domande con pagamento anticipato all'incameramento della garanzia connessa.

In tal caso la Provincia comunica, a mezzo lettera raccomandata, secondo un modello predisposto dall'OP AGEA, spedita entro 30 giorni lavorativi successivi al superamento di detti termini, la revoca dell'atto di concessione, immettendo l'esito (non finanziabile) sul portale SIAP (checklist, sezione 5 – inserimento in graduatoria).

La Provincia effettua il collaudo sul 100% delle richieste presentate e ne riporta gli esiti sul portale SIAP.

Il richiedente, contestualmente alla suddetta comunicazione, è tenuto ad aggiornare il fascicolo aziendale in riferimento alle variazioni apportate.

La Provincia rende disponibili sul SIAN gli esiti dei collaudi eseguiti entro 5 mesi dalla presentazione della richiesta di collaudo da parte dei beneficiari, ai fini della richiesta di svincolo delle garanzie.

Nel corso del collaudo gli impianti appena realizzati vengono misurati in campo con doppia metodologia:

- per quanto riguarda il rispetto delle superfici da realizzare e il controllo del potenziale produttivo, la misura di controllo considerata è quella prevista dal DM del 26 luglio 2000;
- per quanto riguarda la superficie per la quale è riconosciuto l'aiuto oggetto della presente circolare, la misurazione viene effettuata con riferimento ai criteri previsti dall'art.75 del regolamento (CE) n. 555/2008.

Con successiva circolare dell'OP AGEA saranno fornire indicazioni in merito alla gestione delle mancate o parziali realizzazioni dei vigneti relativi alle domande di aiuto pagate in via anticipata.

### **5.4 Pagamento dell'aiuto**

Il pagamento degli aiuti viene effettuato dall'OP AGEA per le domande istruite ed ammesse entro il 15 giugno 2009 e comunque entro il termine ultimo previsto dalla normativa comunitaria.

### **5.5 Svincolo delle garanzie fidejussorie**

L'OP AGEA effettua lo svincolo delle garanzie entro 7 mesi dalla richiesta di collaudo del beneficiario.

## **6. Domande di aiuto con pagamento a collaudo**

### **6.1 Verifica delle opere realizzate e richiesta del collaudo**

I richiedenti ammessi devono comunicare il completamento dei lavori e fare richiesta di collaudo, presentando apposita comunicazione secondo il modello allegato alla presente Determinazione (allegato 3) alla Provincia entro 10 giorni lavorativi dal termine dei lavori e comunque non oltre il 10 giugno 2009.

La mancata presentazione dal parte del richiedente della richiesta di accertamento finale dei lavori eseguiti comporta la non erogazione dell'aiuto comunitario, tenuto conto che l'amministrazione non sarà posta in grado di poter eseguire un adempimento previsto come obbligatorio ai fini del pagamento dell'aiuto.

In tal caso la Provincia comunica, a mezzo lettera raccomandata, secondo un modello predisposto dall'OP AGEA, spedita entro 30 giorni lavorativi successivi al superamento di detti termini, la revoca dell'atto di concessione, immettendo l'esito (non finanziabile) sul portale SIAP (checklist, sezione 5 – inserimento in graduatoria).

Il richiedente, contestualmente alla suddetta comunicazione, è tenuto ad aggiornare il fascicolo aziendale in riferimento alle variazioni apportate.

La Provincia effettua entro il 31 agosto 2009 i collaudi in loco sul 100% delle richieste di accertamento finale presentate.

Nel corso del collaudo gli impianti appena realizzati vengono misurati in campo con doppia metodologia:

- per quanto riguarda il rispetto delle superfici da realizzare e il controllo del potenziale produttivo, la misura di controllo considerata è quella prevista dal DM del 26 luglio 2000;
- per quanto riguarda la superficie per la quale è riconosciuto l'aiuto oggetto della presente circolare, la misurazione viene effettuata con riferimento ai criteri previsti dall'art.75 del regolamento (CE) n. 555/2008.

### **6.2 Pagamento dell'aiuto**

Il pagamento degli aiuti viene effettuato dall'OP AGEA per le domande istruite ed ammesse entro il 15 giugno 2009 e comunque entro il termine ultimo previsto dalla normativa comunitaria.

## **7. Verifica degli impegni di condizionalità (controlli in loco ex-post)**

Con successiva circolare l'OP AGEA procederà a indicare le modalità dei controlli per la verifica degli impegni di condizionalità previsti a carico degli agricoltori ai sensi dell'art. 20 del regolamento (CE) n. 479/2008, che di seguito si richiamano.

Qualora si constati che gli agricoltori, in qualsiasi momento nei tre anni successivi alla riscossione dei pagamenti in questione, non hanno rispettato, nella loro azienda, i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli da 3 a 7 del regolamento (CE) n. 1782/2003, se l'inadempienza deriva da un'azione o da un'omissione imputabile direttamente all'agricoltore l'importo del pagamento è ridotto o azzerato, parzialmente o totalmente, in funzione della gravità, della portata, della durata e della frequenza dell'inadempienza e all'agricoltore è richiesto, se del caso, il rimborso dell'importo percepito, alle condizioni stabilite in tali articoli.

DDDB150000180\_490.doc

Codice DB1504

D.D. 14 aprile 2009, n. 180

**DGR n. 73-10176 del 24 novembre 2008: “Atto di indirizzo programmatico alle Province Piemontesi relativo alle risorse del Fondo regionale disabili per gli anni 2008-2010. Criteri di riparto alle province Piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo delle risorse”.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

Di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, i Programmi Provinciali a seguito dell'esame condotto dai competenti uffici regionali che ne hanno verificato la coerenza formale e sostanziale con le indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo di cui alla D.G.R. n. 73-10176 del 24 novembre 2008.

Di rimandare ad un successivo confronto con le Province Piemontesi l'approfondimento di quanto emerso dalla valutazione effettuata al fine di fornire ulteriori elementi utili alla riprogrammazione delle attività.

La presente determinazione dirigenziale che non comporta oneri a carico del bilancio regionale sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Concetto Maugeri

Codice DB1702

D.D. 25 maggio 2009, n. 97

**D.G.R. 38-11131 del 30/03/2009 - Misura 1- Linea di intervento e. - Approvazione bandi e fac-simili di domanda ex D.G.R. n. 37-11442 del 18/5/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui alla D.G.R. n. 37-11442 del 18 maggio 2009 di approvare gli Allegati A, B, C e D che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

*L'Allegato A* contiene il bando per l'accesso alla “Linea di intervento e.” che riguarda i progetti dei Comuni finalizzati ad uniformare e armonizzare l'ambiente in cui operano le imprese del settore del commercio e del turismo (*Interventi sull'esteriorità - E.I. - .*).

*L'Allegato B* contiene il bando per l'accesso alla “Linea di intervento e.” che riguarda programmi degli organismi associati di piccole imprese (O.A.D.I.) che svolgano quale attività esclusiva o prevalente l'attività di promozione, marketing e gestione di servizi comuni a favore degli associati e dei consumatori (*Interventi a favore degli O.A.D.I. - E.2.*).

*L'Allegato C* contiene il fac-simile di domanda per l'accesso alla “Linea di intervento e.” relativa agli *Interventi sull'esteriorità - E.I.*

*L'Allegato D* contiene il fac-simile di domanda per l'accesso alla “Linea di intervento e.” relativa agli *Interventi a favore degli O.A.D.I. - E.2.*

- di rinviare a successivo atto l'impegno delle risorse – secondo il piano finanziario stabilito con la D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009, stanziato sui Bilanci regionali 2009-2010 alle UPB DB17022 e DB17021, considerata la pluriennalità degli interventi in modo da garantire che l'impegno finanziario sia assunto all'atto di approvazione delle relative graduatorie e, comunque prima della conclusione degli interventi programmati, fatte salve le risorse che debbano essere destinate a copertura degli interventi già programmati con la D.G.R. 17-3285 del 3 luglio 2006 e suoi provvedimenti attuativi

La presente determinazione ed i suoi Allegati saranno pubblicati integralmente alla pagina regionale [www.regione.piemonte.it/commercio/credito/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/commercio/credito/index.htm).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente

Carlo Salvatore

Codice DB1702

D.D. 25 maggio 2009, n. 98

**D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009 - Misura 1 linee di intervento b. e d. - Approvazione bandi e fac-simili di domanda ex D.G.R. n. 37-11442 del 18/5/2009.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

per le motivazioni espresse in premessa che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui alla D.G.R. n. 37-11442 del 18 maggio 2009, di approvare gli Allegati “A”, “B”, “C”, “D” che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

*L'Allegato “A”* contiene il bando per l'accesso alla “Linea di intervento b.” della Misura 1., volta a sostenere i progetti di formazione ed informazione promossi dai Comuni accreditati ai sensi della D.D.G.R. n. 44-3565 del 2 agosto 2006, n. 13-5820 del 7 maggio 2007 e n. 29-11181 del 6/04/2009.

*L'Allegato “B”* contiene il bando per l'accesso alla “Linea di intervento d.” della Misura 1. volta a sostenere i programmi d'intervento del P.Q.U. promossi dai Comuni accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-11181 del 6/04/2009.

*L'Allegato “C”* contiene il fac-simile di domanda per l'accesso alla “Linea di intervento b.” della Misura 1.

*L'Allegato “D”* contiene il fac-simile di domanda per l'accesso alla “Linea di intervento d.” della Misura 1.

- di rinviare a successivo atto l'impegno delle risorse – secondo il piano finanziario stabilito con la D.G.R. n. 38-11131 del 30/03/2009, stanziato sui Bilanci regionali 2009-2010 alle UPB DB17022 e DB17021, considerata la pluriennalità degli interventi in modo da garantire che l'impegno finanziario sia assunto all'atto di approvazione

ne delle relative graduatorie e, comunque, prima della conclusione degli interventi programmati, fatte salve le risorse che debbano essere destinate a copertura degli interventi già programmati con la D.G.R. 17-3285 del 3 luglio 2006 e suoi provvedimenti attuativi

La presente determinazione ed i suoi Allegati saranno pubblicati integralmente alla pagina regionale [www.regione.piemonte.it/commercio/credito/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/commercio/credito/index.htm).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente  
Carlo Salvatore

Codice DB1903

D.D. 19 maggio 2009, n. 147

**D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008 - L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - Potenziamento rete di servizi per la prima infanzia - Programma di finanziamento anni 2007/2008/2009 - Elenco istanze ammesse alla fase istruttoria ed elenco istanze non ammesse.**

Vista la Deliberazione n. 37-10141 con la quale la Giunta regionale in data 24 novembre 2008 ha definito ed approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23 aprile 2007, n. 9, gli obiettivi e i criteri per la presentazione e la selezione delle domande per l'assegnazione dei contributi a sostegno degli interventi di "realizzazione di asili nido e micro-nidi".

Preso atto che entro la scadenza di presentazione, fissata per il 31 marzo 2009, sono pervenute n. 33 istanze di contribuzione, ora oggetto di istruttoria da parte dei competenti uffici, e che, successivamente all'individuazione di quelle idonee, occorre procedere alla conseguente assegnazione dei contributi secondo l'ordine di graduatoria definito, in applicazione dei criteri di cui alla D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008.

Preso atto che n. 30 istanze (Allegato A) possono accedere alla fase dell'istruttoria prevista dal bando di finanziamento e n. 3 istanze (Allegato B) non sono ammissibili alla fase istruttoria per le motivazioni indicate, per ogni istanza, nell'allegato.

Dato atto, in proposito, che non sono ammesse alla fase istruttoria istanze mancanti di elementi essenziali per la valutazione, istanze pervenute oltre la scadenza fissata e istanze formulate su immobili già oggetto di precedenti finanziamenti regionali ai sensi delle DD.G.R. n. 80-9710 del 16 giugno 2003, n. 50-13233 del 3 agosto 2004 e n. 31-6180 del 18/06/2007 (prima finestra).

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;

vista la Legge Regionale 11 aprile 2001, n. 7 e il relativo regolamento di cui al D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e sue successive modificazioni;

vista la Legge Regionale 23 aprile 2007, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2007";

vista la Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 35 "Legge finanziaria per l'anno 2009 " ;

vista la Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 36 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011";

visto l'art. 17 della Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la nota del Direttore regionale n. 737 del 26 gennaio 2009 con la quale è stata attribuita al Dirigente responsabile del Settore DB19.03, la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui capitoli relativi alla materia di competenza del Settore.

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008.

*determina*

Di ammettere alla fase dell'istruttoria, del bando promosso con D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008, n. 30 istanze di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Di non ammettere alla fase istruttoria, del bando promosso con D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008, n. 3 istanze di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per le motivazioni specifiche indicate nell'allegato;

Di demandare ad un successivo atto dirigenziale l'impegno e l'assegnazione dei contributi secondo l'ordine di graduatoria definito in applicazione dei criteri di cui alla D.G.R. n. 37-10141 del 24 novembre 2008, a favore dei soggetti elencati nell'Allegato A, le cui istanze siano risultate idonee a seguito dell'istruttoria dei competenti uffici regionali.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Dirigente  
Erierto Naddeo

Allegato

ALLEGATO A

Elenco delle istanze ammesse alla fase istruttoria del bando promosso con D.G.R. n. 37-10141 del 24/11/2008

|    | Richiedente (ente)  | Indirizzo richiedente                      | Cap   | Comune del richiedente | Prov. richiedente |
|----|---|--|-------|------------------------|-------------------|
| 1  | FONDAZIONE PIERA, PIETRO E GIOVANNI FERRERO - O.N.L.U.S.  | VIA VIVARO, 49                             | 12051 | ALBA                   | CN                |
| 2  | ARMONIA SOC.COOP.SOCIALE A.R.L. ONLUS   | VIA U. PEDRINI, 11                         | 12036 | REVELLO                | CN                |
| 3  | COMUNE DI VERUNO  | VIA MARCONI, 4                             | 28020 | VERUNO                 | NO                |
| 4  | COMUNE DI FABBRICA CURONE   | FRAZIONE GARADASSI, 7                      | 15054 | FABBRICA CURONE        | AL                |
| 5  | COMUNE DI SAN MAURO TORINESE  | VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 150            | 10099 | SAN MAURO TORINESE     | TO                |
| 6  | ISTITUTO SUORE CARMELITANE TERESIANE  | VIA GUALCO, 65                             | 15071 | CARPENETO              | AL                |
| 7  | ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ABC DEI BIMBI  | CORSO BELGIO, 71/A                         | 10153 | TORINO                 | TO                |
| 8  | COMUNE DI SUNO  | PIAZZA XIV DICEMBRE, 5                     | 28019 | SUNO                   | NO                |
| 9  | I.P.A.B. CASA BENEFICA  | VIA SALUZZO, 14                            | 10125 | TORINO                 | TO                |
| 10 | ISTITUTO SAN TOMMASO D'AQUINO, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS                                 | STRADA DELLA ROVERE, 22                    | 10024 | MONCALIERI             | TO                |
| 11 | CASCINA VIGNETTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA.                           | VIA MULINO, 10                             | 10082 | CUORGNE                | TO                |
| 12 | PARROCCHIA DI S. ROCCO IN NOVARA SCUOLA MATERNA "ANNA POZZO"  | VIA GIBELLINI, 20                          | 28100 | NOVARA                 | NO                |
| 13 | COMUNE DI SAN FRANCESCO AL CAMPO  | VIA ROMA, 54                               | 10070 | SAN FRANCESCO AL CAMPO | TO                |
| 14 | SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA CASA PER CASO S.C.S.  | VICOLO GUGLIELMO, 7                        | 10090 | SAN GIUSTO CANAVESE    | TO                |
| 15 | ASSOCIAZIONE CENTRO DI AIUTO ALLA VITA  | VIA MONTE DI PIETA', 65                    | 13100 | VERCELLI               | VC                |
| 16 | OBIETTIVO CAMMINARE INSIEME COOPERATIVA SOCIALE ONLUS   | VIA GARIBALDI, 29                          | 13049 | TRONZANO VERCELLESE    | VC                |
| 17 | COOPERATIVA SOCIALE ALCE ROSSO  | STRADA PRIVATA BIDASIO (C/O VILLA GIRELLI) | 10015 | IVREA                  | TO                |
| 18 | ASSOCIAZIONE EDUCAZIONE E ASSISTENZA - ASILO MARIA TERESA FORNASIO & CASA DI RIPOSO DELLA CONSOLATA | VIA DON PAOLO BERTOLINO, 24                | 10092 | BEINASCO               | TO                |
| 19 | ASILO INFANTILE VARETTO   | VIA D. BORLA, 20                           | 10075 | MATHI                  | TO                |
| 20 | COMUNE DI SAVIGLIANO  | CORSO ROMA, 36                             | 12038 | SAVIGLIANO             | CN                |
| 21 | PARROCCHIA S.SECONDO  | VIA DESTEFANIS, 9                          | 12040 | GOVONE                 | CN                |
| 22 | COMUNE DI VARALLO   | CORSO ROMA, 31                             | 13019 | VARALLO                | VC                |
| 23 | PARROCCHIA DI SANT'ANNA E SAN LORENZO   | PIAZZALE SAN LORENZO, 5                    | 28047 | OLEGGIO                | NO                |
| 24 | COMUNE DI MONASTERO DI VASCO  | PIAZZA DON ANDREA DHO, 5                   | 12080 | MONASTERO DI VASCO     | CN                |
| 25 | IL GRILLO PARLANTE - COOPERATIVA SOCIALE S.C.A.R.L.   | VIA FILIPPO CORRIDONI, 79                  | 14100 | ASTI                   | AT                |
| 26 | COMUNE DI MONASTERO BORMIDA   | PIAZZA DEL CASTELLO, 1                     | 14058 | MONASTERO BORMIDA      | AT                |
| 27 | COOPERATIVA SOCIALE ELICA PODALICA  | VIA ALCAROTTI, 2/B                         | 28100 | NOVARA                 | NO                |
| 28 | COMUNE DI CREMOLINO   | PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 7             | 15010 | CREMOLINO              | AL                |
| 29 | COMUNE DI ISOLA SANT'ANTONIO  | PIAZZA GARIBALDI, 1                        | 15050 | ISOLA SANT'ANTONIO     | AL                |
| 30 | PARROCCHIA DI SAN LORENZO SCUOLA DELL'INFANZIA VITTORIO CAUVIN                                      | VIA IV NOVEMBRE, 7                         | 15060 | VIGNOLE BORBERA        | AL                |

Elenco delle istanze non ammesse alla fase istruttoria del bando promosso con D.G.R. n. 37-10141 del 24/11/2008

ALLEGATO B

|   | Richiedente (ente)  | Indirizzo richiedente | Cap   | Comune del richiedente | Prov. richiedente | Motivazione della non ammissione (omissis) |
|---|---|-----------------------|-------|------------------------|-------------------|--|
| 1 | FRUTTETO A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE E IMPRESA SOCIALE | VIA SAN GAUDENZIO, 11 | 28100 | NOVARA                 | NO                |  |
| 2 | COOPERATIVA SOCIALE DELLA PALLACORDA                      | VIA ALCAROTTI, 2/B    | 28100 | NOVARA                 | NO                |  |
| 3 | COMUNE DI PONDERANO                                       | VIA DE AMICIS, 7      | 13875 | PONDERANO              | BI                |  |



Codice DB1903

D.D. 20 maggio 2009, n. 150

**D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009 - Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Impegno e riparto del fondo di euro 4.843.598,88 sul cap. 226190/2009.**

Premesso che:

- con intesa siglata in sede di Conferenza Unifica, repertorio atti n. 83/cu del 26 settembre 2007, le Regioni promuovono azioni di sostegno all'incremento dei posti disponibili per i servizi per la prima infanzia e anche per la copertura della domanda di servizi presso il sistema pubblico;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 37-8337 del 3 marzo 2008, rettificata negli importi con D.G.R. n. 29-8467 del 27 marzo 2008, è stato approvato l'atto d'indirizzo sul programma e il metodo di riparto del fondo nazionale destinato ai servizi per la prima infanzia di cui all'art. 1, comma 1259, della L. 27 dicembre 2006, n. 296;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 15-8962 del 16 giugno 2008, sono stati approvati i criteri di riparto e le modalità d'uso del fondo nazionale per l'anno scolastico 2008/2009.

Richiamato integralmente quanto contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009 e in particolare che:

- sono beneficiari del riparto del fondo i Comuni piemontesi titolari del servizio di asilo nido o di micro-nido, secondo l'ultima rilevazione effettuata dalle Province (a.s. 2007/2008), che registrano una lista di attesa per l'accesso agli stessi superiore a 3 unità alla data del 31/12/2008 e i comuni che hanno confermato entro la scadenza fissata al 26/02/2009 le azioni di riduzione delle liste di attesa intraprese nell'a.s. 2008/2009;

- Il fondo ripartito è utilizzato, per l'anno scolastico 2009/2010, per le medesime azioni già approvate con D.G.R. n. 15-8962 del 16 giugno 2008, rendendo disponibili per i bambini in lista di attesa nuovi ed ulteriori posti all'interno delle strutture a titolarità comunale di asilo nido e/o micro-nido o offrendo opportunità di accesso in asili nido o micro-nidi privati o pubblici non a titolarità comunale, dislocati nel territorio della Regione, in regime "convenzionato e agevolato";

- il quadro complessivo dei Comuni aventi titolo è di 132 unità raggruppabili in 6 fasce di consistenza per lista di attesa, dei quali 91 con una lista di attesa per l'accesso ai propri servizi di asilo nido o micro-nido superiore a 3 unità;

- la quota unitaria di riparto per ogni bambino in lista di attesa è confermata in 4.000 euro annue;

- le proposte progettuali che contemplino azioni con quote capitarie superiori alla suddetta comportano la rideterminazione della somma ripartita, applicando come massimo per ogni unità di riduzione della lista di attesa la quota capitaria di euro 4.000;

- è delegato alla Direzione regionale competente l'assunzione di tutti gli atti necessari per l'impegno e il successivo riparto delle risorse a favore dei comuni.

Preso atto, in particolare, che la DGR richiamata ha:

- confermato o modificato in diminuzione la quota del fondo determinata con provvedimento regionale del

4/11/2008 (D.D. n. 416 del 4/11/2008 - BUR. N. 47 del 20/11/2008), alla luce dei dati raccolti nella rilevazione effettuata entro il termine del 26/02/2009;

- definito un ulteriore riparto di risorse unicamente in base al dato consolidato per ciascun comune delle liste di attesa, creando 6 fasce di consistenza con le relative percentuali di riparto, così divise:

1. Comuni con meno di 4 bambini in lista di attesa - nessuna assegnazione;

2. Comuni con lista di attesa tra 4 e 9 bambini - copertura del 6%;

3. Comuni con lista di attesa tra 10 e 19 bambini - copertura del 7%;

4. Comuni con lista di attesa tra 20 e 49 bambini - copertura del 8%;

5. Comuni con lista di attesa tra 50 e 99 bambini - copertura del 9%;

6. Comuni con oltre 100 bambini in lista di attesa - copertura del 10%.

Ritenuto di dover procedere nel riparto del fondo, secondo i criteri definiti, a favore dei comuni di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per un totale di euro 4.843.598,88 al cap. 226190/2009 (Ass. n. 102005);

Ritenuto inoltre di dover approvare la scheda di monitoraggio di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente determinazione, necessaria per la liquidazione della prima rata del fondo totale ripartito secondo quanto definito dalla deliberazione richiamata.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 37-8337 del 3 marzo 2008 e s.m.i.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 15-8962 del 16 giugno 2008.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 34-11439 del 18 maggio 2009.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 22-10601 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di previsione per l'anno 2009. Adempimenti a seguito dell'adozione della nuova organizzazione della Regione e ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli", con la quale sono state inoltre assegnate le risorse, nelle more della definizione degli obiettivi del programma operativo.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;

vista la Legge Regionale 11 aprile 2001, n. 7 e il relativo regolamento di cui al D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e sue successive modificazioni;

vista la Legge Regionale 23 aprile 2007, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2007";

vista la Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 35 "Legge finanziaria per l'anno 2009";

vista la Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 36 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011";

Visto l'art. 17 della Legge Regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Vista la nota del Direttore regionale n. 737 del 26 gennaio 2009 con la quale è stata attribuita al Dirigente responsabile del Settore DB19.03, la delega a gestire le risorse finanziarie disponibili sui capitoli relativi alla materia di competenza del Settore;

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con DD.G.R. n. 22-10601 del 19 gennaio 2009 e n. 34-11439 del 18 maggio 2009.

*determina*

- di ripartire e di impegnare, per le motivazioni in premessa indicate, la somma di € 4.843.598,88 al cap. 226190/2009 (Ass. n. 102005), a favore dei Comuni indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di dare atto che, in adempimento alle disposizioni impartite dalla D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009, il fondo è utilizzato, per l'anno scolastico 2009/2010, per le medesime azioni già approvate con D.G.R. n. 15-8962 del 16 giugno 2008, rendendo disponibili per i bambini in lista di attesa nuovi ed ulteriori posti all'interno delle strutture a titolarità comunale di asilo nido e/o micro-nido o offrendo opportunità di accesso in asili nido o micro-nidi privati o pubblici non a titolarità comunale, dislocati nel territorio della Regione, in regime "convenzionato e agevolato";

- di approvare la scheda di monitoraggio del procedimento, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente, da utilizzare per la richiesta di liquidazione della prima rata del fondo assegnato, da richiedere entro e non oltre il 30 settembre 2009.

I comuni destinatari del presente fondo sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'azione finanziata, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo;

Sono confermate e qui richiamate, anche se non trascritte tutte le prescrizioni a cui è vincolata la concessione e l'erogazione del fondo, di cui all'allegato A della D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente  
Eribero Naddeo

Allegato

ALLEGATO A

D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009 - Riparto del fondo di cui all'art.1, comma 1259, L. 296/2006.

| n. progr. | Comune              | Provincia            | numero utenti<br>in lista di attesa<br>al 31/12/2008 | conferma<br>posti a.s.<br>2008 - 2009 | quota<br>assegnata in<br>conferma a.s.<br>2008 - 2009 | percentuale di<br>riparto per<br>quota<br>aggiuntiva<br>2009 | quota<br>aggiuntiva a.s.<br>2009 - 2010 | TOTALE<br>ASSEGNAZIONE |
|-----------|---------------------|----------------------|--|---------------------------------------|---|--|---|------------------------|
| 1         | GAGLIANICO          | BIELLA               | 3  | 2                                     | 3.360,00  | 0%   | 0,00                                    | 3.360,00               |
| 2         | RACCONIGI           | CUNEO                | 4  |                                       | 0,00  | 6%   | 960,00                                  | 960,00                 |
| 3         | SERRAVALLE SESIA    | VERCELLI             | 4  | 6                                     | 24.480,00   | 6%   | 960,00                                  | 25.440,00              |
| 4         | ARQUATA SCRIVIA     | ALESSANDRIA          | 5  | 10                                    | 9.600,00  | 6%   | 1.200,00                                | 10.800,00              |
| 5         | OLEGGIO             | NOVARA               | 5  |                                       | 0,00  | 6%   | 1.200,00                                | 1.200,00               |
| 6         | GHEMME              | NOVARA               | 6  |                                       | 0,00  | 6%   | 1.440,00                                | 1.440,00               |
| 7         | CERANO              | NOVARA               | 7  |                                       | 0,00  | 6%   | 1.680,00                                | 1.680,00               |
| 8         | LESSOLO             | TORINO               | 7  |                                       | 0,00  | 6%   | 1.680,00                                | 1.680,00               |
| 9         | PIOSSASCO           | TORINO               | 7  | 6                                     | 23.760,00   | 6%   | 1.680,00                                | 25.440,00              |
| 10        | STAZZANO            | ALESSANDRIA          | 7  |                                       | 0,00  | 6%   | 1.680,00                                | 1.680,00               |
| 11        | TORRAZZA PIEMONTE   | TORINO               | 7  |                                       | 0,00  | 6%   | 1.680,00                                | 1.680,00               |
| 12        | DOMODOSSOLA         | VERBANO-CUSIO-OSSOLA | 8  | 15                                    | 8.400,00  | 6%   | 1.920,00                                | 10.320,00              |
| 13        | GRIGNASCO           | NOVARA               | 8  |                                       | 0,00  | 6%   | 1.920,00                                | 1.920,00               |
| 14        | RIVALTA DI TORINO   | TORINO               | 8  | 16                                    | 20.160,00   | 6%   | 1.920,00                                | 22.080,00              |
| 15        | BORGO SAN DALMAZZO  | CUNEO                | 9  |                                       | 0,00  | 6%   | 2.160,00                                | 2.160,00               |
| 16        | MONGRANDO           | BIELLA               | 9  | 2                                     | 1.920,00  | 6%   | 2.160,00                                | 4.080,00               |
| 17        | STRAMBINO           | TORINO               | 9  | 9                                     | 17.280,00   | 6%   | 2.160,00                                | 19.440,00              |
| 18        | CASTELNUOVO SCRIVIA | ALESSANDRIA          | 10   |                                       | 0,00  | 7%   | 2.800,00                                | 2.800,00               |
| 19        | ORBASSANO           | TORINO               | 10   | 8                                     | 25.200,00   | 7%   | 2.800,00                                | 28.000,00              |
| 20        | BAVENO              | VERBANO-CUSIO-OSSOLA | 11   | 7                                     | 7.800,00  | 7%   | 3.080,00                                | 10.880,00              |
| 21        | CASALE MONFERRATO   | ALESSANDRIA          | 11   |                                       | 0,00  | 7%   | 3.080,00                                | 3.080,00               |

ALLEGATO A

D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009 - Riparto del fondo di cui all'art.1, comma 1259, L. 296/2006.

| n. progr. | Comune             | Provincia           | numero utenti<br>in lista di attesa<br>al 31/12/2008 | conferma<br>posti a.s.<br>2008 - 2009 | quota<br>assegnata in<br>conferma a.s.<br>2008 - 2009 | percentuale di<br>riparto per<br>quota<br>aggiuntiva<br>2009 | quota<br>aggiuntiva a.s.<br>2009 - 2010 | TOTALE<br>ASSEGNAZIONE |
|-----------|--------------------|---------------------|--|---------------------------------------|---|--|---|------------------------|
| 22        | CUORGNE'           | TORINO              | 11   | 4                                     | 9.000,00  | 7%   | 3.080,00                                | 12.080,00              |
| 23        | GALLIATE           | NOVARA              | 11   | 12                                    | 9.000,00  | 7%   | 3.080,00                                | 12.080,00              |
| 24        | ROMENTINO          | NOVARA              | 11   | 1                                     | 1.517,00  | 7%   | 3.080,00                                | 4.597,00               |
| 25        | VALENZA            | ALESSANDRIA         | 11   |                                       | 0,00  | 7%   | 3.080,00                                | 3.080,00               |
| 26        | DRONERO            | CUNEO               | 12   | 3                                     | 6.000,00  | 7%   | 3.360,00                                | 9.360,00               |
| 27        | TRINO              | VERCELLI            | 12   |                                       | 0,00  | 7%   | 3.360,00                                | 3.360,00               |
| 28        | ACQUI TERME        | ALESSANDRIA         | 13   |                                       | 0,00  | 7%   | 3.640,00                                | 3.640,00               |
| 29        | CASSELLE TORINESE  | TORINO              | 13   |                                       | 0,00  | 7%   | 3.640,00                                | 3.640,00               |
| 30        | VIGLIANO BIELLESE  | BIELLA              | 14   | 2                                     | 3.840,00  | 7%   | 3.920,00                                | 7.760,00               |
| 31        | BRANDIZZO          | TORINO              | 15   |                                       | 0,00  | 7%   | 4.200,00                                | 4.200,00               |
| 32        | CANDELO            | BIELLA              | 16   |                                       | 0,00  | 7%   | 4.480,00                                | 4.480,00               |
| 33        | GIAVENO            | TORINO              | 16   | 4                                     | 10.200,00   | 7%   | 4.480,00                                | 14.680,00              |
| 34        | NOVI LIGURE        | ALESSANDRIA         | 16   |                                       | 0,00  | 7%   | 4.480,00                                | 4.480,00               |
| 35        | SALUZZO            | CUNEO               | 16   | 5                                     | 17.280,00   | 7%   | 4.480,00                                | 21.760,00              |
| 36        | TRECATE            | NOVARA              | 16   |                                       | 0,00  | 7%   | 4.480,00                                | 4.480,00               |
| 37        | GRAVELLONA TOCE    | VERBANO-CUSIO-OSOLA | 17   |                                       | 0,00  | 7%   | 4.760,00                                | 4.760,00               |
| 38        | BORGIO TICINO      | NOVARA              | 18   | 1                                     | 4.000,00  | 7%   | 5.040,00                                | 9.040,00               |
| 39        | VARALLO            | VERCELLI            | 18   | 8                                     | 6.000,00  | 7%   | 5.040,00                                | 11.040,00              |
| 40        | ARONA              | NOVARA              | 19   |                                       | 0,00  | 7%   | 5.320,00                                | 5.320,00               |
| 41        | SANTHIA'           | VERCELLI            | 19   | 5                                     | 3.840,00  | 7%   | 5.320,00                                | 9.160,00               |
| 42        | SERRAVALLE SCRIVIA | ALESSANDRIA         | 19   | 8                                     | 18.720,00   | 7%   | 5.320,00                                | 24.040,00              |
| 43        | BORGOSIESA         | VERCELLI            | 20   |                                       | 0,00  | 8%   | 6.400,00                                | 6.400,00               |

ALLEGATO A

D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009 - Riparto del fondo di cui all'art.1, comma 1259, L. 296/2006.

| n. progr. | Comune                  | Provincia            | numero utenti<br>in lista di attesa<br>al 31/12/2008 | conferma<br>posti a.s.<br>2008 - 2009 | quota<br>assegnata in<br>conferma a.s.<br>2008 - 2009 | percentuale di<br>riparto per<br>quota<br>aggiuntiva a.s.<br>2009 | quota<br>aggiuntiva a.s.<br>2009 - 2010 | TOTALE<br>ASSEGNAZIONE |
|-----------|-------------------------|----------------------|--|---------------------------------------|---|---|---|------------------------|
| 44        | BEINASCO                | TORINO               | 21   |                                       | 0,00  | 8%  | 6.720,00                                | 6.720,00               |
| 45        | OCCHIEPPO INFERIORE     | BIELLA               | 21   |                                       | 0,00  | 8%  | 6.720,00                                | 6.720,00               |
| 46        | PRAY                    | BIELLA               | 22   |                                       | 0,00  | 8%  | 7.040,00                                | 7.040,00               |
| 47        | ORTA SAN GIULIO         | NOVARA               | 24   |                                       | 0,00  | 8%  | 7.680,00                                | 7.680,00               |
| 48        | LANZO TORINESE          | TORINO               | 25   | 6                                     | 1.920,00  | 8%  | 8.000,00                                | 9.920,00               |
| 49        | VARALLO POMBIA          | NOVARA               | 25   |                                       | 0,00  | 8%  | 8.000,00                                | 8.000,00               |
| 50        | CASTELLETO SOPRA TICINO | NOVARA               | 26   | 10                                    | 25.920,00   | 8%  | 8.320,00                                | 34.240,00              |
| 51        | COSSATO                 | BIELLA               | 26   | 0                                     | 0,00  | 8%  | 8.320,00                                | 8.320,00               |
| 52        | PINEROLO                | TORINO               | 27   |                                       | 0,00  | 8%  | 8.640,00                                | 8.640,00               |
| 53        | QUARONA                 | VERCELLI             | 27   | 6                                     | 21.600,00   | 8%  | 8.640,00                                | 30.240,00              |
| 54        | GATTINARA               | VERCELLI             | 28   |                                       | 0,00  | 8%  | 8.960,00                                | 8.960,00               |
| 55        | ROMAGNANO SESIA         | NOVARA               | 28   |                                       | 0,00  | 8%  | 8.960,00                                | 8.960,00               |
| 56        | IVREA                   | TORINO               | 29   | 6                                     | 14.400,00   | 8%  | 9.280,00                                | 23.680,00              |
| 57        | PONDERANO               | BIELLA               | 29   | 6                                     | 20.880,00   | 8%  | 9.280,00                                | 30.160,00              |
| 58        | VOLPIANO                | TORINO               | 29   | 7                                     | 25.200,00   | 8%  | 9.280,00                                | 34.480,00              |
| 59        | SANTENA                 | TORINO               | 31   | 7                                     | 33.120,00   | 8%  | 9.920,00                                | 43.040,00              |
| 60        | FOSSANO                 | CUNEO                | 32   | 17                                    | 24.480,00   | 8%  | 10.240,00                               | 34.720,00              |
| 61        | CARMAGNOLA              | TORINO               | 33   | 8                                     | 35.280,00   | 8%  | 10.560,00                               | 45.840,00              |
| 62        | NICHELINO               | TORINO               | 34   |                                       | 0,00  | 8%  | 10.880,00                               | 10.880,00              |
| 63        | RIVAROLO CANAVESE       | TORINO               | 40   |                                       | 18.720,00   | 8%  | 12.800,00                               | 31.520,00              |
| 64        | VERBANIA                | VERBANO-CUSIO-OSSOLA | 41   |                                       | 0,00  | 8%  | 13.120,00                               | 13.120,00              |
| 65        | SAVIGLIANO              | CUNEO                | 42   |                                       | 0,00  | 8%  | 13.440,00                               | 13.440,00              |
| 66        | VERCELLI                | VERCELLI             | 42   | 35                                    | 149.040,00  | 8%  | 13.440,00                               | 162.480,00             |

ALLEGATO A

D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009 - Riparto del fondo di cui all'art.1, comma 1259, L. 296/2006.

| n. progr. | Comune              | Provincia   | numero utenti<br>in lista di attesa<br>al 31/12/2008 | conferma<br>posti a.s.<br>2008 - 2009 | quota<br>assegnata in<br>conferma a.s.<br>2008 - 2009 | percentuale di<br>riparto per<br>quota<br>aggiuntiva<br>2009 | quota<br>aggiuntiva a.s.<br>2009 - 2010 | TOTALE<br>ASSEGNAZIONE |
|-----------|---------------------|-------------|--|---------------------------------------|---|--|---|------------------------|
| 67        | ALBA                | CUNEO       | 43   | 13                                    | 52.000,00   | 8%   | 13.760,00                               | 65.760,00              |
| 68        | CHIVASSO            | TORINO      | 43   |                                       | 0,00  | 8%   | 13.760,00                               | 13.760,00              |
| 69        | CIRIÉ'              | TORINO      | 43   | 15                                    | 67.200,00   | 8%   | 13.760,00                               | 80.960,00              |
| 70        | LEINI'              | TORINO      | 45   | 9                                     | 36.000,00   | 8%   | 14.400,00                               | 50.400,00              |
| 71        | SETTIMO TORINESE    | TORINO      | 46   | 0                                     | 0,00  | 8%   | 14.720,00                               | 14.720,00              |
| 72        | BORGOMANERO         | NOVARA      | 48   | 21                                    | 26.640,00   | 8%   | 15.360,00                               | 42.000,00              |
| 73        | BORGARO TORINESE    | TORINO      | 49   | 17                                    | 40.000,00   | 8%   | 15.680,00                               | 55.680,00              |
| 74        | VINOVO              | TORINO      | 50   |                                       | 0,00  | 9%   | 18.000,00                               | 18.000,00              |
| 75        | BELLINZAGO NOVARESE | NOVARA      | 57   | 9                                     | 20.160,00   | 9%   | 20.520,00                               | 40.680,00              |
| 76        | ASTI                | ASTI        | 58   | 12                                    | 50.400,00   | 9%   | 20.880,00                               | 71.280,00              |
| 77        | NIZZA MONFERRATO    | ASTI        | 60   |                                       | 0,00  | 9%   | 21.600,00                               | 21.600,00              |
| 78        | GRUGLIASCO          | TORINO      | 64   | 17                                    | 56.800,00   | 9%   | 23.040,00                               | 79.840,00              |
| 79        | COLLEGNO            | TORINO      | 71   | 20                                    | 58.400,00   | 9%   | 25.560,00                               | 83.960,00              |
| 80        | MONDOVI'            | CUNEO       | 81   | 20                                    | 40.000,00   | 9%   | 29.160,00                               | 69.160,00              |
| 81        | BIELLA              | BIELLA      | 88   | 12                                    | 10.800,00   | 9%   | 31.680,00                               | 42.480,00              |
| 82        | VENARIA REALE       | TORINO      | 89   | 5                                     | 7.200,00  | 9%   | 32.040,00                               | 39.240,00              |
| 83        | RIVOLI              | TORINO      | 91   | 35                                    | 128.800,00  | 9%   | 32.760,00                               | 161.560,00             |
| 84        | ALPIGNANO           | TORINO      | 98   | 15                                    | 70.400,00   | 9%   | 35.280,00                               | 105.680,00             |
| 85        | TORTONA             | ALESSANDRIA | 102  |                                       | 0,00  | 10%  | 40.800,00                               | 40.800,00              |
| 86        | CUNEO               | CUNEO       | 110  | 22                                    | 73.600,00   | 10%  | 44.000,00                               | 117.600,00             |
| 87        | SAN MAURO TORINESE  | TORINO      | 112  | 32                                    | 100.280,00  | 10%  | 44.800,00                               | 145.080,00             |
| 88        | BRA                 | CUNEO       | 162  | 41                                    | 170.200,00  | 10%  | 64.800,00                               | 235.000,00             |

ALLEGATO A

D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009 - Riparto del fondo di cui all'art.1, comma 1259, L. 296/2006.

| n. progr. | Comune      | Provincia   | numero utenti<br>in lista di attesa<br>al 31/12/2008 | conferma<br>posti a.s.<br>2008 - 2009 | quota<br>assegnata in<br>conferma a.s.<br>2008 - 2009 | percentuale di<br>riparto per<br>quota<br>aggiuntiva<br>2009 | quota<br>aggiuntiva a.s.<br>2009 - 2010 | TOTALE<br>ASSEGNAZIONE |
|-----------|-------------|-------------|--|---------------------------------------|---|--|---|------------------------|
| 89        | ALESSANDRIA | ALESSANDRIA | 179  | 40                                    | 26.640,00   | 10%  | 71.600,00                               | 98.240,00              |
| 90        | MONCALIERI  | TORINO      | 221  | 17                                    | 68.000,00   | 10%  | 88.400,00                               | 156.400,00             |
| 91        | NOVARA      | NOVARA      | 229  | 40                                    | 160.000,00  | 10%  | 91.600,00                               | 251.600,00             |
| 92        | TORINO      | TORINO      | 1.568  | 264                                   | 1.162.561,88  | 10%  | 627.200,00                              | 1.789.761,88           |
|           |             |             | 4.977  | 918                                   | 3.027.998,88  |  | 1.815.600,00                            | 4.843.598,88           |

Scheda di monitoraggio – da compilare e produrre entro il termine del 30/09/2009

ALLEGATO B

D.G.R. n. 34-11439 del 18/05/2009

COMUNE DI

---

**1 – CONFERMA POSTI AGGIUNTIVI ATTIVATI ANNO SCOLASTICO 2008/2009**

*(la compilazione di questa parte n. 1 è riservata ai soli comuni che hanno fruito del fondo per l'anno scolastico 2008/2009 e che hanno confermato le azioni intraprese anche per l'anno scolastico 2009/2010, nella scheda di rilevazione inoltrata alla regione entro il termine del 26/02/2009 )*

**A. all'interno delle strutture a titolarità comunale di asilo nido e/o micro-nido;**

- ☐ specificare presso quali strutture sono STATI CONFERMATI I POSTI :

---

---

---

---

- ☐ Numero complessivo dei posti CONFERMATI in strutture comunali: \_\_\_\_\_

**B. posti in regime “convenzionato e agevolato”, in asili nido o micro-nidi privati o pubblici non a titolarità comunale.**

- ☐ specificare i servizi con i quali è stata CONFERMATA la convenzione (indirizzo completo):

---

---

---

---

- ☐ Numero complessivo dei posti in convenzione CONFERMATI: \_\_\_\_\_

**2 – MODALITA' D'USO DEL FONDO AGGIUNTIVO ANNO SCOLASTICO 2009/2010 ASSEGNATO**

**C. nuovi e ulteriori posti all'interno delle strutture a titolarità comunale di asilo nido e/o micro-nido;**

- ☐ specificare presso quali strutture sono previsti i posti:

---

---

---

---

---

---

- ☐ Numero complessivo dei posti AGGIUNTIVI ricavati in strutture comunali: \_\_\_\_\_



Scheda di monitoraggio – da compilare e produrre entro il termine del 30/09/2009

**D. posti in regime “convenzionato e agevolato”, in asili nido o micro-nidi privati o pubblici non a titolarità comunale.**

- ☐ specificare i servizi con i quali è stata avviata la convenzione (indirizzo completo):

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

- ☐ tipologia di convenzione (durata, regole, ecc.):

---

---

---

---

---

- ☐ Numero complessivo dei posti AGGIUNTIVI in convenzione : \_\_\_\_\_

PARTE RISERVATA AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Io sottoscritt. ....  
Cognome e nome                      Data di nascita                      Luogo di nascita                      Provincia

.....  
recapito telefonico – e-mail

in qualità di Responsabile del Procedimento del Comune di: .....  
denominazione del Comune

**DICHIARO che:**

- le condizioni e le modalità d'uso del fondo sono accettate senza riserva da parte dell'amministrazione comunale da me rappresentata;
- sono impegnato a fornire entro il termine del 9/07/2010 tutti gli atti e gli elementi necessari a documentare l'utilizzo delle risorse trasferite.

DATA: \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
 (firma leggibile)

## COMUNICATI

Ordinanza commissariale 21 aprile 2009, n. 18/  
DB14.00/1.2.6/3683

**Eventi metereologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n. 3683 del 13/06/2008. Disposizioni per l'erogazione dei contributi in regime di contabilità speciale.**

La Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008

(Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13 giugno 2008 con la quale sono state emanate le prime disposizioni per affrontare l'emergenza e la ricostruzione dipendenti dall'evento alluvionale del 29-30 maggio 2008;

considerato che l'art. 1, comma 1, della citata ordinanza n. 3683/2008 nomina la Presidente della Regione Piemonte quale Commissario delegato per il superamento dell'emergenza;

preso atto dell'istituzione di un'apposita contabilità speciale per la gestione delle risorse finanziarie stanziata dall'O.P.C.M. n. 3683/2008;

vista l'O.C. n. 17/DA1400/1.2.6/3683 del 4/03/2009, il cui allegato H contiene disposizioni amministrativo-contabili in ordine al pagamento degli interventi compresi nel piano generale di ricostruzione e nei suoi stralci attuativi nonché alle modalità per la rendicontazione delle spese per gli interventi finanziati in regime di contabilità speciale;

considerato che il predetto allegato H dispone che l'erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari avviene, di norma, secondo le disposizioni di cui all'articolo 11 della legge regionale 21 marzo 1984, n. 18, che prevedono una scansione dell'erogazione in quattro *tranches* in relazione allo stato di avanzamento dei lavori

ritenuto opportuno, per rendere più rapida l'esecuzione degli interventi, semplificare e velocizzare l'erogazione dei contributi, prevedendone l'effettuazione in due soluzioni;

ritenuto pertanto necessario derogare alle disposizioni di cui all'articolo 11 della l.r. n. 18/1984;

*dispone*

### Articolo 1

1. In deroga a quanto disposto dall'articolo 11 della l.r. n. 18/1984 e diversamente da quanto stabilito al primo capoverso dell'allegato H dell'O.C. n. 17/DA1400/1.2.6/3683 del 4/03/2009, l'erogazione dei contributi per gli interventi compresi nel piano generale di ricostruzione e nei suoi stralci attuativi, finanziati a valere su risorse gestite in regime di contabilità speciale, è effettuata nella misura del 70% alla stipula del contratto dei lavori e del rimanente 30% o del minore importo necessario a presentazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, nonché del quadro economico di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'opera.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

Ordinanza commissariale 12 maggio 2009, n. 19/  
DB1400/1.2.6/3683

**Eventi metereologici del 29 e 30 maggio 2008. Approvazione di un ulteriore programma stralcio ai sensi dell'articolo 1, comma 4, secondo periodo dell'O.P.C.M. n. 3683/2008 per l'attuazione di interventi per la rimozione del pericolo e la prevenzione del rischio.**

La Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi metereologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008

(Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)

Considerato che nei giorni 29 e 30 maggio 2008 la Regione Piemonte, con particolare riferimento alle Province di Torino e Cuneo, è stata colpita da eccezionali eventi metereologici che hanno determinato l'esondazione di alcuni fiumi e torrenti nonché l'insorgere di fenomeni franosivi e provocato danni ad impianti, opere e infrastrutture ed edifici pubblici e privati, determinando altresì una grave situazione di pericolo per la pubblica e privata incolumità;

vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 recante Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi metereologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008;

visto l'articolo 1, comma 1 dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

visto che ai sensi dell'art. 1, comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008 possono essere inclusi nel programma e realizzati con le deroghe previste nell'O.P.C.M. citata ulteriori interventi urgenti, finalizzati alla rimozione del pericolo o alla prevenzione del rischio, finanziati con risorse diverse da quelle specificamente destinate alla ricostruzione;

vista l'ordinanza commissariale n. 6/DA14.00 del 3/09/2008, che detta le disposizioni ed indica i criteri per la predisposizione e l'attuazione del programma di interventi di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008 e prevede all'articolo 4 la possibilità di approvare stralci specifici per l'inserimento nel programma degli interventi finanziati con risorse diverse da quelle destinate alla ricostruzione;

vista la nota dell'AIPO in data 7 aprile 2009, prot. n. 13932 con cui si comunica che, nell'ambito delle necessità di intervento per il ripristino e la messa in sicurezza dei territori alluvionati, vi sono interventi già coperti da finanziamento con fondi stanziati precedentemente all'alluvione;

visto l'intervento di "Sistemazione idraulica rio Courbiere in frazione Granges, consolidamento ponte e

sistemazione fognatura" in comune di Fenestrelle, finanziato per euro 920.000,00 con D.D. 387 del 21.3.2005, relativa al 15° stralcio esecutivo della ricostruzione discendente dall'alluvione dell'autunno 2000;

ritenuto necessario inserire i suddetti interventi nel programma al fine di consentirne la tempestiva realizzazione utilizzando le procedure di cui all'O.P.C.M. n. 3683/2008 e in applicazione di quanto previsto nelle OO.CC. n. 2/DA14.00, 5/DA14.00 e 6/DA14.00 del 2008;

valutato che gli interventi proposti presentano le caratteristiche indicate dell'O.P.C.M. 3683/2008 per poter essere inseriti nei programmi di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.P.C.M. stessa;

ritenuto pertanto di poter approvare uno stralcio del programma al fine di poter dare attuazione agli interventi stessi, che risultano finanziati con fondi a disposizione dei soggetti attuatori;

*dispone*

#### Articolo 1

1. È approvato un ulteriore stralcio del programma di cui all'art. 1, comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008 per gli interventi di cui all'allegato alla presente ordinanza, finalizzati alla rimozione del pericolo e alla prevenzione del rischio e da realizzarsi nel territorio dei Comuni di cui alle ordinanze commissariali n. 1/DA14.00/2008 e n. 8/DA14.00/2008.

2. L'importo complessivo dello stralcio approvato, interamente finanziato con fondi a disposizione dei soggetti attuatori è pari a €. 9.018.997,41, di cui €. 8.098.997,41 dell'Agenzia Interregionale per il Po ed €. 920.000,00 finanziati con il 15° stralcio esecutivo della ricostruzione discendente dall'alluvione dell'autunno 2000.

3. Gli interventi in programma possono essere attuati con le procedure e le deroghe previste dall'O.P.C.M. n. 3683/2008 e, salvo quanto disposto al comma 4, secondo quanto disciplinato dalle OO.CC. n. 2/DA14.00, 5/DA14.00 e 6/DA14.00 del 2008.

4. Per gli interventi inclusi nello stralcio approvato con la presente ordinanza e di cui all'allegato elenco, il Commissario delegato si avvale della collaborazione dei soggetti attuatori, cui sono affidati i compiti relativi all'affidamento degli incarichi di progettazione ove necessario, all'approvazione dei progetti non esaminati dalle conferenze di servizi regionali, alle eventuali occupazioni d'urgenza e procedure espropriative, allo svolgimento delle ulteriori attività connesse alla realizzazione dei lavori. Per i progetti esaminati dalle conferenze di servizi regionali ai sensi dell'articolo 2 dell'O.C. n. 6/DA14.00/2008, si provvede all'approvazione con atto del Responsabile del Settore decentrato di Cuneo o di Torino.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

Ordinanza commissariale 12 maggio 2009, n. 20/  
DB14.00/1.2.6/3683

#### **Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n. 3683 del 13 giugno 2008. Integrazione al Piano generale di ricostruzione.**

La Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito il Piemonte il 29 e 30 maggio 2008

(Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683/08 recante Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008;

visto l'articolo 1 dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

visto l'articolo 1, comma 3 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008, il quale dispone che per l'attuazione degli interventi previsti al comma 1 dell'O.P.C.M. medesima i Commissari delegati si avvalgano, per gli adempimenti di loro competenza, delle strutture regionali nonché degli enti territoriali e non territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato;

visto l'articolo 1, comma 4 il quale dispone che per le finalità di cui all'O.P.C.M. citata i Commissari delegati predispongono anche per piani stralcio e sulla base delle risorse finanziarie disponibili appositi programmi di ricostruzione;

visto l'art. 1, dell'O.C. n. 10/DA14.00 1.2.6 del 20/10/2008 di approvazione del Piano generale di ricostruzione che prevede il quadro complessivo degli interventi;

viste le OO.CC. n. 5/DA14.00 1.2.6 del 2/08/2008 e n. 6/DA14.00 1.2.6 del 3/09/2008 che dettano, tra l'altro, disposizioni per la predisposizione del programma e degli stralci ed individuano i compiti delle strutture regionali per la predisposizione e la gestione dei programmi;

preso atto della segnalazione da parte di A.R.P.A. Piemonte del quadro di quantificazione danni subiti dalla rete meteo-idrografica e dalla rete di controllo dei movimenti franosi con evidenziati i conseguenti ripristini e le priorità di intervento;

rilevata la necessità di integrare il Piano generale di ricostruzione approvato con ordinanza commissariale n. 10/DA14.00 1.2.6 del 20.10.2008 con l'inserimento degli interventi diretti al ripristino delle reti di cui al punto precedente, per un importo complessivo di € 960.000,00, suddiviso in interventi di somma urgenza per un importo di € 284.000,00, interventi urgenti per un importo di € 400.000,00 e interventi definitivi per un importo di € 276.000,00;

ritenuto di poter procedere al finanziamento di interventi urgenti per l'importo di €. 284.000,00

dato atto che i suddetti interventi sono assoggettati alle disposizioni impartite per l'attuazione del Piano generale di ricostruzione e per la rendicontazione delle spese, secondo le specifiche ordinanze commissariali;

*dispone*

Articolo 1

1. Il Piano generale di ricostruzione, di cui all'Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00 1.2.6 del 20.10.2008, è integrato come segue:

| ENTE              | CODICE INTERVENTO   | OGGETTO   | SOMMA URGENZA | URGENTE      | DEFINITIVO   |
|-------------------|---------------------|---|---------------|--------------|--------------|
| A.R.P.A. Piemonte | TO_DA14_3683_08_517 | Manutenzione straordinaria della rete meteo-idrografica e dalla rete di controllo dei movimenti franosi | € 284.000,00  | € 400.000,00 | € 276.000,00 |

2. E' riconosciuto il finanziamento degli interventi in somma urgenza di cui al comma 1 per l'importo di €. 284.000,00.

3. Gli interventi di cui al comma 1 sono assoggettati alle disposizioni impartite per l'attuazione del Piano generale di ricostruzione e per la rendicontazione delle spese, secondo le specifiche ordinanze commissariali.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

## ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 6 maggio 2009, n. 11

**Atti del comitato di indirizzo - Presa d'atto della valutazione finale dei risultati della prestazione dei Dirigenti per l'anno 2008.**

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

*delibera*

1. Di prendere atto della valutazione finale dei risultati della prestazione dei Dirigenti, così come risulta dalla documentazione agli atti della seduta;

2. Di stabilire che - relativamente agli obiettivi che verranno assegnati e conseguiti nell'anno in corso - alla deliberazione di presa d'atto da parte del Comitato di Indirizzo della valutazione dei risultati conseguiti dai Dirigenti nell'anno precedente, venga allegato apposito prospetto recante gli esiti della valutazione stessa.

3. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi;

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Bruna Sibille

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 6 maggio 2009, n. 12

**Atti del comitato di indirizzo - Valutazione finale dei risultati della prestazione del Direttore per l'anno 2008.**

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

*delibera*

1. Di valutare i risultati della prestazione svolta dal Direttore nel periodo considerato in premessa, così come risulta dalla documentazione agli atti della seduta;

2. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Bruna Sibille

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 6 maggio 2009, n. 13

**Atti del comitato di indirizzo - Modifica alla deliberazione n. 5 del 23 aprile 2009.**

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

*delibera*

1. Di modificare la deliberazione n. 5 del 23/04/2009 per la sola parte relativa al codice del capitolo recante "Acquisto e manutenzione evolutiva software" che pertanto risulta essere il n. 20235;

La presente deliberazione sarà pubblicata su Bollettini Ufficiali Regionali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Bruna Sibille

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 6 maggio 2009, n. 14

**Atti del comitato di indirizzo - Approvazione dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese.**

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

*delibera*

1. di approvare l'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, costituito dagli Allegati A, B, C e D alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;

2. di incaricare il Direttore alla sottoscrizione dell'AdP di cui al punto 1 precedente, eventualmente apportando le opportune modifiche non sostanziali, nonché all'impegno delle risorse sul capitolo di competenza, per gli impegni finanziari assunti con la convenzione di cui all'Allegato C.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Bruna Sibille

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

A.I.PO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Deliberazione 6 maggio 2009, n. 15

**Atti del comitato di indirizzo - Applicazione del D. Lgs. 81 / 2008: individuazione del "datore di lavoro".**

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

*delibera*

1. di individuare il Direttore quale “datore di lavoro” di AIPO, ai fini ed agli effetti del D.Lgs. 81/08, art. 2, comma 1, lett. b);

2. di riconoscere al Direttore la facoltà di delegare ai Dirigenti – di volta in volta individuati in relazione all’affidamento dei poteri di gestione di specifici budget - anche le funzioni di cui al paragrafo 1);

3. di incaricare la competente dirigenza, nel rispetto delle compatibilità finanziarie e di un immutato quadro legislativo, all’approntamento e progressivo completamento dell’organigramma aziendale della sicurezza, nonché alla progressiva applicazione degli indirizzi di cui alla deliberazione n. 20/2007 citata in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente

Bruna Sibille

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>*

|  |
|--|
| <b>Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali</b> |
|--|

**CONSIGLIO REGIONALE**

|        |   |
|--------|---|
| DB0100 | Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE                                       |
| DB0101 | Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia               |
| DB0102 | Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni            |
| DB0103 | Settore Organismi consultivi e Osservatori  |
| DB0104 | Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale                           |
| DB0200 | Direzione PROCESSO LEGISLATIVO  |
| DB0201 | Settore Commissioni consiliari  |
| DB0202 | Settore Assemblea regionale   |
| DB0203 | Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna |
| DB0300 | Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE   |
| DB0301 | Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione                                |
| DB0302 | Settore Patrimonio e Provveditorato   |
| DB0303 | Settore Tecnico e Sicurezza   |
| DB0304 | Settore Organizzazione e Personale  |
| DB0400 | Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE                      |
| DB0401 | Settore Comunicazione e partecipazione  |
| DB0402 | Settore Informazione  |
| DB0403 | Settore Relazioni esterne   |
| DB0404 | Settore Co.re.com   |
| SB0000 | Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale             |
| SB0005 | Struttura speciale – Ufficio del Difensore Civico                                   |

**GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)**

|        |   |
|--------|---|
| DB0500 | AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA   |
| DB0501 | Rapporti con le Autonomie Locali  |
| DB0502 | Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione                            |
| DB0503 | Segreteria della Giunta Regionale   |
| DB0504 | Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale                       |
| DB0505 | Avvocatura  |
| DB0600 | COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE                                |
| DB0601 | Ufficio Stampa della Giunta Regionale   |
| DB0602 | Immagine e Comunicazione  |
| DB0603 | Ufficio Relazioni con il Pubblico   |
| DB0604 | Nuovi Media   |
| DB0700 | RISORSE UMANE E PATRIMONIO  |
| DB0701 | Organizzazione  |
| DB0702 | Formazione del personale  |
| DB0703 | Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico                                   |
| DB0704 | Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale                                      |
| DB0705 | Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale |
| DB0706 | Economato, Cassa economale e Beni Mobili  |
| DB0707 | Patrimonio Immobiliare  |
| DB0708 | Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro  |
| DB0709 | Autocentro e Servizi Generali Operativi   |
| DB0710 | Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici                          |
| DB0800 | PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA                     |
| DB0801 | Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali                       |
| DB0802 | Programmazione Negoziata  |

|        |  |
|--------|--|
| DB0803 | Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale                                 |
| DB0804 | Pianificazione Territoriale e Paesaggistica  |
| DB0805 | Valutazione di Piani e Programmi   |
| DB0806 | Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana  |
| DB0807 | Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria                                      |
| DB0808 | Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti   |
| DB0809 | Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino   |
| DB0810 | Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara   |
| DB0811 | Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola                            |
| DB0812 | Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo  |
| DB0813 | Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli                                 |
| DB0814 | Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio  |
| DB0815 | Statistica e Studi   |
| DB0816 | Cartografia e Sistema Informativo Territoriale   |
| DB0817 | Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio                   |
| DB0818 | Attività Giuridico Legislativa   |
| DB0819 | Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio                        |
| DB0820 | Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale                                      |
| DB0821 | Programmazione Operativa   |
| DB0900 | RISORSE FINANZIARIE  |
| DB0901 | Bilancio   |
| DB0902 | Ragioneria   |
| DB0903 | Politiche Fiscali  |
| DB0904 | Acquisizione Risorse Finanziarie   |
| DB1000 | AMBIENTE   |
| DB1001 | Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale                                       |
| DB1002 | Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate   |
| DB1003 | Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche                                     |
| DB1004 | Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico                                      |
| DB1005 | Programmazione e Gestione Rifiuti  |
| DB1006 | Politiche Energetiche  |
| DB1007 | Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque                               |
| DB1008 | Tutela Ambientale delle Acque  |
| DB1009 | Servizio Idrico Integrato  |
| DB1010 | Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette                                     |
| DB1011 | Attività Legislativa e Amministrativa  |
| DB1100 | AGRICOLTURA  |
| DB1101 | Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale                              |
| DB1102 | Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici |
| DB1103 | Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale   |
| DB1104 | Sviluppo delle Produzioni Zootecniche  |
| DB1105 | Sviluppo delle Produzioni Vegetali   |
| DB1106 | Fitosanitario Regionale  |
| DB1107 | Servizi di Sviluppo Agricolo   |
| DB1108 | Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali          |
| DB1109 | Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale          |
| DB1110 | Agricoltura Sostenibile  |
| DB1111 | Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica  |
| DB1112 | Vigilanza e Controlli in Agricoltura   |
| DB1200 | TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE   |
| DB1201 | Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità   |
| DB1202 | Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi   |
| DB1203 | Viabilità e Sicurezza Stradale   |
| DB1204 | Servizi di Trasporto Pubblico  |
| DB1205 | Navigazione, Trasporto Merci e Logistica   |
| DB1206 | Infrastrutture Strategiche   |



|        |   |
|--------|---|
| DB1300 | INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'  |
| DB1301 | Università e Istituti di Ricerca  |
| DB1302 | Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione  |
| DB1303 | Ricerca Innovazione e Competitività   |
| DB1400 | OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE   |
| DB1401 | Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo   |
| DB1402 | Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe   |
| DB1403 | Difesa Assetto Idrogeologico  |
| DB1404 | Infrastrutture e Pronto Intervento  |
| DB1405 | Tecnico Opere Pubbliche   |
| DB1406 | Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO   |
| DB1407 | Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL   |
| DB1408 | Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT   |
| DB1409 | Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI   |
| DB1410 | Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN   |
| DB1411 | Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO   |
| DB1412 | Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC   |
| DB1413 | Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB   |
| DB1414 | Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)  |
| DB1415 | Politiche Comunitarie   |
| DB1416 | Politiche Forestali   |
| DB1417 | Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)   |
| DB1418 | Idraulica Forestale e Tutela del Territorio   |
| DB1419 | Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)   |
| DB1500 | ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO   |
| DB1501 | Attività Formativa  |
| DB1502 | Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziarie dalla Direzione |
| DB1503 | Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale  |
| DB1504 | Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale   |
| DB1505 | Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione   |
| DB1506 | Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali                           |
| DB1507 | Programmazione del Sistema Educativo Regionale  |
| DB1508 | Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica  |
| DB1600 | ATTIVITA' PRODUTTIVE  |
| DB1601 | Attività di Raccordo e Controllo di Gestione  |
| DB1602 | Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo  |
| DB1603 | Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato  |
| DB1604 | Riqualificazione e Sviluppo del Territorio  |
| DB1605 | Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva   |
| DB1606 | Sistema Informativo Attività Produttive   |
| DB1700 | COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE   |
| DB1701 | Programmazione del Settore Terziario Commerciale  |
| DB1702 | Sviluppo e Incentivazione del Commercio   |
| DB1703 | Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti            |
| DB1704 | Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici   |
| DB1705 | Sicurezza e Polizia Locale  |
| DB1800 | CULTURA, TURISMO E SPORT  |
| DB1801 | Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali   |
| DB1802 | Soprintendenza Beni Librari   |
| DB1803 | Musei e Patrimonio Culturale  |
| DB1804 | Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico                                      |
| DB1805 | Spettacolo  |
| DB1806 | Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei   |
| DB1807 | Politiche Giovanili   |
| DB1808 | Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico  |
| DB1809 | Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica  |
| DB1810 | Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero  |
| DB1811 | Sport   |

|        |  |
|--------|--|
| DB1900 | POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA  |
| DB1901 | Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale              |
| DB1902 | Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali |
| DB1903 | Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo             |
| DB1904 | Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato   |
| DB2000 | SANITA'  |
| DB2001 | Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva                                   |
| DB2002 | Prevenzione Veterinaria  |
| DB2003 | Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari                                |
| DB2004 | Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo   |
| DB2005 | Assistenza Specialistica e Ospedaliera   |
| DB2006 | Assistenza Sanitaria Territoriale  |
| DB2007 | Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa   |
| DB2008 | Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR  |
| DB2009 | Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie  |
| DB2010 | Politiche degli Investimenti   |
| DB2011 | Rapporti con i Soggetti Erogatori  |
| SB0100 | GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE  |
| SB0101 | Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma   |
| SB0102 | Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles   |
| SB0103 | Affari Internazionali  |
| SB0104 | Rapporti con Società a Partecipazione Regionale  |
| SB0105 | Relazioni Esterne e Cerimoniale  |
| SB0106 | Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti   |
| SB0200 | CONTROLLO DI GESTIONE  |

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

|  |
|--|
|  |
|  |
|  |
|  |
|  |

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

|         |                          |  |                |
|---------|--------------------------|--|----------------|
| (*)     |                          | <b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>                 | <b>IMPORTO</b> |
| TIPO S1 | <input type="checkbox"/> | 6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO | € 52,00        |
| TIPO S3 | <input type="checkbox"/> | 6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI              | € 23,00        |

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

|  |              |  |  |
|--|--------------|--|--|
| <b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>        |              | COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI |  |
| CODICE ABBONAMENTO<br>[                      ] | INTESTATARIO |  |  |
|  | INDIRIZZO    |  |  |

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

|                                       |              |  |  |
|---------------------------------------|--------------|--|--|
| <b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/> |              | INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO |  |
|                                       | INTESTATARIO |  |  |
|                                       | INDIRIZZO    |  |  |

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



### **Il Lago delle Streghe, nel Parco naturale Alpe Veglia Devero.**

Nelle Alpi Lepontine, al confine con la Svizzera, il “Grande Est” e il “Grande Ovest” dell’Alpe Devero, sono un vero paradiso per il camminatore. In tutte le stagioni, con e senza la neve, sono davvero molte le possibilità di conoscere questo angolo di montagna piemontese giustamente tutelata. Istituito nel 1990, su una superficie di 8.600 ettari, il Parco naturale Alpe Devero, costituisce, insieme al confinante Alpe Veglia (tutelato dal 1978), un storica area di pascolo. Ancora oggi praticata, la pratica dell’alpeggio contribuisce alla conservazione dell’ambiente e del paesaggio.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

#### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino

*Direttore responsabile* Roberto Moisio

*Abbonamenti* Daniela Romano

*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Roberto Falco

*Redazione* Carmen Cimicchi

Rosario Copia, Sauro Paglini

Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.